

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE
PRODUZIONI VEGETALI, SISTEMI DI QUALITA' E SERVIZI FITOSANITARI

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 617 in data 13-02-2017

OGGETTO : ADOZIONE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA REGIONALE - ANNO 2017 VALIDO PER L'ADESIONE ALLA MISURA 10.1.3 "PRODUZIONE INTEGRATA" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020, AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 VALIDO ANCHE PER L'ADESIONE AL SQNPI AI SENSI DEL DM 08/05/2014 N. 4890.

IL COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE, IN ASSENZA DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PRODUZIONI VEGETALI, SISTEMI DI QUALITA' E SERVIZI FITOSANITARI

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale" e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 708 in data 15/05/2015 concernente la ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, a modificazione della DGR 578/2012 e successive integrazioni, a decorrere dal 1° giugno 2015;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 804 in data 29 maggio 2015 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1815 in data 30.12.2016 concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2017/2019 e delle connesse disposizioni applicative;

visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto in particolare l'art. 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 concernente la misura "Pagamenti agro-climatico-ambientali", finalizzata alla conservazione ed alla promozione dei necessari cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima;

considerato che il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Autonoma Valle d'Aosta, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 7885 dell'11 novembre 2015, comprende, nell'ambito della Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", l'intervento 10.1.3 "Sostegno ai metodi di lotta integrata" che prevede l'applicazione delle norme tecniche regionali riconosciute conformi alle linee guida nazionali di produzione integrata;

visto il DM 08/05/2014 n. 4890: "Attuazione dell'art. 2 comma 6 della legge n. 4 del 3 febbraio 2011 recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" che disciplina il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)" e che istituisce l'Organismo Tecnico Scientifico di produzione integrata (OTS) tra i cui compiti è prevista:

- la definizione e approvazione delle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI)
- l'aggiornamento, ogni qualvolta si renda necessario, delle LGNPI per adeguarle alle novità tecniche, scientifiche e normative;
- la verifica della conformità dei disciplinari regionali di produzione integrata rispetto alle LGNPI stesse;

visto il Disciplinare di Produzione Integrata (di seguito DPI) 2016 per la parte difesa e il diserbo delle colture melo, pero e vite redatto dall'ufficio servizi fitosanitari della Struttura produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari ed approvato con PD N. 3073 in data 14-07-2016;

considerato che per rendere il DPI aderente alla continua evoluzione delle tecniche di difesa, diserbo e pratiche agronomiche delle colture, caratterizzata anche dall'introduzione di nuove sostanze attive dotate di un profilo eco-tossicologico più favorevole, occorre procedere periodicamente ai necessari aggiornamenti delle stesse anche rispetto alle nuove avversità;

preso atto che l'art. 2 punto 3) del DM 08/05/2014 n. 4890 prevede che "Le Regioni e le Province autonome propongono le modifiche ai disciplinari regionali coerentemente agli aggiornamenti alle LGNPI e che le modifiche ai disciplinari regionali, previa verifica di conformità alle LGNPI da parte dei competenti gruppi specialistici dell'OTS, sono approvate dalle Regioni e Province autonome";

visto il parere di conformità delle Norme Tecniche di Produzione Integrata della Valle d'Aosta alle LGNPI emesso dall'OTS in data 21/12/2016, con protocollo DISR 2 n. 31389 relativo agli aggiornamenti 2017 limitatamente alla sezione "Difesa e Diserbo" per le colture melo e vite e all'inserimento delle colture orticole elencate nel DPI allegato;

visto il parere di conformità delle Norme Tecniche di Produzione Integrata della Valle d'Aosta alle LGNPI emesso dall'OTS in data 09/01/2017, con protocollo DISR 2 n. 411 relativo alla sezione "Tecniche Agronomiche" per il 2017;

visto il documento SQNPI –Adesione Gestione e Controllo/2016 “Modalità di adesione e gestione del sistema di qualità di produzione integrata” redatto dal GTQ il 30/03/2016 e approvato dall’OTS il 21/04/2016

considerato che il punto 5 del sopra citato documento SQNPI dispone che le Regioni possano adottare la corrispondente parte del disciplinare della Regione confinante nel caso in cui la coltura non sia prevista nel proprio disciplinare;

ritenuto necessario, per quanto sopra premesso, procedere all’adozione del DPI redatto dalla Valle d’Aosta conforme alle LGNPI 2017 approvate dall’OTS il 28 settembre 2016, valido per l’adesione alla Misura 10.1.3 “produzione integrata” del PSR 2014 -2020 e anche per l’adesione al SQNPI ai sensi del DM 08/05/2014 n. 4890;

ritenuto necessario, inoltre, per i fini di cui al paragrafo precedente, adottare, per tutte le colture non contenute nel DPI, l’ultimo aggiornamento delle schede di difesa e diserbo contenute nelle Norme tecniche di Produzione integrata approvate dalla Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici dalla Regione Piemonte (Regione confinante);

considerato che nel corso dell’annata 2017 potrà rendersi necessario apportare aggiornamenti alle schede di difesa contenute nel DPI dovuti a modifiche imposte da decreti del Ministero della Salute riguardanti le prescrizioni delle etichette dei prodotti fitosanitari o da revoche dei prodotti fitosanitari stessi e che le schede di cui sopra saranno aggiornate in tempo reale sul sito della Regione Autonoma Valle d’Aosta;

DECIDE

1. di adottare il DPI della Valle d’Aosta – anno 2017 allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, valido per l’adesione alla misura 10.1.3 “produzione integrata” del PSR 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n.1305/2013 e valido anche per l’adesione al SQNPI ai sensi del DM 08/05/2014 n. 4890;
2. di dare atto che per tutte le colture non comprese nel DPI allegato al presente atto, gli aderenti alla misura 10.1.3 “produzione integrata” devono fare riferimento all’ultimo aggiornamento delle schede di difesa e diserbo contenute nelle Norme tecniche di Produzione integrata approvate dalla Regione Piemonte (Regione confinante) ai fini dell’adesione alla misura 10.1.3 “produzione integrata” del PSR 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
3. di dare atto che gli eventuali aggiornamenti al DPI della Valle d’Aosta che si rendessero necessari nel corso del 2017, imposti da modifiche delle etichette di prodotti fitosanitari o da revoche approvate con decreti del Ministero della Salute, saranno pubblicati in tempo reale sul sito della Regione Autonoma Valle d’Aosta;
4. di dare atto che l’adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio Regionale;
5. di stabilire che per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

L’ESTENSORE
Dott.ssa Rita Bonfanti

IL COORDINATORE
Dott. Cristoforo CUGNOD



**DISCIPLINARE
DI
PRODUZIONE INTEGRATA**

ANNO 2017

**DIFESA, DISERBO
E PRATICHE AGRONOMICHE**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
SCHEDE DI REGISTRAZIONE	7
CONCESSIONE DELLE DEROGHE	7
ELENCO DELLE COLTURE	8
PRATICHE AGRONOMICHE	9
NORME GENERALI	10
1. PREMESSA	11
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	11
3. SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ	11
4. MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE	12
5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE	12
6. SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA	13
7. AVVICENDAMENTO COLTURALE	14
8. SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO	15
9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI	16
10. GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE	16
11. FERTILIZZAZIONE	17
12. IRRIGAZIONE	17
13. ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI	19
14. RACCOLTA	20
15. POST-RACCOLTA	20
SCHEDE DI CULTURA	21
MELO	22
VITE	24
AGLIO	27
ASPARAGO	29
CIPOLLA	31
PATATA	33
POMODORO CULTURA PROTETTA	35
POMODORO PIENO CAMPO	37
FRUMENTO TENERO	39
MAIS	41
DIFESA FITOSANITARIA	44
NORME GENERALI	45
LIMITAZIONI AL NUMERO DEI TRATTAMENTI E ALL'IMPIEGO DI ALCUNI FORMULATI ..	45
ULTERIORI INDICAZIONI	46
MACCHINE DISTRIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI, IMPIEGO DPI E SMALTIMENTO CONFEZIONI	58
ALLEGATO I - ALLEGATO ALLA "DECISIONE DELLA UE" - N. C(96) 3864 DEL 30/12/96	62
CRITERI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI	63

ALLEGATO II - FERTILIZZAZIONE	69
ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E L'INTERPRETAZIONE DELLE ANALISI	70
NORME PER LA FERTILIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE INTEGRATA	77
ALLEGATO III - SOSTANZE ATTIVE CLASSIFICATE COME "CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE" AI SENSI DEL REG. 408/2015/UE E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI (SMI)	91
ALLEGATO IV - MECCANISMO D'AZIONE DEI FUNGICIDI DISPONIBILI PER LA DIFESA DAI FUNGHI PATOGENI (CLASSIFICAZIONE FRAC-IRAC-HRH)	93
MECCANISMO D'AZIONE DEI FUNGICIDI DISPONIBILI PER LA DIFESA DAI FUNGHI PATOGENI (CLASSIFICAZIONE FRAC)	94
MECCANISMI DI AZIONE E SITI DI AZIONE PRIMARI DELLE SOSTANZE ATTIVE DISPONIBILI PER LA DIFESA DA INSETTI E ACARI (CLASSIFICAZIONE IRAC)	97
MECCANISMO DI AZIONE DEI DISERBANTI DISPONIBILI PER IL DISERBO DELLE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE (AGGIORNATO AD AGOSTO 2013)	99
ALLEGATO V - DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA	103
ALLEGATO VI - SCHEDE DI REGISTRAZIONE	107
REGISTRO OPERAZIONI COLTURALI	108
IDENTIFICATIVO DEI CAMPI E DELLE COLTURE	109
SCHEDA DI MAGAZZINO - PRODOTTI FITOSANITARI ANNO _____	110
REGISTRO DEI TRATTAMENTI ANNO _____	111
SCHEDA DI MAGAZZINO – FERTILIZZANTI ANNO _____	112
SCHEDA DELLE OPERAZIONI AGRONOMICHE (VEDI IMPEGNI DISCIPLINARE) ANNO _____	113
MANUTENZIONE PERIODICA DELLE MACCHINE IRRORATRICI	114
ALLEGATO VII - CRITERI E PRINCIPI GENERALI PER LE FASI POST-RACCOLTA E DI TRASFORMAZIONE DELLE PRODUZIONI VEGETALI	115
SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	116
DEFINIZIONE DI LOTTO	116
EPOCA DI RACCOLTA	116
MODALITÀ DI RACCOLTA	116
PREPULITURA E CERNITA	117
TRASPORTO DALL'AZIENDA AI CENTRI DI LAVORAZIONE	117
CONSERVAZIONE	117
PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI:	117
PRODOTTI CEREALICOLI	117
ALTRE PRODUZIONI	118
CONDIZIONAMENTO E CONFEZIONAMENTO	118
STANDARD DI QUALITÀ	118
TRASPORTO DEL PRODOTTO FINITO O PRETRASFORMAZIONE	118
TRASFORMAZIONE	118

USO DEL MARCHIO/SEGNO DISTINTIVO SUI PRODOTTI FINITI	119
PARTE SPECIALE DIFESA E DISERBO	120
PARTE PRIMA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE FRUTTICOLE	121
FITOREGOLATORI FRUTTICOLE	122
PARTE SECONDA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ORTICOLE	132
FITOREGOLATORI ORTICOLE	133

INTRODUZIONE

Per produzione integrata si intende quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

Le "Norme Tecniche" indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

Esse sono state predisposte tenendo conto di:

- Direttiva n. 128/09/UE relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento a:
 - articolo n. 14, comma 1, 2, 3, 4 e 5;
 - Allegato III;
- DLgs n. 150 del 14/8/2012 con particolare riferimento:
 - all'articolo 20, relativo al recepimento della Direttiva n. 128/09/UE;
 - all'articolo 2 comma 4;
- DM del 22 gennaio 2014 relativo al PAN (Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) con particolare riferimento al punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria;
- Il Regolamento (CE) n. 1107/2009, e gli atti conseguenti, con particolare riferimento alla lista delle sostanze attive (s.a.) candidate alla sostituzione pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Reg. n. 2015/408 dell'11/3/2015.

(Vedi allegato III)

Inoltre si è tenuto conto di:

- normativa fitosanitaria attualmente in vigore;
- principi e criteri definiti nella "Decisione n. 3864" del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea (Allegato I);
- Linee Guida Nazionali in vigore;
- innovazioni tecniche messe a disposizione dalla ricerca pubblica e privata;
- indicazioni del FRAC, dell'IRAC e dell'HRAC e le indicazioni scientifiche acquisite sul territorio per la gestione delle resistenze ai prodotti fitosanitari (Allegato IV).

Esse costituiscono il riferimento regionale per:

- l'applicazione dell'operazione "Produzione integrata" nell'ambito della Misura 10.1.3 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ai sensi del Reg. 1305/2013;
- l'applicazione del marchio previsto dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) ai sensi della legge 3 febbraio 2011 n. 4;
- l'applicazione dei programmi operativi per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale di cui al Reg. CE 1308/2013, qualora le OO.PP. attivino uno o più interventi in questa direzione.

In generale, per la produzione agricola integrata volontaria attuata nella Regione Valle d'Aosta si fa sempre riferimento agli impegni previsti dalle presenti Norme Tecniche redatte in conformità alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata. Le tipologie di impegno sono differenziate a seconda del quadro normativo di riferimento.

La Regione Valle d'Aosta si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche sottoponendole all'approvazione per le rispettive competenze del Gruppo Difesa Integrata (GDI) e del Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA) e alla successiva ratifica dell'Organismo Tecnico

Scientifico (OTS) cui i due Gruppi fanno capo, istituito ai sensi del DM 8/05/2014 n. 4890 "Attuazione dell'art. 2 comma 6 della legge n. 4 del 3 febbraio 2011 recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", che disciplina il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)".

SCHEDE DI REGISTRAZIONE

Gli agricoltori devono mantenere costantemente aggiornate, ed esibire ai funzionari incaricati dei controlli, le registrazioni relative alle fertilizzazioni e ai trattamenti fitoiatrici effettuati. Le operazioni devono essere registrate utilizzando le schede allegate che nel loro insieme costituiscono il registro delle operazioni colturali al presente testo entro 15 giorni dalla loro effettuazione.

Sono ammissibili sia la compilazione manuale delle schede, sia la stampa eseguita mediante programma informatico ai sensi della normativa vigente. In entrambi i casi le registrazioni devono contenere le informazioni richieste, essere sottoscritte dall'agricoltore e conservate per la durata dell'impegno.

Le registrazioni devono riguardare, distintamente, sia le superfici interessate dall'impegno agroambientale sia le eventuali altre superfici agricole aziendali (corpi separati non oggetto di impegno e utilizzi del terreno non disciplinati dalle norme tecniche), sulle quali devono essere applicati i vincoli di condizionalità e i requisiti minimi di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (baseline). (Allegato VI).

CONCESSIONE DELLE DEROGHE

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie ed agronomiche non controllabili o risolvibili con i mezzi e i metodi previsti dalle Norme Tecniche di coltura, il Servizio Fitosanitario, può concedere deroghe di validità temporanea di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Le deroghe devono essere richieste da parte delle aziende interessate o dagli Enti erogatori dell'Assistenza tecnica al Settore Fitosanitario, per iscritto e tempestivamente, al fine di consentire riscontri oggettivi in campo, precisando:

- intestazione dell'azienda e dell'area interessata (con i relativi riferimenti catastali nel caso di deroghe aziendali);
- coltura per la quale si richiede la deroga;
- avversità che si intende combattere e sostanza attiva che intende utilizzare;
- oppure la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa.

Prima di concedere la deroga, il Servizio Fitosanitario verificherà che siano effettivamente presenti condizioni di carattere straordinario non risolvibili con le strategie previste dalle Norme Tecniche di coltura. Le deroghe possono essere concesse solo in caso di situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica.

Il Servizio Fitosanitario comunicherà per iscritto l'eventuale concessione della deroga ai richiedenti e per conoscenza alle autorità di controllo competenti.

ELENCO DELLE COLTURE

Colture frutticole

- Melo
- Vite

Colture orticole

- Aglio
- Asparago
- Basilico
- Bietola rossa e da coste
- Carota
- Cavoli a foglia
- Cavoli a infiorescenza
- Cavolo rapa
- Cavoli a testa
- Cetriolo
- Cicoria
- Cipolla
- Fagiolino
- Fagiolo
- Finocchio
- Fragola pre e post
- Fragola pieno campo
- Fragola coltura protetta
- Indivia riccia
- Indivia scarola
- Lattuga
- Melanzana
- Melone
- Patata
- Peperone
- Pisello
- Pomodoro coltura protetta
- Pomodoro pieno campo
- Porro
- Prezzemolo
- Radicchio
- Sedano
- Spinacio
- Zucca
- Zucchini

Per tutte le altre colture non comprese nel presente Disciplinare di Produzione Integrata si adotta l'ultimo aggiornamento delle schede di pratiche agronomiche, difesa e diserbo contenute nelle Norme tecniche di Produzione integrata approvate dalla Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici della Regione Piemonte (Regione confinante).

PRATICHE AGRONOMICHE

NORME GENERALI

1. Premessa

Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecnico-economiche dei moderni sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori, si definiscono i criteri generali in materia di tecniche agronomiche, come base di riferimento per la predisposizione dei disciplinari di coltura e per i relativi piani di controllo.

L'adesione al sistema di produzione integrata presuppone il rispetto delle norme sovraordinate con particolare riferimento a:

- regime di condizionalità previsto dal Regolamento (CE) 1306/2013 e successive norme di attuazione nazionali e regionali;
- il DGR n. 1262 del 23/09/2016, recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- il DGR n. 1121 del 19/08/2016 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

Il Disciplinare Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata - Regione Valle d'Aosta prevede una suddivisione in:

NORME GENERALI: contengono l'insieme delle indicazioni colturali (vincoli e consigli) relative alla buona prassi agronomica dove sono fissati i vincoli e gli adempimenti aziendali di carattere generale;

SCHEDE DI COLTURA: contengono le indicazioni (vincoli e consigli) specifiche per ogni coltura utili al raggiungimento degli obiettivi della produzione integrata e della tutela ambientale, nel rispetto delle norme tecniche agronomiche generali.

Laddove non sia presente la scheda di coltura ci si dovrà attenere alle Norme Generali e, per quanto riguarda la concimazione, si rimanda all'Allegato II - Fertilizzazione e in particolare al metodo del bilancio semplificato.

All'interno del testo del disciplinare i vincoli sono evidenziati in grassetto con una retinatura ed un riquadro (di tipo analogo a quello che evidenzia questo capoverso).

In generale, quando non diversamente specificato, per la produzione agricola integrata della Regione valle d'Aosta si fa sempre riferimento agli impegni previsti dalle presenti Norme, redatte in conformità alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata. La Regione inoltre si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche previa approvazione dell'Organismo Tecnico Scientifico e delle sue articolazioni così come da decreto ministeriale 4890 dell'8 maggio 2014.

La loro applicazione può essere prevista o per l'intera azienda (adesione alla operazione "produzione Integrata" del PSR) o per singole colture (adesione al marchio SQNPI).

2. Scopo e campo di applicazione

Il campo di applicazione dei presenti disciplinari comprende le fasi agronomiche che vanno dalla coltivazione fino alla raccolta delle colture che si intendono assoggettare al metodo di produzione integrata; integrando i Principi e criteri generali relativi alla difesa e al controllo delle infestanti.

3. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento alle esigenze delle colture interessate.

La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

4. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

La biodiversità rappresenta la risorsa naturale maggiormente presente nei sistemi agricoli e più di altre contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità, a tutelare la fertilità del suolo ed a garantire il rispetto dell'agroecosistema naturale. Tali formazioni, non strettamente produttive, rispondono prettamente ai criteri della produzione integrata perché costituiscono un prezioso serbatoio di organismi utili. Questa ampia categoria include sia quelli indispensabili al contenimento naturale dei fitofagi nocivi alle piante coltivate come gli insetti parassitoidi, insetti e acari predatori, sia i pronubi selvatici, efficaci impollinatori di importanti colture spontanee e coltivate, che hanno reso possibile il perpetuarsi della vita sul Pianeta. La loro sopravvivenza è ampiamente minacciata dalla semplificazione dell'agroecosistema che sistematicamente sottrae indispensabili fonti nettariifere a fioritura scalare e siti di nidificazione.

Nella costituzione delle formazioni arbustive è bene privilegiare specie autoctone perché più di altre hanno selezionato caratteri di resistenza alle principali avversità e perché sono presumibilmente di facile reperibilità ed economicità. Inoltre alcune di queste strutture, come ad es. le siepi, possono costituire un'ulteriore strategia in grado di proteggere i suoli dall'erosione sia di natura eolica che idrica. Nelle aree così destinate sono vietati i trattamenti con antiparassitari e diserbanti, salvo nei casi di lotta obbligatoria imposti dalla normativa vigente e dalle relative prescrizioni regionali.

Al fine di evitare il deterioramento degli habitat e garantire il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, si prevede il divieto di eliminare muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in gruppo o in filari.

5. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.

Sono da preferire le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili.

Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico; deve offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica.

Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE". Per le colture arboree e la fragola se disponibile, si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Valgono inoltre le disposizioni contenute nelle singole schede di coltura.

In generale è sconsigliato il ricorso all'autoproduzione del materiale di propagazione.

E' ammessa tuttavia nei casi previsti dalle schede colturali e per le seguenti tipologie:

- ecotipi e varietà locali iscritti o in corso di iscrizione alla "Sezione Varietà da conservazione" del Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie ed ortive alle condizioni previste dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 18 aprile 2008 "Disposizioni applicative per la commercializzazione di sementi di varietà da conservazione";
- altri ecotipi e varietà locali di interesse riconosciuto, inseriti nelle schede dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali.

Per quanto riguarda le colture frutticole, nel caso di autoproduzione di drupacee (olivo escluso) è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente".

Qualora l'autoproduzione riguardi le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzarne, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione.

6. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado; essi vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Devono inoltre contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

A questo scopo dovrebbero essere utilizzati, se disponibili, gli strumenti cartografici in campo pedologico.

Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione.

Quando la preparazione del suolo comporta tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente naturale come lo scasso, il movimento terra, la macinazione di substrati geologici, le rippature profonde, ecc., queste operazioni devono essere attentamente valutate, oltre che nel rispetto del territorio, anche a tutela della fertilità al fine di individuare gli eventuali interventi ammendanti e correttivi necessari.

Importante l'utilizzo delle deiezioni animali, in particolare del letame bovino con molta lettiera, una risorsa importante per la fertilizzazione di fondo nei reimpianti.

7. Avvicendamento colturale

In un quadro di buone pratiche agricole, l'avvicendamento colturale è uno strumento importante per consentire il contenimento dei patogeni terricoli, il miglioramento delle caratteristiche fisiche del terreno, la semplificazione ed una migliore efficacia dei mezzi di lotta contro le erbe infestanti e gli insetti dannosi. Questa tecnica principalmente è utilizzata nel settore orticolo mentre negli altri settori, in Vda, è una tecnica poco utilizzata, solo in due casi è stata utilizzata: nel ripristino post-alluvione 2000 e nei casi di riordino fondiario e sistemazioni agrarie, in particolare su superfici foraggere e prati stabili.

Vincolante solo per aziende aderenti all'operazione "Produzione Integrata" - PSR

Adozione di un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura. Tuttavia in quelle situazioni nelle quali il criterio generale di rotazione risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali (casi da A ad E), è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e consenta al massimo un ristoppio per coltura; è inoltre possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di famiglia botanica diversa. La coltura inserita tra i due ristoppi può essere sostituita con un anno di riposo del terreno (maggese). Le situazioni in oggetto sono le seguenti:

Caso A - aree individuate come collinari e montane

Caso B - orticole a indirizzo intensivo (con elevate esigenze in termini di input idrici, chimici ed energetici), così come individuate nelle Norme Tecniche di coltura

Caso C - le aree a seminativi, inferiori a 5 ettari, presenti in aziende viticole o frutticole dove la superficie a seminativi non supera il doppio di quella viticola o frutticola

Caso D - aree con forti limitazioni dovute alla natura del suolo e a vincoli imposti da Enti territoriali.

Caso E - in presenza di colture erbacee foraggere di durata pluriennale

Eventuali ulteriori prescrizioni relative alla successione colturale sono riportate nelle singole schede di coltura.

Vincolante per SQNPI e altri sistemi di qualità

Per singole colture aderenti, devono essere rispettati i vincoli relativi al ristoppio, all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni per le colture inserite nell'intervallo, riportati nelle singole schede di coltura.

Ai fini del rispetto della rotazione colturale vengono considerate le coltivazioni principali, che devono coincidere con l'eventuale domanda PAC presentata per lo stesso anno.

Per tutti:

Si specifica inoltre che:

- i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini della successione colturale;
- è ammessa la possibilità di praticare colture da sovescio, che non possono essere oggetto di raccolta e la cui produzione va quindi totalmente interrata; tali colture non hanno influenza sulla successione colturale e gli elementi nutritivi (fertilità) da loro apportati non sono conteggiati ai fini del rispetto dei limiti di concimazione. Tuttavia, le concimazioni eventualmente somministrate alla coltura da sovescio sono da includersi nel conteggio degli apporti alla coltura seguente;
- gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale;
- le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali;
- le colture erbacee poliennali avvicendate comprese le orticole e il maggese, vengono considerati ai fini del conteggio come una singola coltura;
- le colture erbacee foraggere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura diversa;
- per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno sullo stesso terreno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento;
- le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della rotazione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano applicati sistemi non chimici di contenimento delle avversità (ad es. innesti erbacei, solarizzazione, impiego di piante biocide);
- per le colture orticole pluriennali è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;
- un'interruzione dell'adesione aziendale al sistema di qualità non consente comunque di derogare alla norma di avvicendamento.

Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato; è possibile effettuarlo se viene adottato almeno uno dei seguenti provvedimenti:

- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare una concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

8. Semina, trapianto, impianto

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) per le colture annuali devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.

Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi, in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o pigmentare le produzioni vegetali.

9. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nel rispetto di queste finalità, si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- **nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente, per le colture erbacee, la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; per le colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali ed in generale è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila, inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;**
- **nelle aree con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquali temporanei almeno ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento, è consentita l'erpatura a una profondità massima di 10 cm o la scarificazione.**
- **nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi;**
- **sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi.**

I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono disciplinati dalle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

10. Gestione della pianta e della fruttificazione

Le cure destinate alle colture quali potature, piegature e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento devono essere praticate con la finalità di favorire un corretto equilibrio della pianta, in termini quali-quantitativi delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura; tali modalità di gestione devono puntare a ridurre il più possibile l'impiego di fitoregolatori.

In particolare l'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nelle specifiche tabelle presenti nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".

11. Fertilizzazione

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.

Una conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri sotto indicati, unitamente alla gestione delle successioni secondo quanto stabilito al punto 7, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti rispetto alle normali pratiche agricole.

A questo fine il presente disciplinare prevede:

- la definizione dei quantitativi di macroelementi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale tramite un piano di fertilizzazione, anche semplificato, che tenga in considerazione le asportazioni colturali e la dotazione del terreno per P e K; in alternativa, è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura;
- il rispetto dei quantitativi massimi distribuibili annualmente così come stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE;
- il frazionamento delle dosi di azoto quando superano 100 kg/ha per le colture erbacee e 60 kg/ha per le colture arboree;
- l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità in conformità a quanto indicato nell'Allegato II (i parametri analitici si possono desumere da banche dati e carte pedologiche o di fertilità opportunamente aggiornati, riferiti almeno per aree omogenee);
- l'impiego preferenziale dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, con le eccezioni previste in Allegato II. Sono inoltre impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 relativo ai metodi di produzione biologica.

Per le specifiche riguardanti la gestione della fertilizzazione si rimanda all'Allegato II al presente documento e alle schede di coltura.

Per i beneficiari che abbiano in corso il quinquennio di impegno relativo all'azione 214.1 del PSR 2007-2013, fino a scadenza dell'impegno continuano a valere i limiti di fertilizzazione azotata presenti

12. Irrigazione

L'irrigazione, quando realizzabile, deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura mantenendo il contenuto idrico del terreno tra il limite critico colturale e la capacità di campo. È fondamentale evitare di superare la capacità di campo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

La determinazione di epoche e volumi irrigui è fatta basandosi sui dati pluviometrici disponibili sul sito Regionale <http://cf.regione.vda.it/>

E' raccomandato l'utilizzo di tecniche di distribuzione irrigua ad alta efficienza (ad es. irrigazione a goccia, microirrigazione, pioggia a bassa pressione, ecc.).

L'irrigazione per scorrimento costituisce generalmente un metodo irriguo a bassa efficienza. Tuttavia, date le caratteristiche dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio valdostano (irrigazione turnata attraverso canali con acqua a pelo libero che non consente altre modalità di irrigazione, a meno di ingenti investimenti infrastrutturali) è ammissibile l'irrigazione per scorrimento, salvo che nelle colture in cui è espressamente vietata nelle "schede di coltura", purchè vengano adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. Ad

esempio, aumentando le efficienze tramite l'erogazione di portate dimensionate in relazione alle dimensioni del campo o evitando che, durante l'irrigazione, la lama d'acqua superi i $\frac{3}{4}$ dell'appezzamento poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua. Se si conoscono le caratteristiche idrologiche del suolo dei singoli appezzamenti è possibile effettuare simulazioni automatizzate che permettono di ottimizzare i suddetti parametri.

In ogni caso prima di applicare l'irrigazione a scorrimento deve essere valutato il contenuto idrico del momento e considerata l'effettiva utilità dell'intervento irriguo. Su tali basi dovrà quindi esser stimata l'entità dell'apporto idrico.

In generale, prima di ogni intervento irriguo, è raccomandato consultare e tenere in debito conto i bollettini relativi alle previsioni meteorologiche.

Infine, con l'accurato livellamento del terreno, oggi possibile con tecniche laser, è possibile ottenere una pendenza costante che permette di aumentare l'efficienza.

Per tutte le pratiche irrigue, esclusi gli impianti di microirrigazione (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette a bassa portata), è obbligatorio adottare almeno una di queste tipologie di azione:

- redazione di un piano di irrigazione, basato sul calcolo del bilancio idrico della coltura che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione. I piani di irrigazione possono essere redatti utilizzando supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici, consulenze di tecnici specializzati). Ogni azienda deve registrare su schede apposite o sul quaderno di campagna date e volumi di irrigazione. Non è necessario registrare i dati pluviometrici perché già inclusi nel bilancio idrico. Nel caso di irrigazione turnata gli interventi irrigui potranno scostarsi da quanto previsto dai piani di irrigazione in funzione della durata del turno irriguo;
- redazione di un piano di irrigazione basato sull'utilizzo di strumenti di rilevamento diretto (ad es. tensiometri, altri sensori ecc.). Ogni azienda deve opportunamente registrare su schede apposite o sul quaderno di campagna, in occasione dell'intervento irriguo, date e volumi di irrigazione e dati di campo rilevati;
- registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia. Ogni azienda deve opportunamente registrare i dati di cui sopra e rispettare i volumi massimi di adacquamento specificati per ogni coltura e per diversi tipi di terreno. Il rispetto dei volumi massimi è subordinato all'effettiva possibilità di conoscere o misurare con strumenti ordinari il volume d'acqua distribuito.

Nel caso di irrigazione esclusiva tramite impianti di microirrigazione l'azienda è tenuta alla sola registrazione del volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle sole date di inizio e fine irrigazione.

In assenza di specifiche indicazioni nelle schede di coltura, in tabella sono indicati i volumi massimi ammessi per ogni intervento irriguo:

Tipo di terreno	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

Sono esentati dalla registrazione dei dati di pioggia e di irrigazione le aziende con superficie inferiore all'ettaro e le superfici irrigate esclusivamente tramite microirrigazione. In caso di assenza di irrigazione, non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Per la registrazione dei dati pluviometrici, le aziende potranno avvalersi di pluviometri aziendali 3 (consigliato) o fare riferimento ai dati delle stazioni più vicine della Rete di ARPA Valle d'Aosta.

E' opportuno misurare i volumi irrigui attraverso metodi appropriati, ad es. contatori per tutti i sistemi irrigui a pressione, misura della portata del canale attraverso strumenti idonei per l'irrigazione a scorrimento, e pluviometri per sistemi ad asperzione.

Per quanto riguarda la qualità delle acque per l'irrigazione è opportuno che questa venga controllata e che vengano evitati l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti. Pertanto è necessario procedere ad analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione ogni volta che sia in dubbio l'idoneità all'uso.

13. Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Colture fuori suolo

E' ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla riciclabilità dei substrati e alla riutilizzazione agronomica delle acque reflue.

Substrati

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti:

- costituzione,
- struttura,
- capacità di ritenzione idrica,
- potere assorbente,
- pH,
- contenuto in elementi nutritivi e EC,
- potere isolante,
- salinità
- facilità di reperimento e costi

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici.

Esaurita la propria funzione i substrati naturali possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda. I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

Fertirrigazione

Nella tecnica di produzione nel fuorisuolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:

- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura,
- apporto degli elementi fertilizzanti;
- dilavamento del substrato (percolato).

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica utilizzando come unità di misura il siemens (millisiemens o microsiemens).

Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori soglia indicativi riferiti alle principali colture:

EC	Pomodoro	Peperone	Cetriolo	Melone	Zucchini	Melanzana	Fagiolo	Fragola	Fragola rifiorente	Vivaio	Taglio
mS	2.30	2.20	2.20	2.30	2.20	2.10	1.70	1.40*	1.20	2.40	3.30

dati ricavati da "Principi tecnico-agronomici della fertirrigazione e del fuorisuolo" edito da Veneto Agricoltura e scheda APREL

(*) in Trentino il valore soglia utilizzato per la fragola è di 1.90 mS

Gestione delle acque reflue (percolato)

Le acque reflue derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e dal dilavamento del substrato, qualora si riutilizzi l'anno successivo, hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali:

- nel riciclaggio interno sulla coltura previa verifica della idoneità dal punto di vista fitosanitario, sottoponendole se necessario a filtrazione, clorazione, trattamento con UV;
- mediante distribuzione dell'acqua di drenaggio per il mantenimento del tappeto erboso della serra, se presente. La presenza del tappeto erboso sotto la coltura fuori suolo garantisce una azione climatizzante e favorisce lo sviluppo di insetti/acari antagonisti;
- per la fertilizzazione di altre colture.

Riscaldamento colture protette

I combustibili ammessi sono esclusivamente il metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, i combustibili di origine vegetale (per es. scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono ammessi inoltre tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche).

14. Raccolta

Vincolante per il SQNPI

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono privilegiare il mantenimento delle migliori caratteristiche dei prodotti.

I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

15. Post-raccolta

Vincolante per il SQNPI

Si veda Allegato VI "Criteri e principi generali per le fasi di post-raccolta e di trasformazione delle produzioni vegetali".

SCHEDE DI COLTURA

MELO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7 ". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

MELO - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 55 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 45 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha <input type="checkbox"/> -40 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 35 kg/ha.			

VITE

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare nei nuovi impianti: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione di categoria certificato ai sensi del DM 8/2/2005, per i vitigni per i quali esso è disponibile. E' inoltre consigliato, come contrasto alla flavescenza dorata, l'utilizzo di materiale di moltiplicazione sottoposto a termoterapia in acqua a 50° per 45 minuti.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	<p>Il reimpianto della vite è ammesso se vengono eseguite almeno 2 delle seguenti pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lasciare a riposo il terreno per almeno un anno tra espianto e successivo impianto non sempre rispettato - apportare dell'ammendante organico sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno - contenere le infestanti con lo sfalcio - asportare i residui radicali della coltura precedente <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".</p>
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9".
Gestione della pianta e della fruttificazione	<p>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".</p>
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il vigneto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall'Allegato II. L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi".</p> <p>Concimazione di fondo: nei nuovi impianti di vite, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P_2O_5 e K_2O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i></p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard.</p> <p>Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".</p>
Irrigazione	<p>Salvo che in situazioni straordinarie (siccità) e su indicazione del tecnico, non è ammessa l'irrigazione per scorrimento in terreni in pendenza.</p> <p>L'azienda che effettua irrigazioni, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.</p>

Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".
----------	--

VITE - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 7-12 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 25 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -25 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha.			

AGLIO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME CULTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE". E' consentita l'autoproduzione, in particolare per varietà ed ecotipi locali, effettuando la concia dei bulbilli aziendali.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	L'aglio va inserito in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo che ad esso sono succedute almeno due colture annuali. In alternativa è possibile effettuare 2 cicli successivi e quindi rispettare un intervallo senza aglio di almeno 4 anni. Si sconsigliano in precessione le liliacee e il prato, che mantengono i parassiti dell'aglio (in particolare Sclerotinia e Nematodi). Indirizzi generali e ulteriori restrizioni, nel caso di adesione dell'intera azienda, in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. La distribuzione di azoto minerale in pre-semina non può superare i 50 Kg/ha E' consigliabile distribuire P e K in presemina. La disponibilità di zolfo nel terreno può favorire una migliore qualità del prodotto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13"
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

AGLIO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 50 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -25 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 75 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 130 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha

ASPARAGO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME CULTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale (zampe, piantine) di categoria "Qualità CE". E' consentita l'autoproduzione, in particolare per varietà ed ecotipi locali, effettuando la concia delle zampe o delle sementi.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	L'asparago non può tornare sullo stesso appezzamento prima di 4 anni con altre colture. Non è inoltre ammesso che l'asparago segua queste colture: patata, erba medica, carota e barbabietola, in quanto si potrebbe favorire l'insorgenza di Rhizoctonia violacea ("mal vinato") Anche la precessione di fragola e leguminose è sconsigliata. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) inoltre attenersi a quanto previsto nelle Norme Generali - Punto 7" Indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. La distribuzione di azoto minerale in pre-semina non può superare i 50 Kg/ha. E' raccomandato anticipare all'impianto, almeno in parte, le asportazioni relative ai primi anni intero ciclo per P e K. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. Al fine di ridurre le infezioni fungine di ruggine e stemfiliosi, sono da preferire metodi irrigui con distribuzione dell'acqua sotto chioma. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13"
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

ASPARAGO - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 7-10 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di eccessiva attività vegetativa in relazione alla vigoria tipica della varietà coltivata All'impianto l'apporto di azoto minerale non può superare i 50 Kg/ha	DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N Nel caso di apporto di ammendanti nell'annata in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di scarsa attività vegetativa in relazione alla vigoria tipica della varietà coltivata <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 40 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -30 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 75 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 160 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha

CIPOLLA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME CULTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE" . E' consentita l'autoproduzione per varietà ed ecotipi locali: in questi casi è consigliabile effettuare la concia.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	La coltura della cipolla va inserita in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) inoltre attenersi a quanto previsto nelle Norme Generali - Punto 7 ": Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo" . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. E' consigliato limitare la quantità di concimi minerali azotati alla semina preferendo invece concimi organici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

CIPOLLA - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 35-55 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni poco aerati e/o compatti (difficile approfondimento radicale) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 50 kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha <input type="checkbox"/> -35 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 85 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 15 kg per semine effettuate prima del 15 marzo
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 150 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha

PATATA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare tuberi-seme sani certificati secondo la vigente normativa. Come previsto dal D.lgs 186 del 8/10/2010, sui tuberi-seme si deve assicurare l'eliminazione pressoché completa della terra, in modo che non sussista un rischio identificabile di diffusione dei nematodi a cisti della patata. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate dallo IAR
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	La patata va inserita in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture. La patata non può essere preceduta da altra solanacea. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) inoltre attenersi a quanto previsto nelle Norme Generali - Punto 7 ". Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Se si adotta il taglio del tubero-seme è necessario far cicatrizzare la superficie di taglio prima della semina. E' consigliata la pratica della pre-germogliazione. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - Punto 12 ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 15 ". Il momento della raccolta è un elemento di grande importanza per la qualità del prodotto; non esistono metodi oggettivi rigorosi per valutare la raggiunta maturazione ma è opportuno orientarsi in base alla durata prevista del ciclo della varietà e alla consistenza del periderma.

PATATA - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 30-40 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 30 kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 15 kg: nei terreni a scarsa dotazione su indicazione del tecnico, per evitare fenomeni di carenza nei primi stadi di sviluppo
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> -80 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 175 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha

POMODORO COLTURA PROTETTA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME CULTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE" . E' consentita l'autoproduzione, in particolare per varietà ed ecotipi locali. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Non è consentito il ristoppio. La coltura è però svincolata dall'obbligo della rotazione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano applicati sistemi non chimici di contenimento delle avversità (ad es. innesti erbacei, solarizzazione, impiego di piante biocide o utilizzo di funghi antagonisti). Indirizzi generali e ulteriori restrizioni, nel caso di adesione dell'intera azienda, in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo" . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Vincoli inerenti le colture fuori suolo relativi, i relativi substrati utilizzabili e sull'eventuale riscaldamento delle serre in "Norme Generali - Punto 13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

POMODORO CULTURA PROTETTA - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 120-150 t/ha	Note incrementi
—	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 230 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) Incremento massimo: 60 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha <input type="checkbox"/> -70 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 150 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha <input type="checkbox"/> -100 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 280 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha

POMODORO PIENO CAMPO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE" . E' consentita l'autoproduzione, in particolare per varietà ed ecotipi locali.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Non è consentito il ristoppio o, in alternativa, dopo due cicli di pomodoro si deve rispettare un intervallo minimo di 3 anni senza pomodoro. Nell'avvicendamento, il pomodoro non deve seguire altre colture solanacee al fine di prevenire problemi fungini, entomologici o di nematodi. Indirizzi generali e ulteriori restrizioni, nel caso di adesione dell'intera azienda, in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo" . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

POMODORO PIENO CAMPO - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione <input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di terreni poco areati e/o compatti <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 40 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha <input type="checkbox"/> -40 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 110 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha <input type="checkbox"/> -90 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 200 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha

FRUMENTO TENERO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate". E' consigliato l'utilizzo di varietà meno suscettibili alle patologie più frequenti nel proprio areale di coltivazione ed in particolare alla fusariosi della spiga. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. I cereali autunno-vernini (frumento tenero, orzo, avena e segale, ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di fusariosi della spiga è sconsigliato l'avvicendamento di frumento dopo mais e patata . In questi avvicendamenti è comunque raccomandato l'interramento dei residui colturali con l'aratura. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. La distribuzione di azoto minerale in pre-semina è sconsigliata e comunque è ammissibile solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha (quantitativo elevabile a 30 Kg/ha se organo minerali); in copertura è consentita a partire dal 15 febbraio. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 12 ".
Raccolta	Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

FRUMENTO TENERO - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 3-4 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg : in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg : in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30 : in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -40 : in caso di successione a medicai o prati > 5 anni	DOSE STANDARD: 70 kg/ha	<input type="checkbox"/> 30 kg : se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 30 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -30 Kg : in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha	DOSE STANDARD: 40 kg/ha	<input type="checkbox"/> 15 kg : se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg : nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -40 kg : in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> - 30 Kg/ha se si lasciano le paglie in campo	DOSE STANDARD: 60 kg/ha	<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha

MAIS

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Per gli ibridi devono essere utilizzate sementi "certificate"; nel caso di ecotipi locali, è consentito il ricorso a seme sano di produzione aziendale.</p> <p>La classe FAO scelta deve essere compatibile con la somma termica dell'ambiente di coltivazione e, in genere, sono da preferire ibridi a ciclo breve o comunque in grado di giungere agevolmente a maturazione commerciale, per evitare il rischio da contaminazioni da DON, zearalenone e altre micotossine. Sono altresì da preferire ibridi con caratteristiche di maggiore tolleranza alle principali fitopatie. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5".</p>
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	<p>Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7").</p> <p>Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Il rispetto della norma è importante anche per un efficace contenimento delle infestazioni di Diabrotica. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7".</p>
Semina, trapianto, impianto	Sono da preferire investimenti alla semina contenuti (< 7,5 piante/m ²) per evitare condizioni ottimali per lo sviluppo dei funghi tossigeni. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto dall' Allegato II. L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda.</p> <p>Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi".</p> <p>La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".</p>
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - Punto 12 ") e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<p>Per ibridi a ciclo medio, le raccolte anticipate garantiscono una maggiore protezione dal rischio tossine: sono quindi da evitare raccolte ad umidità inferiori al 22%. Nel caso della Valle d'Aosta sono preferibili classi FAO medio-precoci per garantire la giusta maturazione e la conservabilità della granella e per evitare lo sviluppo dei funghi tossigeni.</p> <p>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali -</p>

Punto 14".

MAIS DA GRANELLA (PIANTA INTERA) - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 10 - 12 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente o liquame <input type="checkbox"/> -30 Kg: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80 Kg: in caso di successione a medicai o prati > 5 anni <input type="checkbox"/> -20 Kg: nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 30 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -30 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> -40 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -40 Kg: nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)	DOSE STANDARD: 80 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha

DIFESA FITOSANITARIA

NORME GENERALI

La difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

In tal senso occorre tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Sulla base dei principi generali richiamati nella "Premessa" vengono proposte delle specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti per ciascuna delle colture considerate riportate nelle schede suddivise per comparto colturale.

Colture di pieno campo e colture protette

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del "L 309/8 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.11.2009":

- "«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è traslucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."

Non rientrano quindi nella tipologia di serre/coltura protetta: le colture coperte, ma non chiuse, come ad esempio quelle con coperture antipioggia."

Limitazioni al numero dei trattamenti e all'impiego di alcuni formulati

DIFESA

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive o ausiliari indicati nella colonna "Sostanze attive e ausiliari" della scheda di coltura.

Le limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari relative al numero dei trattamenti sono da intendersi complessivamente per ciclo colturale o per anno a seconda di quanto specificato nelle colonne di limitazione d'uso:

Colonna (1) : la limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità.

Se tale colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva;

Colonna (2): viene riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica - vedi Allegato IV). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

Può essere presente una terza colonna quando si rendono necessarie le limitazioni per ciclo colturale.

Quando non espressamente segnalato, sono consentite le miscele delle sostanze attive (s.a.) presenti da sole purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità con il limite della s.a. più restrittivo.

Nella colonna "Limitazioni d'uso e note" sono riportate ulteriori note e limitazioni d'uso.

Le norme riguardanti criteri di intervento e limitazioni d'uso aventi carattere vincolante sono evidenziate in retinato, come sotto indicato a titolo d'esempio:

Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La giustificazione degli interventi erbicidi viene stabilita in base alla presenza delle infestanti.

Nella tabella "Controllo delle infestanti" delle norme tecniche specifiche di ciascuna coltura l'applicazione di tale criterio è indicata dalla colonna "Infestanti controllate". Qualora le osservazioni di campo individuino una situazione riconducibile a quanto riportato in tale colonna, è ammesso l'impiego degli erbicidi elencati nella colonna "Sostanze attive".

Nelle norme tecniche specifiche di coltura le norme da rispettare sono riportate nella tabella "Diserbo". E' ammesso l'impiego delle sole s.a. riportate in tabella. Le dosi di applicazione degli erbicidi, se non espressamente indicate, sono quelle riportate sulle etichette dei prodotti fitosanitari.

Ulteriori vincoli nella applicazione di interventi erbicidi possono essere indicati nella colonna "Note" della tabella "Diserbo" o in calce alla tabella stessa e sono evidenziati in retinato (vedere esempio in "DIFESA FITOSANITARIA").

Nel caso in cui le s.a. riportate in tabella unicamente in miscela vengano utilizzate singolarmente o all'interno di altre miscele (anche estemporanee), la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima di etichetta per la coltura relativamente a quella s.a., sempre che non sia indicato altrimenti nello specifico disciplinare.

Sono inoltre consentite le miscele estemporanee tra diverse s.a. ammesse in ciascun disciplinare, la dose di ogni s.a. non dovrà superare la dose massima di etichetta prevista per la coltura relativamente a quella s.a., sempre che non sia indicato altrimenti nello specifico disciplinare.

Ulteriori indicazioni

Ad integrazione delle note precedenti si precisa per punti quanto segue:

CONSIGLI NELLA SCELTA DELLE FORMULAZIONI

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

BAGNANTI E ADESIVANTI

I prodotti bagnanti e adesivanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.

FITOREGOLATORI

L'impiego dei fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive riportate nelle specifiche tabelle e limitatamente agli usi previsti nelle suddette tabelle.

INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI AMMESSI E DOSI DI IMPIEGO

E' ammesso l'uso delle sole sostanze attive o ausiliari indicati nella colonna "SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI" della tabella "Difesa integrata".

Le singole s.a. possono essere impiegate solo contro le avversità per le quali sono state indicate nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Possono essere impiegati formulati contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.

Le dosi di impiego delle s.a. sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali; solo nei casi in cui la dose consigliata è inferiore a quella di etichetta, tale vincolo è indicato in retinato nella colonna "Limitazioni d'uso".

Per alcuni gruppi di sostanze attive è ammesso un numero massimo di trattamenti annuali.

Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei trattamenti contro l'avversità (es. limite di 1 trattamento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

RODENTICIDI

E' consentito l'impiego di rodenticidi regolarmente registrati per questo impiego.

LIMACIDI

Sulle colture frutticole ed orticole dove si rendono necessari gli interventi, sono consentiti trattamenti con limacidi registrati per questo impiego quali metaldeide esca od orto fosfato di ferro distribuiti localizzati nella zona infestata.

REPELLENTE

E' consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente per cervi, daini, caprioli e camosci.

CONCIA SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tali impiego è specificatamente vietato.

VINCOLI E CONSIGLI NELLA SCELTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI

La scelta delle sostanze attive/prodotti fitosanitari, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, è stata effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (s.m.i.);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- sono classificati "CORROSIVI" /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).

Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato;
- H351 Sospettato di provocare il cancro;
- H340 Può provocare alterazioni generiche;
- H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche;

- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
 - H360D Può nuocere al feto;
 - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità;
 - H360F Può nuocere alla fertilità;
 - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto;
 - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto;
- H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto;
 - H361d Sospettato di nuocere al feto;
 - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità;
 - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68. **Tale vincolo è al momento sospeso e ritornerà in vigore a partire dal 2018.**

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione è risultata particolarmente problematica in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come "minore".

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

NUOVE REGISTRAZIONI

Qualora durante l'annata agraria fossero registrati nuovi formulati commerciali (intesi sia come formulati che vengono messi in commercio per la prima volta, sia come estensioni d'impiego su nuove colture), il Settore Fitosanitario potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizione che sia stato acquisito il parere di conformità da parte dell'OTS (Gruppo Difesa Integrata).

PRODOTTI AUTORIZZATI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

Nella produzione integrata possono essere utilizzate tutte le s.a. previste dal reg. CEE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni, a condizione che siano regolarmente registrate in Italia.

PIRETRINE PURE

Si precisa che nelle norme tecniche di coltura per piretrine pure si intendono: piretro naturale, piretrine ed estratto di piretro.

BIOSTIMOLANTI E CORROBORANTI

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'attacco di fisiopatie e fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale, costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti, che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;

- i corroboranti, che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico (vedi allegato agricoltura biologica).

VINCOLI DA ETICHETTA

Si ribadisce ulteriormente che nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto da parte del Ministero della Salute. In caso di contraddizione deve sempre essere rispettata l'indicazione riportata sulle etichette. Di conseguenza, anche se nei disciplinari non sono riportate indicazioni specifiche devono sempre essere rispettate tra l'altro le limitazioni sul numero massimo dei trattamenti e non superate le dosi di impiego.

SMALTIMENTO SCORTE

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino non più tardi del mese successivo alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

USO DELLE TRAPPOLE

L'installazione di trappole a carattere aziendale per la cattura dei parassiti finalizzata alla scelta del momento più opportuno in cui effettuare il trattamento, non è obbligatoria quando è possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali i cui dati sono messi a disposizione da associazioni, cooperative o dall'ufficio servizi fitosanitari regionale. Inoltre, l'installazione delle trappole non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento effettuata con controlli a campione (es. tignola della vite).

UTILIZZO DI PRODOTTI A BASE DI *BACILLUS THURINGIENSIS*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella n. 4.

Modalità d'impiego:

- *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n. 4- Ceppi di *Bacillus thuringiensis*

Ceppo	Prodotto Commerciale	% s.a.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
<i>B.t. kurstaki</i> HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> SA11	- DELFIN - ABLE	6,4	53.000 US ²	+++	+++	+++	++	++	+++
<i>B.t. kurstaki</i> SA12	- COSTAR	18	90.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000 ¹	+++	+++	+	++	++	++
<i>B.t. aizawai/kurstaki</i> GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000 ¹	++	++	++	+++	+++	+++
<i>B.t. aizawai</i> H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP ³	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

(1) Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

(2) Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

(3) Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

UTILIZZO DI SOSTANZE MICROBIOLOGICHE

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche, si segnalano nelle tabelle n. 5, 6, 7 le registrazioni al momento disponibili.

Tabella n. 5 – Registrazioni sostanze microbiologiche

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Ampelomyces quisqualis</i>	M-10	AQ 10 WG	Funghi
<i>Aureobasidium pullulans</i>	DSM 14940 e DSM 14941	Botector	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Sottospecie <i>plantarum</i> , ceppo D747	Amylo-X	Funghi/Batteri
<i>Bacillus firmus</i>	I-1582	Flocter	Nematodi
<i>Bacillus subtilis</i>	QST 713	Serenade Max Serenade Natria	Funghi/Batteri
<i>Coniothyrium minitans</i>	CON/M/91-08	Contans WG	Funghi
<i>Paecilomyces lilacinus</i>	251	Bioact WG	Nematodi
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>	ICC 012 + ICC080	Patriot Dry Remedier	Funghi
<i>Trichoderma asperellum</i>	TV 1	Xedavir Xedasper	Funghi
<i>Trichoderma harzianum</i>	Rifai ceppo KRL-AG2	Rootshield Trianum G	Funghi

In aggiunta agli antagonisti microbici, sono attualmente autorizzati i seguenti prodotti ad attività insetticida a base di virus:

- Virus della poliedrosi nucleare di *Helicoverpa armigera* per il controllo delle larve della nottua gialla (*Helicoverpa armigera*) su pomodoro, peperone, melanzana, cucurbitacee, lattuga, fagiolino;
- Virus della poliedrosi nucleare di *Spodoptera littoralis* per il controllo della nottua mediterranea (*Spodoptera littoralis*) su fragola, pomodoro, peperone, melanzana, lattuga e spinacio in serra e in pieno campo.

Tabella n. 6 – Colture su cui sono autorizzati gli antagonisti microbici

COLTURA	Antagonisti microbici									
	<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amylo-liquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>T. asperellum</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. harzianum</i>
Actinidia (kiwi)			X					X	X	
Aglio						X	X		X	X
Agrumi								X	X	X
Asparago						X	X		X	
Basilico						X	X	X	X	X
Bietola da costa						X	X		X	
Bietola da foglia						X	X		X	
Carciofo						X	X	X	X	
Cardo						X	X		X	
Carota				X		X	X	X	X	
Cavolo						X	X		X	X
Cetriolo	X			X		X	X	X	X	X
Cicoria						X	X		X	X
Cipolla						X	X		X	X
Cocomero	X			X		X	X		X	X
Drupacee					X			X	X	X
Erbe aromatiche						X			X	X
Fagiolino						X	X	X	X	
Fagiolo						X	X	X	X	X
Finocchio						X	X	X	X	X
Floricole e ornam.	X					X	X	X	X	X
Fragola	X		X		X	X	X	X	X	X
Indivia riccia						X	X	X	X	X
Indivia scarola						X	X	X	X	X
Lampone									X	X
Lattuga			X			X	X	X	X	X
Lattuga e simili					X	X		X	X	
Melanzana	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Melone	X			X		X	X	X	X	X
Mirtillo								X	X	X
More								X	X	X
Olivo								X	X	
Patata						X	X		X	X
Peperone	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Pisello						X			X	X
Pomacee		X	X		X			X	X	
Pomodoro	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Porro						X	X	X	X	X
Prezzemolo						X	X	X	X	
Radicchio						X	X	X	X	X
Rapa						X	X	X	X	
Ravanello						X	X	X	X	
Ribes e uva spina								X	X	X

Rucola						X	X	X	X	X
Scalogno						X	X	X	X	
Sedano						X	X	X	X	X
Spinacio						X	X	X	X	
Tabacco				X		X	X			
Valerianella						X		X	X	X
Vite	X	X	X		X			X	X	X
Zucca	X			X		X	X		X	
Zucchini	X			X		X	X	X	X	X

Tabella 7 - Impieghi

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Actinidia (kiwi)	Pseudomonas syringae			X						
Actinidia (kiwi)	Armillaria								X	
Actinidia (kiwi)	Nematodi							X		
Aglio	Fusarium, ecc.									X
Aglio	Sclerotinia						X			
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Aglio	Nematodi							X		
Agrumi	Armillaria								X	
Agrumi	Nematodi							X		
Albicocco	Monilinia e Xanthomonas					X				
Albicocco	Armillaria								X	
Albicocco	Nematodi							X		
Basilico	Pythium								X	X
Basilico	Fusarium									X
Basilico	Rhizoctonia								X	X
Basilico	Sclerotinia						X		X	
Basilico	Nematodi							X		
Bietola da costa e da foglia	Rhizoctonia solani									
Bietola da costa e da foglia	Pythium									
Bietola da costa e da foglia	Nematodi							X		
Carciofo	Rhizoctonia solani								X	
Carciofo	Sclerotinia						X		X	
Carciofo	Nematodi							X		
Carota	Rhizoctonia solani								X	
Carota	Sclerotinia								X	
Carota	Nematodi				X					
Cavoli a testa	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a testa	Pythium								X	X
Cavoli a testa	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a testa	Nematodi							X		
Cavoli a infior.	Rhizoctonia								X	X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Cavoli a infior.	Pythium								X	X
Cavoli a infior.	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a infior.	Nematodi							X		
Cavoli a foglia	Sclerotinia					X	X		X	
Cavoli a foglia	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a foglia	Nematodi							X		
Cetriolo	Sclerotinia						X		X	
Cetriolo	Oidio	X								
Cetriolo	Nematodi				X			X		
Cicoria	Sclerotinia						X		X	
Cicoria	Pythium								X	X
Cicoria	Nematodi							X		
Ciliegio	Monilinia e Xanthomonas					X				
Ciliegio	Armillaria								X	
Ciliegio	Nematodi							X		
Cipolla	Fusarium									X
Cipolla	Nematodi							X		
Cocomero	Sclerotinia						X			
Cocomero	Oidio	X								
Cocomero	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Cocomero	Nematodi				X			X		
Erbe aromatiche	Rhizoctonia								X	X
Erbe aromatiche	Pythium								X	X
Erbe aromatiche	Sclerotinia						X		X	
Fagiolo	Rhizoctonia								X	X
Fagiolo	Fusarium									X
Fagiolo	Nematodi							X		
Fagiolino	Rhizoctonia								X	
Fagiolino	Nematodi							X		
Finocchio	Rhizoctonia								X	X
Finocchio	Pythium								X	X
Finocchio	Sclerotinia						X		X	
Finocchio	Nematodi							X		
Fragola	Pythium								X	X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Fragola	Rhizoctonia								X	X
Fragola	Sclerotinia						X		X	
Fragola	Botrite			X		X	X			
Fragola	Oidio	X								
Fragola	Nematodi							X		
Indivia riccia	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia riccia	Pythium								X	X
Indivia riccia	Nematodi							X		
Indivia scarola	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia scarola	Pythium								X	X
Indivia scarola	Nematodi							X		
Lattuga	Pythium								X	X
Lattuga	Rhizoctonia								X	X
Lattuga	Fusarium									X
Lattuga	Sclerotinia			X		X	X		X	
Lattuga	Peronospora			X						
Lattuga	Nematodi							X		
Melanzana	Botrite					X				
Melanzana	Verticillium								X	
Melanzana	Sclerotinia						X		X	
Melanzana	Thielaviopsis									X
Melanzana	Phytophthora								X	
Melanzana	Oidio	X								
Melanzana	Nematodi				X			X		
Melo	Erwinia amylovora		X	X		X				
Melo	Venturia spp.					X				
Melo	Nematodi							X		
Melone	Fusarium									X
Melone	Sclerotinia	X					X		X	
Melone	Oidio	X								
Melone	Nematodi				X			X		
Olivo	Armillaria								X	
Olivo	Nematodi							X		
Patata	Rhizoctonia									X
Patata	Fusarium									X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Patata	Nematodi							X		
Peperone	Phytophthora									
Peperone	Pythium								X	X
Peperone	Botrite	X				X				
Peperone	Nematodi				X			X		
Pero	Erwinia amylovora		X	X		X				
Pero	Venturia spp.					X				
Pero	Stemphylium vesicarium			X						
Pero	Nematodi							X		
Pesco	Monilinia, Xanthomonas					X				
Pesco	Armillaria								X	
Pesco	Nematodi							X		
Pisello	Rhizoctonia									X
Pisello	Fusarium									X
Pisello	Nematodi							X		
Pomodoro C.P.	Fusarium									X
Pomodoro C.P.	Verticillium								X	
Pomodoro C.P.	Botrite					X				
Pomodoro C.P.	Pythium								X	X
Pomodoro C.P.	Sclerotinia						X		X	
Pomodoro C.P.	Pseudomonas					X				
Pomodoro C.P.	Nematodi							X		
Pomodoro	Oidio	X								
Pomodoro	Nematodi				X					
Pomodoro	Botrite					X				
Pomodoro	Sclerotinia						X		X	
Pomodoro	Pythium								X	X
Pomodoro	Phytophthora								X	
Pomodoro	Nematodi							X		
Prezzemolo	Sclerotinia						X			
Prezzemolo	Pythium									
Prezzemolo	Rhizoctonia									
Prezzemolo	Nematodi							X		
Radicchio	Sclerotinia						X		X	
Radicchio	Rhizoctonia								X	X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Radicchio	Pythium								X	X
Radicchio	Nematodi							X		
Rosa	Oidio	X								
Rosa	Nematodi							X		
Rucola	Sclerotinia					X	X		X	
Rucola	Rhizoctonia								X	X
Rucola	Nematodi							X		
Sedano	Pythium								X	X
Sedano	Rhizoctonia								X	X
Sedano	Nematodi							X		
Spinacio	Sclerotinia						X		X	
Spinacio	Nematodi							X		
Susino	Monilinia e Xanthomonas					X				
Susino	Armillaria								X	
Susino	Nematodi							X		
Tabacco	Nematodi				X					
Valerianella	Pythium								X	X
Valerianella	Rhizoctonia solani								X	X
Valerianella	Sclerotinia					X	X		X	
Valerianella	Nematodi							X		
Vite	Botrite		X	X		X				
Vite	Oidio	X								
Vite	Mal dell'esca								X	
Vite	Armillaria								X	
Vite	Nematodi							X		
Zucca	Pythium									
Zucca	Oidio	X								
Zucca	Nematodi				X			X		
Zucchini	Sclerotinia						X		X	
Zucchini	Rhizoctonia								X	X
Zucchini	Pythium									X
Zucchini	Phytophthora									
Zucchini	Oidio	X								
Zucchini	Nematodi				X			X		

Macchine distributrici di prodotti fitosanitari, impiego DPI e smaltimento confezioni.

SCELTA DELLE MACCHINE DISTIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

- Le nuove macchine devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto ecc.), ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione.
- Quando possibile si dovranno acquistare macchine nuove dotate di certificazione della loro funzionalità (certificazione ENAMA/ENTAM - www.enama.it/it/certificazione.php).
- E' importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, meccanismi di chiusura dell'aria su un lato della macchina irroratrice, sistemi a tunnel con e senza sistema di recupero del prodotto irrorato, ugelli ad iniezione d'aria ecc.).

MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE MACCHINE DISTIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

- L'azienda agricola deve mantenere le attrezzature di distribuzione in uno stato di funzionamento efficiente e sottoporle a manutenzione almeno annuale, o comunque ad intervalli adeguati in funzione della frequenza dell'utilizzo. Allo scopo andranno effettuate verifiche aziendali, successivamente registrate, sulla regolare funzionalità dei principali componenti, con particolare riguardo per gli ugelli, il manometro, la pompa, il regolatore di portata, il sistema di agitazione.
- L'attrezzatura deve essere regolarmente sottoposta ad una adeguata pulizia interna ed esterna per garantire il mantenimento del corretto funzionamento e per evitare contaminazioni accidentali di persone, animali e cose.
- L'attrezzatura deve essere comunque accuratamente bonificata in ogni sua parte ogni qualvolta ci sia il rischio di possibili contaminazioni con sostanze attive non ammesse dal piano di protezione per la coltura che ci si accinge a trattare.

CONTROLLO FUNZIONALE PERIODICO DELLE MACCHINE DISTIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

(Testi tratti da Quaderno 2 - ENAMA "IL CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI" aggiornati sulla base del DM 4887 del 03/03/2015)

Per **controllo funzionale** si intende l'insieme di verifiche e controlli – eseguiti con l'ausilio di apposita attrezzatura e seguendo uno specifico protocollo di prova - atti a valutare la corretta funzionalità dei componenti di una macchina irroratrice.

Al fine di assicurare il mantenimento delle attrezzature in corretto stato di efficienza è necessario sottoporre le stesse a controllo funzionale periodico che deve essere attuato da parte di una struttura terza, riconosciuta da autorità Regionali e/o Provinciali.

In coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", art. 8 e, successivamente dal Decreto 150/2012 di recepimento della stessa e dal relativo Piano di Azione Nazionale (PAN), **tutte le seguenti attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari impiegate da operatori professionali devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.**

Tipologie di attrezzature che devono essere controllate entro il 26 novembre 2016:

A1) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo verticale (es. trattamenti su colture arboree)

- irroratrici aero-assistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

A2) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo orizzontale (es. diserbo colture erbacee)

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione con larghezza di lavoro superiore a tre metri;
- irroratrici con calate;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata, con larghezza della banda effettivamente trattata superiore a tre metri.

A3) Macchine irroratrici impiegate per i trattamenti fitosanitari alle colture protette

- irroratrici fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
- irroratrici portate dall'operatore, quali lance, irroratrici spalleggiate a motore;
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a tre metri e irroratrici aereo-assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

A4) Altre macchine irroratrici

- irroratrici montate su treni;
- irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore.

- Le attrezzature nuove, acquistate dopo il 26 novembre 2011, devono essere sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto.
- Fino 31 dicembre 2020 l'intervallo massimo tra i controlli funzionali non deve superare i 5 anni, mentre successivamente a tale data tale intervallo sarà di 3 anni per le attrezzature già controllate.
- Sono considerati validi i controlli funzionali, eseguiti dopo il 26 novembre 2011, effettuati da Centri Prova formalmente riconosciuti dalle Regioni e Province autonome, che siano stati realizzati conformemente alle metodologie previste dal PAN e successive modifiche.
- Per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi il primo controllo deve essere stato effettuato entro il 26 novembre 2014 e il controllo successivo deve essere effettuato entro due anni dal precedente.

Le tipologie di irroratrici oggetto di deroghe

Attrezzature da controllare entro il 26 novembre 2018

- Irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono PF in forma localizzata, con banda trattata inferiore o uguale a 3 metri;
- irroratrici schermate per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree.

I controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a sei anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a quattro anni.

Attrezzature per le quali attualmente non sono state ancora definite le procedure tecniche per il controllo funzionale

- attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari in forma solida o granulare (es.: impolveratrici, microgranulatori);
- barre umettanti;
- attrezzature per la distribuzione/iniezione di prodotti fitosanitari nel terreno (es. fumigatrici);
- attrezzature per il trattamento/concia meccanizzata delle sementi;
- dispositivi termo-nebbiogeni (cd. fogger).

Le attrezzature di cui alle lettere a), b), c), e d) devono essere sottoposte ai controlli funzionali successivi ad intervalli non superiori a sei anni.

I dispositivi indicati alla lettera e) devono essere sottoposti ai controlli funzionali successivi ad intervalli non superiori a tre anni.

Tipologie di attrezzature escluse dal controllo

Sono esonerate dai controlli funzionali tutte le irroratrici spalleggiate azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale e le irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore quando il loro impiego avviene solo in pieno campo.

Come sottoporre al controllo funzionale la propria irroratrice

L'agricoltore, dopo aver richiesto ad un centro autorizzato di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale si deve presentare nel luogo e nel giorno stabilito con la macchina irroratrice pulita in ogni suo componente e con il trattore che viene normalmente utilizzato per i trattamenti fitosanitari in azienda. È opportuno che l'agricoltore prima di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale esegua una verifica della funzionalità dei suoi principali componenti.

Il controllo delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari deve riguardare tutte le componenti e i gli aspetti principali, al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente nelle diverse fasi operative (riempimento, preparazione della miscela, trasporto, distribuzione, svuotamento, lavaggio). Occorre dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi: pompa, agitazione, serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi, sistemi di misura, controllo e regolazione, tubi, sistema di filtraggio filtrazione, gruppo di distribuzione.

Per approfondimenti sulle modalità per l'esecuzione dei controlli funzionali e della regolazione si rimanda a:

- Normativa regionale di riferimento disponibile sul sito:
<http://appweb.regione.vda.it/dbweb/Comunicati.nsf/VediNewsi/F66E80F4DC27221EC125801300395646?OpenDocument>
- Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, Capo III, Articolo 8 e relativo ALLEGATO II: Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi.
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 – Articolo 12.
- Piano d'Azione Nazionale approvato con DM 22/01/2014 – Art A.3 e Allegati II-III-IV
- DM 4887 del 03/03/2015
- Documentazione tecnica: www.enama.it

LA REGOLAZIONE O TARATURA STRUMENTALE DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

Per il corretto impiego delle macchine distributrici di PF è importante che le macchine stesse siano sottoposte a periodica regolazione, al fine di stabilire i parametri operativi più adeguati in funzione delle colture presenti in azienda, delle forme di allevamento, dei sistemi di impianto, dello stadio fenologico.

La normativa prevede una regolazione obbligatoria che deve essere svolta direttamente dall'utilizzatore dell'attrezzatura ed una volontaria. La regolazione obbligatoria prevede la registrazione annuale da parte dell'utilizzatore su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti o sul registro stesso almeno della data di esecuzione della regolazione e i volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali.

Il PAN definisce i criteri tecnici minimali per l'effettuazione dei controlli periodici e della manutenzione da parte dell'utilizzatore.

I beneficiari della operazione Produzione Integrata devono effettuare la regolazione (o taratura) strumentale dell'irroratrice (definita “volontaria” dal PAN) che deve essere svolta tramite idonee attrezzature (banchi prova) e presso Centri prova abilitati dalla Regione. Con tali banchi prova possono essere sottoposte a regolazione strumentale la maggior parte delle tipologie di macchine irroratrici indicate al punto A1 e A2 del presente documento e dell'allegato 1 del DM 4887 del 03/03/2015.

CORRETTO IMPIEGO

La preparazione della miscela dovrà essere effettuata con la massima attenzione a non deve essere causa di inquinamento puntiforme.

L'esecuzione dei trattamenti dovrà avvenire nel rispetto delle precauzioni operative orientate alla minimizzazione degli effetti deriva. Ad esempio: trattare con una irroratrice correttamente regolata, in assenza di vento, mantenere adeguata distanza da corpi idrici dalle strade, dalle abitazioni e da altre colture sensibili.

Lo smaltimento dei residui del trattamento e delle acque di lavaggio dovrà essere attuato in modo da evitare contaminazioni puntiformi di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Può a questo proposto essere opportuno gestire lo smaltimento aziendale dei residui di trattamento e di lavaggio attraverso vasche attrezzate per la raccolta e/o sistemi di biodegradazione (esempio bio-bed).

IMPIEGO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- In merito all'impiego di DPI (dispositivi di protezione individuale), in tutte le fasi operative, dal prelievo del prodotto fitosanitario (PF) fino allo smaltimento del residuo di miscela, il personale addetto alla preparazione ed alla distribuzione delle miscele deve operare nel rispetto delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei singoli prodotti fitosanitari impiegati, adottando adeguate protezioni a difesa dei rischi derivanti da assorbimento cutaneo, contaminazione oculare, assorbimento per inalazione e orale.
- I DPI (tute, stivali, guanti ecc.) devono essere mantenuti in idonee condizioni di pulizia e conservate in luogo separato rispetto ai PF. I filtri per maschere e cabine pressurizzate vanno periodicamente sostituiti, con frequenza proporzionata al periodo d'uso.

SMALTIMENTO DELLE CONFEZIONI

- Per lo smaltimento delle confezioni vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello regionale.

**Allegato I - Allegato alla “Decisione della
UE” - N. C(96) 3864 del 30/12/96**

CRITERI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

OBIETTIVI

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile. Il ricorso a prodotti chimici di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa biologica o agronomica.

NORME TECNICHE

Le norme tecniche fanno riferimento ai principi della lotta integrata, tenendo conto che tale strategia si inserisce nel contesto più ampio della produzione integrata. In questo senso punto di riferimento sono le linee guida contenute nel documento "INTEGRATED PRODUCTION – Principles and technical guidelines" pubblicato sul bollettino - IOBC/WPRS - Vol. 16 (1) 1993.

Tali "Norme tecniche" riguardano tutte le colture oggetto dei programmi per l'applicazione della difesa integrata e specificano:

1. Le avversità riconosciute come pericolose per le singole colture
2. I criteri di intervento in base ai quali valutare la presenza ed il livello di pericolosità delle avversità; tali criteri sono funzionali alla giustificazione del ricorso agli interventi di difesa.
3. I prodotti fitosanitari selezionati che possono essere utilizzati per la difesa.
4. Note sull'impiego ed eventuali limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari.

CRITERI

Le "Norme tecniche" sono impostate in modo da consentire una corretta gestione fitoiatrica che si basi su due specifici momenti decisionali:

- A) necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale;
- B) individuazione dei mezzi di difesa.

A) NECESSITA' O MENO DI INTERVENIRE E SCELTA DEL MOMENTO OTTIMALE

Gli interventi fitoiatrici devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno. La valutazione del rischio deve avvenire attraverso adeguati sistemi di accertamento e di monitoraggio che dipendono dalle variabili bio-epidemiologiche e di pericolosità degli agenti dannosi. L'individuazione dei momenti e delle strategie di intervento più opportune variano in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle avversità. La giustificazione degli interventi deve essere conseguente ad osservazioni aziendali o a valutazioni di carattere zonale per aree omogenee.

A.1) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DAI FITOFAGI

1. E' necessario individuare per ciascuna coltura i fitofagi maggiormente pericolosi e altri, di minore importanza, a diffusione occasionale e/o caratteristici di specifici ambiti territoriali.

2. E' necessario valutare la presenza degli stadi dannosi dei fitofagi e, soprattutto, il relativo livello di densità attraverso specifici metodi di campionamento. Questo criterio si traduce nell'applicazione del concetto di "soglia economica di intervento". Tali soglie si dovranno riferire a condizioni "normali" delle colture, intendendo così una condizione di ordinarietà a livello di vigore vegetativo, produzione, bilancio idrico, pressione parassitaria negli anni precedenti ecc. .
3. E' necessario verificare la presenza di eventuali antagonisti naturali e del rapporto che intercorre con la specie fitofaga. Questo aspetto va enfatizzato e sviluppato anche in relazione alla scelta di sostanze attive selettive .
4. E' necessario individuare il momento ottimale di intervento in relazione a :
 - andamento delle infestazioni;
 - stadio di sviluppo della specie dannosa e suo grado di pericolosità;
 - presenza contemporanea di più specie dannose;
 - caratteristiche delle sostanze attive, loro efficacia e meccanismo d'azione in relazione ai diversi stadi di sviluppo dei fitofagi;
 - andamento meteorologico e previsioni del tempo.
5. E' necessario privilegiare le tecniche di lotta biologica o integrata e i mezzi agronomici a basso impatto ambientale.

A.2) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DALLE MALATTIE

L'elevata pericolosità di alcune malattie infettive rende quasi sempre impossibile subordinare i trattamenti all'accertamento dei sintomi macroscopici dell'avversità e obbliga alla messa in atto di valutazioni previsionali, riservando la strategia dell'inizio dei trattamenti dopo la comparsa dei sintomi ai patogeni a basso rischio epidemico. Diversi sono quindi gli approcci sulla base dei quali si devono impostare i conseguenti programmi di difesa:

- **Modelli previsionali** - Si basano su considerazioni e calcoli impostati fondamentalmente sull'analisi combinata della sensibilità fenologica e degli eventi meteo-climatici necessari per la manifestazione dei processi infettivi o ne valutino il successivo sviluppo. Differenti sono i modelli previsionali utilizzabili, alcuni in grado di stimare il livello di rischio (es. mod. IPI per la peronospora del pomodoro) e altri il momento ottimale per l'esecuzione dell'intervento anticrittogamico (es. **Tabella di Mills per la ticchiolatura del melo e "regola dei tre dieci " per la peronospora**) .
- **Valutazioni previsionali empiriche.** Relativamente ai patogeni per i quali non sono disponibili precise correlazioni fra fattori meteo-climatici e inizio dei processi infettivi possono essere messe in atto valutazioni empiriche, meno puntuali, ma sempre impiegate sull'influenza che l'andamento climatico esercita sull'evoluzione della maggior parte delle malattie (es.: moniliosi, muffa grigia) e utili per la razionalizzazione dei trattamenti. Strumenti fondamentali per l'applicazione di tali strategie sono la disponibilità di attendibili previsioni meteorologiche e efficaci strumenti per la diffusione delle informazioni.
- **Accertamento dei sintomi delle malattie** - Questa strategia, che sarebbe risolutiva per la riduzione dei trattamenti cautelativi, può essere applicata per i patogeni caratterizzati da un'azione dannosa limitata e comunque non troppo repentina (es. oidio su colture erbacee e anche su colture arboree in condizioni non favorevoli allo sviluppo delle epidemie, ruggini, cercosporiosi, alternariosi, septoriosi). Lo sviluppo di tale strategia è condizionato dalla disponibilità di anticrittogamici endoterapici e dalla definizione di soglie di intervento che consentono un'ulteriore ottimizzazione dei programmi di difesa .
- **Privilegiare la utilizzazione di varietà resistenti o tolleranti** alle malattie e/o gli anticrittogamici ammessi dal regolamento (CE) n°. 834/07.

A.3) CRITERI FONDAMENTALI PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Anche per il controllo delle infestanti occorre orientare gli interventi nei confronti di bersagli precisamente individuati e valutati.

Due sono i criteri di valutazione da seguire:

- **Previsione della composizione floristica** - Si basa su osservazioni fatte nelle annate precedenti e/o su valutazioni di carattere zonale sulle infestanti che maggiormente si sono diffuse sulle colture in atto. Con questo metodo si dovrebbe definire la probabile composizione floristica nei confronti della quale impostare le strategie di diserbo più opportune. Tale approccio risulta indispensabile per impostare eventuali interventi di diserbo nelle fasi di pre semina e pre emergenza.
- **Valutazione della flora infestante effettivamente presente** - E' da porre in relazione alla previsione e serve per verificare il tipo di infestazione effettivamente presente e per la scelta delle soluzioni e dei prodotti da adottare, in particolare in funzione dei trattamenti di post emergenza.
- **Privilegiare gli interventi di diserbo meccanico e fisico, o interventi chimici localizzati** (es.: diserbo sulle file nel caso delle sarchiate).

B) INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI DI DIFESA

La scelta e l'applicazione dei mezzi di intervento non devono tenere conto solo degli aspetti fitoiatrici ed economici, ma devono essere subordinati ai possibili effetti negativi sull'uomo e sugli ecosistemi.

Possono essere individuati due livelli di scelta:

- selezione qualitativa dei mezzi di difesa;
- ottimizzazione delle quantità e delle modalità di distribuzione.

B.1) SELEZIONE QUALITATIVA DEI MEZZI DI DIFESA

Nella individuazione dei mezzi di intervento dovranno essere privilegiati seguenti i aspetti:

1. scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità
2. utilizzazione di materiale di propagazione sano
3. adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es: ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno, ecc.)
4. mezzi fisici (es. solarizzazione del terreno)
5. mezzi biotecnici (es. antagonisti, attrattivi, ecc.)
6. prodotti naturali a basso impatto ambientale. A tale proposito si precisa che potranno essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal reg. (CE) n. 834/07 a condizione che siano regolarmente registrate in Italia.

Per quanto riguarda i prodotti di sintesi, la selezione dovrà essere imperniata sulla considerazione dei diversi aspetti che concorrono a definirne il profilo.

Nella scelta dei prodotti fitosanitari occorre:

- individuare quelli che possiedono una buona efficacia nei confronti della avversità e che si inseriscono, per le loro caratteristiche tecniche, nella strategia di intervento specificamente individuata;
- minimizzare i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente selezionando i prodotti fitosanitari che risultano a minor impatto;
- enfatizzare l'attività degli organismi utili, ricorrendo ai prodotti fitosanitari più selettivi;

In particolare le caratteristiche dei prodotti fitosanitari che devono essere considerate allo scopo di individuare il miglior compromesso fra la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della salute dell'uomo e le esigenze applicative sono:

- efficacia nei confronti dell'avversità;
- selettività per la coltura;

- rischio tossicologico per l'uomo sia per quanto riguarda gli effetti a breve termine (tossicità acuta) che quelli a lungo termine (tossicità cronica);
- selettività nei confronti degli organismi utili;
- persistenza nell'ambiente e sugli organi vegetali;
- mobilità nel suolo;
- residualità sulla coltura con particolare riferimento alla parte edule;
- rischi di resistenza;
- formulazione;
- miscibilità.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti ecotossicologici gli elementi che occorre considerare sono i seguenti:

1. **Tossicità per l'uomo.** Per il rischio tossicologico acuto è obbligatorio escludere o limitare fortemente i prodotti "Corrosivi", "T", "T+" e limitare quelli "Xn" con frasi di rischio (R40, R60, R61, R62, R63, R68); preferendo l'impiego di prodotti meno tossici. Relativamente al rischio di tossicità cronica occorre porre limitazioni, sia qualitative che quantitative, all'uso dei prodotti per i quali non siano chiaramente esclusi "*indizi di pericolosità*".

Nelle valutazioni inoltre potranno essere considerate significative differenze nei valori dell' ADI (acceptable daily intake).

2. **Dannosità all'agroecosistema.** Da considerare in particolare la selettività per gli organismi utili specie per quelli dotati di un ruolo attivo nella regolazione delle popolazioni dannose, nonché sulla produttività (pronubi); dovranno inoltre essere limitati i prodotti fitosanitari che hanno evidenziato problemi di inquinamento ad ampio raggio da deriva.

3. **Residualità sui prodotti alimentari** - Tale aspetto costituisce un elemento di utile valutazione per il posizionamento delle sostanze attive nell'ambito delle strategie di intervento; occorre, perciò dare preferenza a quelle sostanze attive che abbiano minore periodo di carenza o adottare un periodo di sicurezza più cautelativo rispetto a quello definito in etichetta

4. **Comportamento nell'ambiente** - Si considera la persistenza di una sostanza attiva nel terreno insieme alle caratteristiche di mobilità nel suolo nonché nelle acque. Tali aspetti risultano determinanti per gli erbicidi, per i quali occorre orientarsi verso prodotti a limitata persistenza che assicurino l'attività solo per il periodo necessario a garantire il contenimento delle infestanti sulla coltura in atto. Questo criterio di selezione si ripercuote anche sulla scelta delle strategie d'intervento. Infatti, quando tecnicamente praticabile, al fine di contenere l'impiego dei prodotti residuali si tende a preferire gli interventi di post-emergenza (per lo più fogliari e sistemici) a quelli di pre-emergenza.

B.2) OTTIMIZZAZIONE DELLE QUANTITA' E DELLE MODALITA' DI DISTRIBUZIONE

I diversi mezzi di lotta devono essere applicati adottando tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le quantità necessarie per l'espletamento dell'attività fitoiatrica nonché la dispersione nell'ambiente. Questo obiettivo può essere perseguito attraverso l'ottimizzazione dei parametri di distribuzione.

A tale fine il più efficace e immediato modo per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegata è sicuramente rappresentato dal ricorso a macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate sia per ridurre la dispersione fuori bersaglio sia per consentire un'ottimale azione antiparassitaria. In generale la giustificazione degli interventi e di per se l'intera applicazione dei criteri generali deve determinare una riduzione delle quantità di s.a. impiegate per unità di superficie, attraverso una riduzione del numero complessivo degli interventi.

Per quanto riguarda il diserbo è obbligatorio, quando tecnicamente e operativamente fattibile, ridurre la quantità di sostanza attiva per unità di superficie ricorrendo a distribuzioni tempestive (es. microdosi) e localizzate sul bersaglio (es. pre-emergenza di alcune sarchiate).

"INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines" - IOBC/WPRS Bulletin - Vol. 16 (1) 1993) - Modificato ed ampliato

ARGOMENTO	VINCOLI O DIVIETI	RACCOMANDAZIONI
<i>Principi generali:</i>	La lotta integrata è la strategia di base per la protezione delle colture nell'ambito della produzione integrata. <i>Conseguentemente occorre inserire le strategie di difesa integrata nel quadro completo delle scelte agronomiche preliminari e di gestione.</i> I problemi devono essere prevenuti per mezzo di meccanismi di regolazione naturali (= misure di protezione indiretta delle piante).	
Misure indirette	Cultivar o miscele di cultivar resistenti o tolleranti alle avversità devono essere selezionate e devono avere la maggior diffusione possibile.	
Organismi antagonisti	I principali antagonisti di importanza regionale per ciascuna coltura devono essere specificati e la loro protezione ed incremento devono essere dichiarati come importanti. <i>(almeno 2 organismi nella versione originale OILB)</i>	Una lista di organismi antagonisti in ordine di importanza a livello regionale stimola la loro promozione e facilita la scelta di mezzi di difesa selettivi.
Stima dei rischi	Devono essere impiegati metodi di avvertimento, previsione e di diagnosi precoce scientificamente validi. Essi sono importanti per le decisioni quando sono necessari degli interventi diretti di difesa. Soglie di intervento scientificamente valide sono componenti essenziali del processo decisionale. <i>Per la gestione delle erbe infestanti:</i> - <i>previsione della composizione floristica;</i> - <i>valutazione della flora infestante effettivamente presente</i>	In assenza di soglie scientificamente valide, possono essere adottate soglie di intervento empiriche da sostituire con parametri scientificamente più validi appena possibile.
Misure dirette di difesa	Le misure di difesa dirette vengono applicate contro le avversità solo oltre i livelli di soglia critici (regionali, aziendali, di appezzamento) Sono da preferire i metodi di difesa ecologicamente più sicuri quali quelli biologici, biotecnologici, fisici ed agronomici a quelli chimici.	Sono raccomandate liste di metodi e di prodotti per la difesa selettivi.

Prodotti fitosanitari	<p>E' permesso l'impiego dei soli prodotti ufficialmente registrati e selezionati nell'ambito dei disciplinari di produzione.</p> <p>In presenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente valide, sono proibiti prodotti non selettivi, a lunga persistenza, alta volatilità, lisciviabili o aventi altre caratteristiche negative (es. stimolazione di avversità non-bersaglio).</p> <p>Le norme per l'impiego sicuro degli antiparassitari devono essere enfatizzate.</p>	<p>Riduzione della dose se possibile; riduzione dell'area trattata.</p> <p>Piccole zone non trattate (nessun trattamento o "finestre di trattamento") in ciascun appezzamento delle principali colture ad eccezione delle avversità considerate "altamente dannose / contagiose" dalle autorità nazionali.</p>
Attrezzature per la distribuzione	<p>La regolare taratura delle attrezzature da parte dell'agricoltore è un requisito basilare.</p> <p>Regolare taratura e completa revisione delle attrezzature (specialmente manometri ed ugelli) <i>(da parte di una stazione di servizio autorizzata come minimo ogni 4 anni)</i></p>	<p>Taratura di campo delle attrezzature come parte dei programmi di formazione in produzione integrata.</p> <p>Dovrebbe essere incoraggiato l'impiego di attrezzature che provocano minore deriva e perdita di antiparassitari</p>

Allegato II - FERTILIZZAZIONE

(Par.11 Norme generali - Pratiche Agronomiche)

ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E L'INTERPRETAZIONE DELLE ANALISI

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, **sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione, pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso**. E' comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da "correggere" una volta che si dispone dei risultati delle analisi.

Epoca di campionamento

Deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire in un momento sufficientemente lontano dagli interventi di lavorazione e di fertilizzazione; per le colture erbacee l'epoca ottimale coincide con i giorni successivi alla raccolta, oppure almeno due mesi dopo l'ultimo apporto di concime

Modalità di campionamento

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento.

Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità: generalmente si consiglia di effettuare un campionamento di terreno per un appezzamento di superficie pari a un ettaro, criterio che può essere esteso (o ridotto) a seconda che si abbiano o meno caratteristiche omogenee nel suolo e nell'ordinamento colturale.

Di conseguenza in caso di differenti Unità di Paesaggio Agrario (UPA) cioè porzioni aziendali riconoscibili e tra loro differenti per caratteristiche fisiche (tessitura, morfologia, colore e struttura) o per pratiche colturali (irrigazione, lavorazioni profonde, spandimento reflui, drenaggio) il numero di campioni da sottoporre ad analisi andrebbe aumentato, con **l'obbligo di effettuarne comunque almeno uno per ogni ordinamento colturale presente in azienda**. L'azienda può derogare all'obbligo dell'analisi solo per i terreni che nel quinquennio non ricevano alcuna fertilizzazione (organica o di sintesi).

Costituiscono "ordinamenti colturali" diversi le seguenti situazioni:

- colture orticole in coltura protetta (serre)
- colture frutticole
- seminativi, colture orticole e colture erbacee permanenti
- riso in monosuccessione
- vite

Nel caso in cui nel quinquennio di impegno vi sia un cambio di ordinamento colturale su di un appezzamento, rimangono valide le analisi effettuate sull'ordinamento preesistente fino allo scadere dei 5 anni dell'analisi stessa (es. nel caso di espianto di un kiwi seguito da 2 anni a orzo, non è necessario eseguire l'analisi riferita all'ordinamento seminativi per l'appezzamento oggetto del cambio colturale)

Solo per aziende aderenti all'operazione "Produzione Integrata" - PSR:

Per le aziende miste, obbligate ad aderire per l'intera superficie aziendale, è possibile derogare alla necessità dell'analisi per superfici inferiori a 3 ha per i seminativi, le orticole estensive ed i prati e 0,5 ha per le altre tipologie di colture.

Si consiglia di delineare eventuali ripartizioni delle UPA individuabili all'interno della superficie aziendale utilizzando come supporto copie dei fogli di mappa catastali o della Carta Tecnica

Regionale (CTR) alla scala 1:10.000. Per quanto attiene la delimitazione delle Unità di suolo (pedologiche) si rimanda alle carte IPLA in scala 1:50.000 disponibili sul sito regionale all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelevamento deve essere eseguito, per le colture erbacee, come segue:

- procedendo nell'appezzamento lungo le diagonali o in maniera casuale, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo;
- nei punti segnati, dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm in profondità al fine di eliminare la cotica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di circa 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche (radici, stoppie, sovesci, ecc.), si prende dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nel caso di terreni adibiti a colture arboree è consigliabile prelevare separatamente un campione di "soprassuolo" (topsoil) e uno di "sottosuolo" (subsoil). Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee (cioè fino a circa 30 cm); il sottosuolo si preleva scendendo fino a circa 60 cm di profondità.

Nel caso di terreni destinati all'impianto di nuove colture arboree è consigliabile effettuare l'analisi alle due profondità, a meno che non venga effettuato lo scasso. In questo caso si preleverà un unico campione scendendo fino a circa 60 cm di profondità.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione, per le colture arboree, se si tratta di campioni da 0 a 30 cm, da 30 a 60 cm o da 0 a 60 cm di profondità.

Analisi del terreno

Le analisi fisico-chimiche costituiscono un importante strumento per una migliore conoscenza delle caratteristiche del terreno.

I parametri richiesti nell'analisi sono: granulometria (tessitura), pH in acqua, carbonato di calcio totale, sostanza organica, azoto totale, rapporto C/N, capacità di scambio cationico, fosforo assimilabile metodo Olsen (sostituibile con il metodo Bray-Kurtz nel caso di terreni con pH < 6,5), potassio scambiabile, calcio scambiabile, magnesio scambiabile (questi ultimi due dati sono da intendersi come facoltativi nei terreni con pH > 7) e, consigliato per i nuovi impianti, calcare attivo (per pH > 7).

Se per i terreni in oggetto sono disponibili carte pedologiche almeno di semi-dettaglio (1:50.000), i parametri analitici di tessitura e reazione del suolo possono essere desunti da queste.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99) o ad altri metodi riconosciuti a livello internazionale.

La validità dei dati nelle analisi del terreno non ha limiti temporali per granulometria, pH (a meno che vengano posti in atto interventi di correzione) e carbonato di calcio totale (calcare), mentre per gli altri parametri (dati variabili) è di 5 anni.

Entro 12 mesi dall'adesione l'azienda deve disporre della/e analisi del terreno (sono comunque valide analisi non più vecchie di 5 anni); in seguito, durante il periodo di impegno, l'azienda deve sempre disporre di analisi in corso di validità.

Sul referto dell'analisi devono essere riportati gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell'appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo.

Per determinate colture possono essere utilizzati degli strumenti interpretativi complementari, quali l'analisi fogliare (in particolare per le colture arboree), o tecniche equivalenti come ad esempio lo "SPAD" per stimare il contenuto di clorofilla (ad esempio per i cereali). Tali tecniche sono utili per stabilire lo stato nutrizionale della pianta e per evidenziare eventuali carenze o squilibri di elementi minerali.

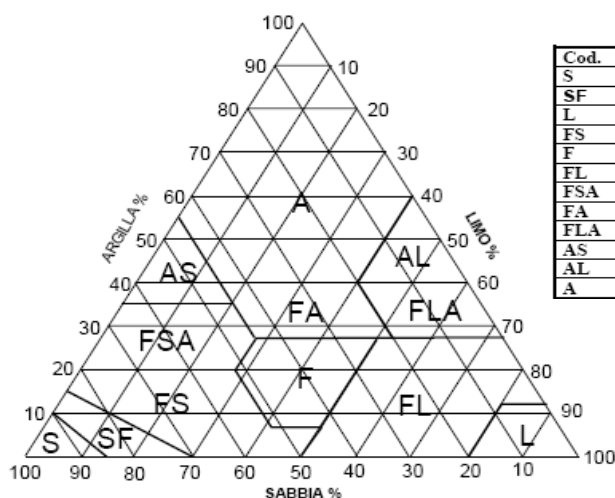
Qualora i dati derivanti dall'analisi delle foglie o dalle tecniche equivalenti possano essere interpretati sulla base di indici consolidati e affidabili, essi possono essere utilizzati per impostare meglio il piano di concimazione.

Tessitura o granulometria

La tessitura o granulometria del terreno fornisce un'indicazione sulle dimensioni e sulla quantità delle particelle che lo costituiscono. La struttura, cioè l'organizzazione di questi aggregati nel terreno, condiziona in maniera particolare la macro e la micro porosità, quindi l'aerazione e la capacità di ritenzione idrica del suolo, da cui dipendono tutte le attività biologiche del terreno e il grado di lisciviazione del profilo pedogenetico.

Per interpretare i risultati relativi a sabbia, limo ed argilla, si consiglia di utilizzare il triangolo granulometrico proposto dall'United States Department of Agriculture (USDA) e qui di seguito riportato con le frazioni così definite:

- sabbia: particelle con diametro tra 0,05 e 2 mm;
- limo: particelle con diametro tra 0,002 e 0,05 mm;
- argilla: particelle con diametro minore di 0,002 mm.



Cod.	Descrizione
S	sabbioso
SF	sabbioso franco
L	limoso
FS	franco sabbioso
F	franco
FL	franco limoso
FSA	franco sabbioso argilloso
FA	franco argilloso
FLA	franco limoso argilloso
AS	argilloso sabbioso
AL	argilloso limoso
A	argilloso

Reazione del terreno (pH in acqua)

Indica la concentrazione di ioni idrogeno nella soluzione circolante nel terreno; il suo valore dà un'indicazione della disponibilità di molti macro e microelementi ad essere assorbiti. Il pH influisce sull'attività microbiologica (ad es. i batteri azotofissatori e nitrificatori prediligono pH subacidi-subalcalini, gli attinomiceti prediligono pH neutri-subalcalini) e sulla disponibilità di elementi minerali, in quanto ne condiziona la solubilità e quindi il loro accumulo o la loro lisciviazione.

Valori	Classificazione
< 5,5	Peracido
5,5-6,0	Acido
6,1-6,7	Subacido
6,8-7,2	Neutro
7,3-7,9	Subalcalino
8,0-8,6	Alcalino
> 8,6	Peralcalino

Fonte: Università di Torino

Calcare

Si analizza come “calcare totale” e “calcare attivo”.

Per calcare totale si intende la componente minerale costituita prevalentemente da carbonati di calcio, e, in misura minore, di magnesio e sodio.

Il calcare, se presente in giusta quantità, è un importante costituente del terreno, neutralizzandone l'eventuale acidità ed essendo in grado di fornire calcio e magnesio. Entro certi limiti, agisce positivamente sulla struttura del terreno, sulla nutrizione dei vegetali e sulla mineralizzazione delle sostanze organiche; se presente in eccesso, inibisce l'assorbimento del ferro e del fosforo rendendoli insolubili e innalza il pH del suolo, portandolo all'alcalinizzazione.

Il calcare attivo, in particolare, è la frazione del calcare totale facilmente solubile nella soluzione circolante e, quindi, quella che maggiormente interagisce con la fisiologia dell'apparato radicale e l'assorbimento di diversi elementi minerali. Un elevato contenuto di calcare attivo, sulla maggior parte delle piante agrarie, ha l'effetto di deprimere l'assorbimento (per insolubilizzazione) di molti macro e micro-elementi (fosforo, ferro, boro, manganese, ecc.).

Calcare totale (g/Kg)		Calcare attivo (g/Kg)	
<10	Non calcareo	<10	Bassa
10-100	Poco calcareo	10-35	Media
100-250	Mediamente calcareo	36-100	Elevata
250-500	Calcareo	> 100	Molto elevata
>500	Molto calcareo		

Fonte: Università di Torino

Sostanza organica

Rappresenta circa l'1-3 % del volume totale del suolo; ha un ruolo fondamentale sia per la nutrizione delle piante (mineralizzazione e rilascio elementi nutritivi, sostentamento microrganismi, trasporto di P e dei microelementi alle radici, formazione del complesso di scambio dei nutrienti), sia per la struttura del terreno (aerazione, aumento della capacità di ritenzione idrica in suoli sabbiosi, limitazioni nella formazione di strati impermeabili in suoli limosi, limitazione compattamento ed erosione in suoli argillosi); spesso i terreni agricoli ne sono deficitari.

Dotazione di Sostanza organica (%) (S.O.=1,72 x Carbonio Organico)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F- FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)
basso	<0,8	< 1,0	< 1,2
normale	0,8 – 2,0	1,0 – 2,5	1,2 – 3,0
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0

Fonte: Elaborazione GTA

Azoto totale

Esprime la dotazione nel suolo delle frazioni di azoto organico e minerale. Il valore di azoto totale può essere considerato un indice di dotazione azotata del terreno, non strettamente correlato alla disponibilità dell'azoto per le piante, ed ha un importante valore pratico nella pianificazione degli apporti azotati.

Un'eccessiva disponibilità di N nel suolo provoca un ritardo di fioritura, fruttificazione e maturazione, una minor resistenza al freddo e ai parassiti, un aumento dei consumi idrici, un accumulo di nitrati nella pianta.

Azoto totale (g/Kg)	
<0,5	Molto bassa
0,5-1,0	Bassa
1,0-2,0	Media
2,0-2,5	Elevata
>2,5	Molto elevata

Fonte: Elaborazione GTA

Rapporto C/N

Questo parametro, ottenuto dividendo il contenuto percentuale di carbonio organico per quello dell'azoto totale, è molto spesso utilizzato per quantificare il grado di umificazione del materiale organico nel terreno.

Tale rapporto è generalmente elevato in presenza di notevoli quantità di residui vegetali indecomposti (paglia, stoppie, ecc.), dato il basso contenuto in sostanze azotate, e diminuisce all'aumentare dei composti organici ricchi d'azoto (letame, liquami) o in caso di rapida mineralizzazione della sostanza organica o di un'ingente presenza di azoto minerale.

I terreni con un valore compreso tra 9 e 11 hanno una buona dotazione di sostanza organica, ben umificata ed abbastanza stabile nel tempo.

Rapporto C/N		
< 9	Basso	Mineralizzazione veloce
9-11	Equilibrato	Mineralizzazione normale
> 11	Elevato	Mineralizzazione lenta

Fonte: Università di Torino

Capacità di scambio cationico (CSC)

Esprime la capacità del suolo di trattenere sulle fasi solide, ed in forma reversibile, una certa quantità di cationi, in modo particolare calcio, magnesio, potassio e sodio.

La CSC è correlata al contenuto di argilla e di sostanza organica, per cui più risultano elevati questi parametri e maggiore sarà il valore della CSC. Un suo valore troppo elevato può evidenziare condizioni che rendono non disponibili per le colture alcuni elementi quali potassio, calcio, magnesio. Viceversa un valore troppo basso è indice di condizioni che rendono possibili perdite per dilavamento degli elementi nutritivi. E' necessario quindi tenere conto di questo parametro nella formulazione dei piani di concimazione, ad esempio prevedendo apporti frazionati di fertilizzanti nei suoli con una bassa CSC.

Pertanto una buona CSC garantisce la presenza nel suolo di un pool di elementi nutritivi conservati in forma labile e dunque disponibili per la nutrizione vegetale.

Capacità Scambio Cationico (meq/100 g)	
< 10	bassa
10-20	media
> 20	elevata

Fonte: Università di Torino

Fosforo assimilabile

Questo elemento si trova nel suolo in forme molto stabili, e quindi difficilmente solubili (la velocità con cui il fosforo viene immobilizzato in forme insolubili dipende da pH, contenuto in Ca, Fe e Al, quantità e tipo di argilla e di sostanza organica).

Il fosforo è presente sia in forma inorganica (fosfati minerali) che in forma di fosforo organico (in residui animali e vegetali); la mineralizzazione del fosforo organico aumenta all'aumentare del pH.

Agevola la fioritura, l'accrescimento e la maturazione dei frutti oltre che un miglior sviluppo dell'apparato radicale.

I suoli hanno normalmente una buona dotazione in fosforo a causa della passata tendenza di apporti superiori ai fabbisogni; le analisi possono servire ad evitare inutili fertilizzazioni fosfatice.

Dotazioni di P assimilabile (ppm) ($P_2O_5=2,291 P$)		
Giudizio	Valore P Olsen	Valore P Bray-Kurtz
molto basso	<5	<12,5
basso	5-10	12,5-25
normale	10-25	25,1-62,5
elevato	> 25	>62,5

Fonte: Regione Piemonte

Potassio scambiabile

Il K è presente nel suolo in diverse forme: non disponibile (all'interno di minerali primari), poco disponibile (negli interstrati dei minerali argillosi) e disponibile (sotto forma di ioni scambiabili o disciolto nella soluzione del suolo); la sua disponibilità per le piante dipende dal grado di alterazione dei minerali e dal contenuto di argilla. La forma utile ai fini analitici è quella scambiabile, ossia quella percentuale di K presente nel suolo scambiata dal complesso di scambio con la soluzione circolante e quindi più disponibile all'assorbimento.

Il K nella pianta regola la permeabilità cellulare, la sintesi di zuccheri, proteine e grassi, la resistenza al freddo e alle patologie, il contenuto di zuccheri nei frutti.

Spesso la carenza di K è solo relativa, nel senso che la pianta manifesta sintomi da carenza da K, ma in realtà la causa non è la bassa dotazione del terreno di tale elemento, bensì l'antagonismo con il Mg (che, se presente ad alte concentrazioni, viene assorbito in grande quantità a discapito del K). Per valutare in modo più approfondito l'effettiva disponibilità per le piante del potassio scambiabile è consigliabile prendere in considerazione tutto il complesso delle basi di scambio (K^+ , Mg^{++} e Ca^{++}). Esistono infatti rapporti ottimali tra le diverse basi che favoriscono un equilibrato assorbimento dei vari elementi nutritivi. Per il potassio scambiabile è utile valutare:

- il rapporto con il Magnesio (Mg/K) in meq/100g che deve essere compreso tra 1 e 5;
- la sua presenza percentuale sulla CSC che deve oscillare tra il 3 ed il 4%. (vd. par Basi di scambio)

Se il rapporto Mg/K è superiore a 5 e/o la % di K scambiabile sulla CSC è inferiore a 4 la dotazione di K nel terreno è da considerarsi media o bassa.

Dotazioni di K scambiabile (ppm) ($K_2O=1,2 K$)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA-L)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS)
basso	< 80	< 100	< 120
medio	80-120	100-150	120-180
elevato	> 120	>150	>180

Fonte: Elaborazione GTA

Basi di scambio (calcio, magnesio e potassio)

Il calcio è un elemento generalmente abbondante in tutti i terreni a pH neutro, subalcalino e alcalino. Ciò nonostante, il suo assorbimento da parte di molte piante avviene con estrema difficoltà.

L'elemento riveste per la coltura una funzione importantissima, favorendo l'irrobustimento delle piante, l'incremento della consistenza dei frutti e della qualità degli stessi in generale.

Il magnesio ha invece un ruolo importante nella fotosintesi, presiede alla formazione degli zuccheri, delle proteine, dei grassi e delle vitamine.

Le principali cause che determinano la carenza di magnesio possono essere l'insufficiente dotazione dell'elemento nel terreno, l'indisponibilità a causa di pH acidi, terreni sabbiosi, squilibrio con il contenuto di potassio, che essendo antagonista del magnesio, in taluni casi ne può impedire un corretto assorbimento.

I sintomi da carenza che si manifestano sulla pianta sono un iniziale ingiallimento internervale delle foglie più vecchie, necrosi successiva dei tessuti, accompagnati da caduta fogliare anticipata; i fiori si presentano piccoli e poco colorati.

I valori percentuali di questi elementi in riferimento alla CSC possono fornire un'interessante interpretazione sull'effettiva disponibilità degli stessi per le piante.

K+	Mg++	Ca++	% sulla CSC
< 1,5	< 1	< 35	molto basso
1,5-3	1-3	36-55	basso
3-4	3-10	56-70	medio
> 4	> 10 (*)	> 70(*)	elevato

Fonte: Università di Torino

(*) nei suoli calcarei non prendere in considerazione la saturazione in Ca e Mg

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE INTEGRATA

Premessa

Per la gestione della fertilizzazione occorre tenere presenti i seguenti aspetti:

- analisi dei terreni, caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi;
- individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista;
- fattori agronomici e ambientali (epoca di semina, disponibilità irrigua, lavorazioni, interventi di diserbo, ecc.);
- tipologie di fertilizzanti, tecniche di distribuzione ed epoche di somministrazione.

A questo fine si definiscono le dosi di azoto, fosforo e potassio e più in generale le quantità di fertilizzanti da somministrare alle singole colture sulla base di un **piano di concimazione redatto secondo il modello P-conc**, che tenga conto per l'azoto del bilancio annuale semplificato e per fosforo e potassio delle asportazioni e della fertilità residua, stimata quest'ultima in base ad analisi del terreno;

In alternativa alla redazione di un piano di concimazione analitico è possibile adottare il **metodo "scheda a dose standard"** indicato nei disciplinari di coltura nel paragrafo "Fertilizzazione".

Eventuali ulteriori specifiche per le singole colture sono riportate all'interno delle schede di coltura.

Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta, attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture.

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa. Nel caso del piano analitico, qualora essa sia superiore alla media indicata in Tabella 2, va desunta dalle fatture di vendita dei prodotti o analoga documentazione che dimostri la produzione media aziendale degli ultimi 3 anni.

Salvo diversamente indicato, concorrono al raggiungimento dei limiti di concimazione per azoto, fosforo e potassio, gli apporti annui derivanti dalla **somma delle forme minerali e di sintesi e di quelle presenti nelle matrici organiche**. Il contenuto in elementi nutritivi di queste ultime viene desunto, quando disponibile, dall'analisi che accompagna il prodotto.

E' ammissibile l'utilizzo di tutti i prodotti la cui distribuzione è autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia ambientale mentre i fanghi di depurazione, vedi D. Lgs. 99/92, non sono in generale ammessi ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Può essere richiesta una deroga, indirizzata al Settore Fitosanitario, al divieto di utilizzo di fanghi civili qualora l'azienda soddisfi contemporaneamente i seguenti requisiti:

- i fanghi di origine civile derivino esclusivamente dalla azienda agricola/agroalimentare, sue pertinenze e attività recettive interne ad essa funzionali
- l'utilizzo dei fanghi avvenga in conformità al regime autorizzativo vigente e quindi con periodiche analisi del materiale
- i fanghi di origine civile rappresentino una quota inferiore al 15% rispetto ai restanti fanghi agroalimentari cui devono necessariamente essere addizionati

Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi" secondo il modello allegato o altri che contengano le stesse informazioni eventualmente anche in formato digitale.

I piani di concimazione a preventivo (schede a dose standard o bilancio), eventualmente corretti nel corso dell'annata, le registrazioni degli interventi (da compilare entro 15 giorni dall'esecuzione dell'operazione) e le schede di magazzino per ciascuna annualità devono essere redatti, conservati per almeno 3 anni e tenuti a disposizione dell'autorità preposta al controllo.

Nella distribuzione dei fertilizzanti si dovranno individuare i tempi e le modalità più idonei e razionali, adottando una corretta utilizzazione degli effluenti zootecnici e, quando possibile, un frazionamento degli apporti azotati.

Non è richiesta la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nelle "note" della scheda di registrazione degli interventi, specificando la/e coltura/e non oggetto di fertilizzazione.

Metodo scheda a dose standard

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione; pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono: una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard, scarsa dotazione di sostanza organica, casi di scarsa vigoria, carenze nutritive, fisiopatie, ecc. dilavamento da forti piogge nel periodo autunno-invernale, casi di cultivar tardive, ecc..

Diversamente si eseguono delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportino ammendanti, si riscontri un'eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, un elevato tenore di sostanza organica, dotazioni elevate nel terreno, ecc.

Nell'applicazione della dose standard vale inoltre quanto previsto ai paragrafi: Fertilizzazione organica, Casi particolari, Colture arboree, Colture erbacee.

Bilancio semplificato - Il calcolo della dose utile di azoto

L'azoto da apportare alle colture, salvo altra specifica indicazione, deve derivare dal seguente bilancio semplificato:

$$(Y \times B) = (kc \times Fc) + (ko \times Fo) + Nc$$

dove:

Y è la produzione attesa della coltura; viene determinata sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (vedi Tabella 2) o delle medie produttive aziendali delle tre annate precedenti;

B è il coefficiente unitario di asportazione/assorbimento di azoto espresso in kg di azoto per unità di prodotto utile secondo i valori riportati in Tabella 2;

Fc è la quantità di azoto apportata col concime minerale;

kc è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante minerale (Fc); esso deve essere valutato pari al 100 % del titolo commerciale del concime azotato;

Fo è la quantità di azoto apportata con fertilizzanti di origine organica (effluenti zootecnici, ammendanti compostati, digestati, matrici organiche ecc.);

ko è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico; è in funzione della tipologia di coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione, nonché del tipo di effluente. Viene desunto dagli schemi 1 e 2 presenti nell'Allegato II Parte B del regolamento 10/R/2007, che sono stati resi compatibili con l'applicativo informatico per la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica - PUA della Regione Piemonte, come da D.G.R. n. 30-12335 del 12 ottobre 2009 (Tabella 3).

Nel caso di utilizzo di ammendanti compostati quale il compost, si stima un'efficienza media del **30%** e, per coltivazioni sommerse quali il riso, si considera un'efficienza pari al **20%** vista la ridotta mineralizzazione che si ha in ambiente anaerobico.

N_c è la disponibilità di N derivante da precessioni colturali. Questa voce è da considerare solo nel caso di rottura di prati con leguminose di durata almeno biennale:

- 80 kg/ha nel caso di medicai di almeno 3 anni;
- 40 kg/ha nel caso di prati di trifoglio;
- 30 kg/ha nel caso di prati di leguminose e graminacee.

L'equazione di cui sopra costituisce una forma semplificata di bilancio azotato e può essere sostituita per qualsiasi azienda da formule di maggiore dettaglio.

Il bilancio è calcolato per ogni coltura su base annuale.

Per quanto riguarda le leguminose da granella in caso di normale funzionamento del rizobio, non sono consentiti apporti azotati minerali.

Si precisa, inoltre, che devono essere rispettate le disposizioni riportate nel Regolamento Regionale del 29 ottobre 2007, n. 10/R recante: 'Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)' e smi. In particolare non è ammesso superare i quantitativi di azoto efficiente per coltura (MAS) dell'allegato V del suddetto Regolamento. (valori massimi riepilogati in tabella 1)

Per i beneficiari che abbiano in corso il quinquennio di impegno relativo all'azione 214.1 del PSR 2007-2013, fino a scadenza dell'impegno continuano a valere i limiti di fertilizzazione azotata presenti nelle Norme Tecniche di Produzione Integrata allegate alla D.D. n. 377 del 17 aprile 2014, alle pagine 262, 268 e 282.

Tabella 1 - Valori massimi di azoto efficiente da apportare alle colture. Tali valori sono eventualmente superabili per produzioni superiori ai valori tabellari (vd.Regolamento 7/R/2011, Allegato V - Tabella 1)

Coltura	Apporto massimo (kgN/ha)	Coltura	Apporto massimo (kgN/ha)
<i>Erbacee di pieno campo</i>		<i>Orticole</i>	
Frumento tenero	180	Aglio	170
Frumento duro e grani di forza	190	Asparago verde	210
Orzo	150	Basilico	110
Avena	110	Bietola da coste	190
Segale	120	Biet. Rosse	90
Triticale	150	Bietola da foglie	280
Riso	160	Broccolo	180
Mais irriguo da granella	280	Cavolo cappuccio	250
Mais non irriguo da granella	210	Carota	195
Mais irriguo da insilato	280	Cavolfiore	225
Mais non irriguo da insilato	210	Cavolo verza	165
Sorgo da granella	220	Cece	80
Sorgo da insilato	220	Cetriolo	225
Erbaio invernale di loiessa	120	Cicoria	210
Erbaio estivo di panico	110	Cipolla	160
Prati avvicendati o permanenti	300	Cocomero	130
Prati avvicendati di sole leguminose	170	Endivie	130
Leguminose da granella (pisello,soia)	30	Fagiolino da industria	70
Colza	150	Fagiolino da mercato fresco	50
Girasole	120	Fagiolo	70
Barbabietola da zucchero	160	Finocchio	240
Tabacco	200	Fragola	160
Patata	190	Lattuga	130
Pomodoro PC	180	Mais dolce	170
<i>Arboree</i>		Melanzana	175
Actinidia	150	Melone	140
Albicocco	135	Peperone	200
Ciliegio	120	Porro	126
Melo	120	Prezzemolo	100
Nocciolo	100	Radicchio Chioggia	161
Noce	120	Radicchio	190
Pero	120	Ravanello	80
Pesco	175	Ravanello da seme	160
Susino	120	Scalogno	120
Vite su suolo lavorato	70	Sedano	250
Vite alta produzione	100	Spinacio da industria	190
Pioppo	120	Spinacio da mercato fresco	125
Pioppo da biomassa	130	Verza	150
		Verza da industria	150
		Verza da seme	160
		Zucca	210
		Zucchino da industria	190
		Zucchino da mercato fresco	190

Nota: gli apporti massimi di azoto indicati in tabella possono essere superati qualora l'azienda giustifichi e dimostri, sulla base di opportuna documentazione (fatture di vendita o analoga documentazione), che il livello produttivo raggiunto negli ultimi 3 anni supera quello medio tabellare così come indicato nell'allegato V.

Tabella 2 - Livello produttivo medio (Y) e coefficienti unitari di asporto (B) delle colture

Tipologia coltura	Coltura	Livello produttivo medio ***** (q/ha)	Asporto (kg/q prodotto utile)		
			N	P ₂ O ₅	K ₂ O
Fruttiferi	actinidia	240	0,5	0,2	0,56
	albicocco	160	0,6	0,2	0,7
	susino	230	0,36	0,16	0,6
	ciliegio	90	0,45	0,25	0,7
	melo	450	0,17	0,11	0,36
	pero	300	0,34	0,12	0,43
	pesco	300	0,4	0,22	0,65
	olivo	40	3,3	0,83	2,6
	noce	20	1,2	1,0	1,3
	nocciolo	20	3,2	1,7	3,7
	vite	90	0,56	0,4	1,3
	lampone	100	0,3	0,3	0,7
	mirtillo	130	0,3	0,2	0,5
	ribes	110	0,4	0,4	1,0
	uva spina	100	0,3	0,3	0,6
	rovo inerme	140	0,4	0,4	0,7
	Castagno (asporto dei soli frutti)		0,84	0,33	0,86
Seminativi	frumento tenero granella	60	2,4	0,8	0,6
	di forza, frumento duro pt intera		3,0	1,0	2,4
	frumento tenero granella	60	2,1	0,8	0,6
	panificabile, p. superiore pt intera		2,6	1,0	2,4
	frumento tenero granella	60	1,8	0,8	0,6
	biscottiero pt intera		2,4	1,0	2,4
	orzo granella	60	1,8	0,8	0,7
	pt intera		2,3	1,0	2,4
	avena granella	40	1,8	0,7	0,6
	pt intera		2,3	1,0	2,4
	segale granella	40	1,5	0,6	0,4
	pt intera		2,5	1,0	2,5
	triticale granella	60	1,5	0,6	0,4
	pt intera		2,5	1,0	2,5
	mais da granella granella	120	1,5	0,6	0,3
	pt intera		2,2	0,8	1,8
	mais trinciato pt intera	550	0,4	0,2	0,4
	sorgo da granella granella	60	1,4	0,7	0,4
	pt intera		2,1	0,9	1,6
	riso japonica e indica granella	70	1,4	0,8	0,6
	pt intera		2,0	1,0	2,1
	girasole semi	30	3,0	1,2	1,1
	pt intera		3,9	1,9	6,2
	colza granella	30	3,8	1,2	0,9
	pt intera		5,7	3,3	6,6
	soia granella	30	5,3	1,5	2,4
	pt intera		6,5	2,0	3,7
	barbabietola da zucchero	500	0,3	0,1	0,4
	arachidi	30	4,6	1,3	3,6
	canapa da fibra	30	0,5	0,2	0,6
	lino semi	30	3,5	1,4	1,3
	fibra		4,3	1,8	3,2
	pisello proteico granella	50	3,2	0,8	1,3
	pt intera		4,3	1,0	4,4

	sorgo da foraggio		600	0,3	0,1	0,3
	favino *		130	4,3	1,0	4,4
	lupino *		130	4,3	1,0	4,4
	fagiolo		15	7,0	3,1	6,9
	erba medica	fieno	130	2,5	0,6	2,4
	trifolium pratense	fieno	125	2,2	0,6	2,4
	loiessa	fieno	125	1,7	0,6	2,3
	prato avv. Graminacee	fieno	125	1,9	0,8	2,6
	prato avv. polifita**	fieno	125	2,1	0,8	2,6
	prato stabile***	fieno	125	2,0	0,7	2,1
Orticole	aglio	est.	100	1,5	0,58	1,0
	asparago	int.	100	2,67	0,67	2,44
	basilico	int.	250	0,3	0,17	0,5
	bietola da coste	int.	180	0,25	0,3	0,5
	bietola da orto	int.	180	0,5	0,3	0,6
	cardo	int.	280	0,48	0,2	0,7
	carota	est.	350	0,4	0,14	0,6
	cavolfiore	int.	250	0,46	0,14	0,54
	cavolo	int.	250	0,4	0,2	0,7
	cece	int.	15	4,0	1,25	3,5
	cetriolo (CP)	int.	250	0,17	0,09	0,28
	cicoria	int.	220	0,57	0,34	1,03
	cipolla	est.	400	0,3	0,13	0,4
	cocomero	int.	400	0,2	0,13	0,3
	fagiolino	est. (se da industria)	100	1,0	0,5	1,5
	fagiolo (ceroso)	est. (se da industria)	70	0,91	0,3	1,0
	finocchio	int.	250	0,7	0,1	0,9
	fragola	int.	250	0,38	0,16	0,6
	indivia, scarola	int.	250	0,5	0,3	0,9
	lattuga (CP)****	int.	350	0,31	0,09	0,5
	lattuga (PC)	int.	250	0,32	0,16	0,7
	melanzana (CP)	int.	400	0,5	0,2	0,6
	melanzana (PC)	int.	250	0,5	0,2	0,6
	melone	int.	300	0,4	0,14	0,6
	patata	est.	300	0,5	0,2	0,8
	peperone (CP)****	int.	800	0,6	0,15	0,5
	peperone (PC)	int.	220	0,4	0,15	0,5
	pisello	est. (se da industria)	25	1,25	0,38	0,81
	pomodoro (CP)****	int.	1400	0,3	0,1	0,4
	pomodoro da industria e da mensa in pieno campo	est.	650	0,3	0,1	0,4
	prezzemolo	int.	150	0,27	0,2	0,4
	radicchio	int.	250	0,5	0,3	0,9
	sedano	int.	350	0,45	0,23	0,88
	spinacio	est.	250	0,5	0,15	0,7
	zucca	int.	250	0,24	0,11	0,66
	zucchini (CP)****	int.	250	0,4	0,15	0,8
	zucchini (PC)	int.	250	0,5	0,15	0,8

Per le orticole, la dicitura est./int. indica se trattasi di coltura intensiva o estensiva

* in assenza di dati sperimentali gli asporti sono assimilati a quelli del pisello proteico

** con più del 50 % di leguminose

*** con prevalenza di graminacee

**** per le colture protette il limite di azoto da apportare è di 450 kg/ha

***** i valori sono riferiti al tal quale e, per la granella, all'umidità commerciale

Tabella 3 - Efficienza degli apporti di azoto organico in funzione del tipo di refluo, della coltura, dell'epoca e modalità di distribuzione (k0)

coltura	modalità di distribuzione	epoca di distribuzione	efficienza per materiali palabili *	efficienza per materiali non palabili
colture a ciclo autunno-vernino o autunno-primaverile, compresi erbai	copertura con interrimento	primavera		0.70
	copertura senza interrimento	primavera	0.55	0.70
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria, con interrimento	estate		0.55
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria, senza interrimento	estate	0.55	0.30
	dopo la raccolta, in fertirrigazione sulla coltura secondaria	estate		0.70
	dopo la raccolta, in presemina di una coltura secondaria	estate	0.55	0.55
	dopo la raccolta, su suolo nudo, stocchi, stoppie o paglie	estate	0.55	0.30
	copertura con interrimento	autunno		0.55
	copertura senza interrimento	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	preparatura su paglie o stocchi	primavera	0.70	0.70
colture a ciclo primaverile estivo o estivo, compresi erbai	preparatura su terreno nudo o stoppie	primavera	0.70	0.70
	copertura con interrimento	estate		0.70
	copertura senza interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	fertirrigazione	estate		0.70
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria	autunno	0.55	0.30
	dopo la raccolta, in presemina di una coltura secondaria	autunno	0.55	0.55
	dopo la raccolta, su suolo nudo, stocchi, stoppie o paglie	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	su coltura in atto, suolo inerbito	primavera	0.70	0.70
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	primavera	0.70	0.70
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	su coltura in atto, suolo inerbito	estate	0.55	0.55
colture arboree, compresi vigneti e pioppeti	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati preimpianto	autunno	0.50	0.65
	su coltura in atto, suolo inerbito	autunno	0.55	0.30
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	autunno	0.55	0.55
	copertura con interrimento	primavera		0.70
	copertura senza interrimento	primavera	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	fertirrigazione	primavera		0.70
	preparazione del terreno	primavera	0.70	0.70
	copertura con interrimento	estate		0.70
	copertura senza interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	fertirrigazione	estate		0.70
colture ortofloricole, comprese erboristiche e aromatiche				

prati poliennali e medicai	preparazione del terreno	estate	0.55	0.55
	copertura con interrimento	autunno		0.55
	copertura senza interrimento	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	fertirrigazione	autunno		0.55
	preparazione del terreno	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	primavera		0.70
	dopo i tagli senza interrimento	primavera	0.55	0.70
	prearatura su paglie o stocchi	primavera	0.70	0.70
	prearatura su terreno nudo o stoppie	primavera	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	estate		0.70
	dopo i tagli senza interrimento	estate	0.55	0.55
	prearatura su paglie o stocchi	estate	0.55	0.30
	prearatura su terreno nudo o stoppie	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	autunno		0.55
	dopo i tagli senza interrimento	autunno	0.55	0.55
	prearatura su paglie o stocchi	autunno	0.55	0.30
	prearatura su terreno nudo o stoppie	autunno	0.55	0.55

*Per i materiali palabili, è ricompreso anche l'effetto fertilizzante attivo negli anni successivi a quello della distribuzione

Bilancio semplificato - Il calcolo della dose utile totale di P e K

Come evidenziato in Tabella 4, i suoli poveri o mediamente dotati in fosforo e/o potassio possono ricevere una quantità di elementi nutritivi pari alla quantità asportata dalla coltura (quota di mantenimento); tuttavia nel caso di ricorso ai soli fertilizzanti organici essi potranno essere utilizzati fino al raggiungimento del limite previsto per l'azoto.

Nei suoli ricchi in fosforo e potassio si prevede la sospensione della fertilizzazione minerale, sino a quando un'ulteriore analisi non evidenzia l'abbassamento del contenuto in quel particolare elemento nutritivo fino all'intervallo di dotazione media. E' invece possibile apportare fertilizzanti organici fino alla restituzione degli asporti azotati.

Tabella 4 - Criteri per la fertilizzazione fosfatica e potassica

Tipologia di fertilizzanti	Dotazione del suolo in P e K	
	Dotazione elevata (vd tabelle P e K in paragrafo Analisi del terreno)	Dotazione bassa o media (vd tabelle P e K in paragrafo Analisi del terreno)
Solo minerale	Sospensione degli apporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti
Organico o minerale + organico	Non è ammessa la concimazione minerale. Solo se si apportano fertilizzanti organici si può concimare fino alla restituzione degli asporti azotati.	Il fertilizzante organico può essere distribuito, nel rispetto del limite di N (vd par. La Fertilizzazione Organica). Se l'organico non esaurisce gli asporti sono ammessi i concimi minerali finché la somma di minerale + organico non raggiunga la quota di mantenimento.

Il fosforo distribuito con concimi minerali, ad eccezione degli apporti in fertirrigazione, va sempre interrato là dove le condizioni colturali, la sistemazione e la pendenza dell'appezzamento lo consentono.

Nelle seguenti situazioni:

- nei suoli ricchi in P e/o K
- nei casi in cui la concimazione organica abbia già esaurito gli asporti previsti di P e K della coltura

è consentito apportare, su indicazione del tecnico, un quantitativo massimo di 20 kg/ha di P_2O_5 (elevabili a 40 per il mais nei casi previsti dalla scheda di coltura) o 50 Kg/ha di K_2O se si verifica uno dei seguenti casi:

- situazioni di elevata immobilizzazione dell'elemento dovuta a caratteristiche fisico-chimiche del terreno (es. per il fosforo nel caso di terreni con pH inferiore a 6,1, superiore a 7,9. o calcarei);
- necessità di raggiungere migliori standard qualitativi del prodotto, assicurati dalla presenza di elevate dotazioni in fosforo e/o potassio (per es. potassio in patata e pomodoro);
- necessità di sopperire a temporanee carenze in concomitanza ad andamenti climatici sfavorevoli e solo nelle prime fasi vegetative della coltura;

I casi di concimazione sopra elencati devono essere motivati in una breve nota all'interno del Registro degli Interventi di concimazione e la distribuzione del concime deve essere, almeno per il fosforo, localizzata.

Eventuali specifiche per le singole colture sono riportate all'interno delle schede di coltura.

La fertilizzazione organica

Tale pratica consiste nell'apportare sostanza organica (S.O.) di varia origine (letami, compost, liquami, digestato) per migliorare la fertilità del terreno in senso lato.

Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante degli elementi nutritivi in

forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno.

Funzione nutrizionale

Il tenore in elementi nutritivi degli effluenti zootecnici, in particolare in azoto, potrà essere desunto da un'analisi chimica del materiale (analogamente all'analisi del terreno essa, in assenza di cambiamenti nella tipologia di stabulazione e di dieta degli animali, ha una validità quinquennale) o dalla comunicazione presentata ai sensi del Regolamento 10/R, art. 3, e calcolato in base alle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I, del medesimo regolamento.

In assenza di analisi o nei casi in cui i dati relativi alla comunicazione non siano reperibili, si farà riferimento alla seguente Tabella 5.

Tabella 5 - Dati di composizione per i principali effluenti zootecnici

Tipologia	% ss	letame (kg/t tq)			% ss	liquame (kg/t tq)		
		N	P ₂ O ₅	K ₂ O		N	P ₂ O ₅	K ₂ O
media suini	25	5,8	3,8	6,3	3	2,7	1,6	2,3
media bovini	25	4,9	4,4	6,5	10	3,8	2,8	3,6
media avicoli	70	38,5	19,0	15,5	10	10,5	10,4	5,4

Nel caso di adozione delle schede a dosi standard, l'impiego dei fertilizzanti organici dovrà essere contabilizzato analogamente a quanto previsto nel caso di redazione del bilancio semplificato utilizzando, per il calcolo dell'azoto efficiente, il coefficiente Ko sopra menzionato (vd par. "Il calcolo della dose utile di azoto").

Nei calcoli utili per il bilancio o per le schede a dosi standard, come elemento-chiave si considererà l'azoto: gli apporti di effluenti zootecnici cioè sono consentiti fino al raggiungimento degli asporti per questo elemento e comunque nel rispetto dei vincoli inerenti quantità e modalità di distribuzione posti dal Regolamento 10/R del 29.10.2007 e smi. Una volta fissata la quantità massima di fertilizzante organico basandosi sull'azoto, si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio. Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale (salvo eccezioni previste)
- le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

Per gli ammendanti compostati, la cui composizione media è assai variabile, si deve fare riferimento al contenuto in elementi nutritivi indicato nell'analisi che accompagna il prodotto. In assenza di alcuni parametri nell'analisi, è possibile fare riferimento a dati bibliografici.

Funzione strutturale

L'apporto di ammendanti con lo scopo di mantenere e/o accrescere il contenuto di sostanza organica nei terreni è una pratica da favorire. D'altra parte apporti eccessivi effettuati con una logica di "smaltimento" aumentano il rischio di perdite di azoto e di inquinamento ambientale.

Si ritiene quindi opportuno fissare dei quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno. Vedi tabella 6

Tabella 6 - Apporti di ammendanti organici in funzione della dotazione del terreno in s.o.

Dotazione terreno in s.o.	Apporti massimi annuali (t s.s./ha)
Bassa	13
Normale	11
Elevata	9

Biostimolanti e corroboranti

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'attacco di fisiopatie e fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale, costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti, che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;
- i corroboranti, che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico (vedi allegato agricoltura biologica).

Casi particolari

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare i concimi organo-minerali che contengono nella loro formulazione una matrice organica umificata.

All'azoto della frazione organica vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale, in dosi comunque non trascurabili.

Nelle situazioni in cui l'apporto di azoto non è previsto (stima di un fabbisogno nullo, epoca di distribuzione lontana da quella di intenso assorbimento, leguminose in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc.) l'impiego degli organo-minerali sarebbe precluso; tuttavia il loro impiego è ammesso quando sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica, entro il limite massimo di 30 Kg/ha di N.

Gli apporti alla coltura da sovescio sono inclusi nel conteggio degli apporti fatti alla coltura seguente il sovescio.

Fertirrigazione: attraverso la possibilità di distribuire più frequentemente i fertilizzanti, essa consente di fornire con maggior precisione le quantità richieste dalle piante, ottenendo di conseguenza un risparmio nelle quantità distribuite. L'aumento di efficienza arriva fino al 20%.

Colture arboree

Concimazione di fondo

Nel caso di nuovi impianti di vite o di colture arboree da frutto, la concimazione di fondo non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P_2O_5 e K_2O , considerata la scarsa mobilità di questi elementi e l'opportunità di dislocarli nella parte di suolo esplorata dalle radici, in terreni con dotazioni scarse o normali è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare, rispettivamente, i 250 e i 400 kg/ha, da somministrarsi preferibilmente sotto forma organica.

Se la dotazione è elevata le anticipazioni con concimi minerali con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente: in questi casi è possibile anticipare una quota di P_2O_5 e K_2O non superiore rispettivamente a 125 e 200 Kg/ha; è comunque ammissibile, nel rispetto dei vincoli indicati in tab. 6 e dei tetti di P_2O_5 e K_2O sopra indicati, l'utilizzo di matrici organiche che possono avere un ruolo positivo sulla microflora e nel contrastare fenomeni di stanchezza.

Fase di allevamento

Nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità delle radici e devono venire ridotti rispetto alle quantità di piena produzione.

Per l'azoto, indicativamente non si deve superare il 40% il primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione.

L'apporto di P_2O_5 e K_2O può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta; devono comunque essere rispettati i quantitativi massima in Tabella 7.

Tabella 7 - Apporti di fosforo e potassio negli impianti in allevamento (come % dell'apporto totale consentito nella fase di produzione)

P_2O_5		K_2O	
I anno	II anno	I anno	II anno
30 %	50 %	20 %	40 %

Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno.

Impianti in produzione

La concimazione azotata minerale deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica.

Le concimazioni fogliari non vanno conteggiate ai fini del rispetto dei limiti massimi previsti, ad eccezione delle somministrazioni autunnali di urea. Parimenti non sono conteggiati gli apporti derivanti dall'aggiunta di fosforo con funzione acidificante nelle soluzioni per fertirrigazione, né quelli conseguenti all'impiego di sinergizzanti ai prodotti fitosanitari.

Sono ammessi gli interventi a base di calcio contro la bitteratura amara e quelli con magnesio per prevenire la filloptosi.

Culture erbacee (orticole comprese)

Fertilizzazione azotata

La concimazione minerale azotata deve essere frazionata; salvo quanto precisato nella parte speciale, non è possibile distribuire più di 100 kg/ha in un unico intervento. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto.

In particolare sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina /pre-trapianto nei seguenti casi:

- colture annuali a ciclo primaverile estivo, purché la distribuzione avvenga in terreni prossimi alla semina/trapianto e nei limiti previsti dalle singole schede colturali;
- uso dei concimi organo-minerali qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in pre-semina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha.

L'efficienza delle applicazioni di fertilizzanti risulta ottimale se questi vengono localizzati in prossimità delle piante.

Per le colture orticole, nel caso di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve, colture di IV gamma), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale. In ogni caso la somma degli apporti di N efficiente delle diverse colture non deve superare 340 kg/ha/anno(450 kg/ha/anno per colture in serra).

Gli asporti delle colture intercalari vanno tenuti in considerazione; gli apporti di elementi nutritivi non possono comunque superare le asportazioni. Nel caso di misure accessorie a premio valgono eventuali disposizioni più restrittive presenti nel bando. Gli apporti alla coltura da sovescio sono inclusi nel conteggio degli apporti fatti alla coltura seguente il sovescio.

Eventuali ulteriori specifiche e obblighi sull'impiego dei fertilizzanti azotati sono indicati nelle schede di coltura.

Fertilizzazione fosfatica e potassica

Considerata la scarsa mobilità di fosforo e potassio, occorre garantirne la dislocazione nel volume di suolo esplorato dalle radici. Per questo motivo sono consigliate solo distribuzioni durante la lavorazione del terreno o nella fase di semina o trapianto; in quest'ultimo caso si consiglia la localizzazione del concime, diminuendo la quota totale di un 20 %, data la maggior efficienza di assorbimento da parte della pianta.

Nelle colture pluriennali, in terreni con dotazioni scarse o normali è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare, rispettivamente, i 250 e i 400 kg/ha, da somministrarsi preferibilmente sotto forma organica. Se la dotazione è elevata le anticipazioni con concimi minerali con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente: in questi casi è possibile anticipare una quota di P_2O_5 e K_2O non superiore rispettivamente a 125 e 200 Kg/ha; è comunque ammissibile, nel rispetto dei vincoli indicati in tab. 6 e dei tetti di P_2O_5 e K_2O sopra indicati, l'utilizzo di matrici organiche che possono avere un ruolo positivo sulla microflora e nel contrastare fenomeni di stanchezza.

Eventuali ulteriori specifiche e obblighi sull'impiego dei fertilizzanti fosfatici e/o potassici sono indicate nelle schede di coltura.

Nel caso delle colture di IV gamma:

- per tutto l'arco dell'anno, non si deve superare la quantità massima 350 Kg/ha di P_2O_5 e 600 Kg/ha di K_2O
- non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione.
- è consigliabile evitare concimazioni azotate dopo solarizzazione o geodisinfestazione

Vincoli legati alla gestione delle paglie

E' fatto divieto di bruciare le paglie, ad eccezione dei terreni a riso in cui il dato di analisi relativo al contenuto in sostanza organica sia $> 5\%$ e nelle risaie in cui venga praticata la minima lavorazione. Nel caso di adesione ad impegni a premio nell'ambito dell'operazione "Tecniche di agricoltura conservativa" valgono eventuali disposizioni più restrittive presenti nei bandi inerenti la gestione dei residui colturali.

**ALLEGATO III - Sostanze attive
classificate come “Candidati alla
sostituzione” ai sensi del Reg.
408/2015/UE e successive integrazioni
(smi)**

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione

Dimethoate, Esfenvalerate, Ethoprophos, Etofenprox, Etoxazole, Fenamiphos, Lambda-Cyhalothrin, Lufenuron, Metam potassium, Metam sodium, Methomyl, Pirimicarb, Tebufenpyrad, Thiacloprid:

Diserbanti candidati alla sostituzione

Aclonifen, Amitrole, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Diquat, Flufenacet, Glufosinate ammonium, Imazamox, Imazosulfuron, Lenacil, Linuron, Mecoprop, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxadiazon, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Profoxydim, Propoxycarbazone, Prosulfuron, Sulcotrione, Tepraloxydim, Tri-allate, Triasulfuron

Fungicidi candidati alla sostituzione

Bromuconazole, Cyproconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Epoxiconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxyl, Metconazole, Miscela Bordolese, Myclobutanil, Prochloraz, Propiconazole, Quinoxifen, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico, Tebuconazole e Ziram

**Allegato IV - Meccanismo d'azione dei
fungicidi disponibili per la difesa dai
funghi patogeni (Classificazione FRAC-
IRAC-HRH)**

**Meccanismo d'azione dei fungicidi disponibili per la difesa dai funghi patogeni
(Classificazione FRAC)**

Codice classificazione FAMIGLIA CHIMICA O GRUPPO	Sostanze attive	Rischio di resistenza	Codice FRAC
A1 Fenilammidi	benalaxil benalaxil-M metalaxil metalaxil-M	ALTO	4
A2 pirimidine	bupirimate	MEDIO	8
B1 Metil Benzimidazoli Carbammati	tiofanate-metile	ALTO	1
B3 Benzammidi	zoxamide	BASSO-MEDIO	22
B4 Fenilureee	pencicuron	sconosciuto	20
B5 Benzamidi	fluopicolide	sconosciuto	43
C 2 SDHI (inibitori della Succinato deidrogenasi)	fluopiram boscalid pentopirad fluoxipiroxad bixafen	MEDIO-ALTO	7
C 3 QoI (inibitori del chinone sulla membrana esterna)	azoxystrobin picoxystrobin pyraclostrobin kresoxim-metile trifloxystrobin famoxadone fenamidone	ALTO	11
C 4 Qil (inibitori del chinone sulla membrana interna)	ciazofamide amisulbrom	Sconosciuta ma presupposto MEDIO - ALTO	21
C 5	fluazinam metildinocap	BASSO	29
C 8 QxI (inibitori del chinone in un punto sconosciuto)	ametotradina	MEDIO - ALTO	45
D1 Anilinoipirimidine	ciprodinil mepanipirim pirimetanil	MEDIO	9
E1 Aza-naftaleni	quinoxifen proquinazid	MEDIO	13
E2 Fenilpirroli	fludioxonil	BASSO-MEDIO	12

E3 Dicarbossimidi		iprodione	MEDIO-ALTO	2
F3 Idrocarburi aromatici		tolclofos-metile	BASSO-MEDIO	14
F4 Carbammati		propamocarb	BASSO-MEDIO	28
F6 Microbici (<i>Bacillus</i> spp.)		<i>Bacillus subtilis</i> ceppo QST 713 <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> sottospecie <i>plantarum</i> ceppo D747	sconosciuto	44
G1 IBS Class I	Piridine	pirifenox	MEDIO	3
	Imidazoli	imazalil procloraz		
	Triazoli	bromuconazolo ciproconazolo difenoconazolo epossiconazolo fenbuconazolo flutriafol metconazolo miclobutanil penconazolo propiconazolo tebuconazolo tetraconazolo triadimefon triadimenol triticonazolo		
	Triazolintioni	protioconazolo		
G2 IBS Class II	Morfoline	fenpropimorf	BASSO-MEDIO	5
	Piperidine	fenpropidin		
	Spirochetalamine	spiroxamina		
G3 IBS Class III	Idrossianilidi	fenexamid	BASSO-MEDIO	17
	Amino-pirazolinone	fenpirazamine		
H5 CAA (amidi dell'acido carbossilico)	Amidi dell'acido cinnamico	dimetomorf	BASSO-MEDIO	40
	carbammati	bentiavalicarb iprovalicarb valifenalate valinamide		
	Amidi dell'acido mandelico	mandipropamide		
P1		acibenzolar-S-metile	sconosciuto	P1
Cianoacetamide-oxime		cimoxanil	BASSO-MEDIO	27
Fosfonati		fosetil-Al	BASSO	33
		sali di acido fosforoso		

Fenil-acetamidi	ciflufenamide	sconosciuto gestione resistenza richiesta	U 6
Benzofenone	metrafenone	MEDIO	U 8
Guanidine	dodina	BASSO-MEDIO	U 12
diversi	oli minerali e organici, bicarbonato di potassio, materiale di origine biologica	sconosciuto	NC
inorganico	rame (differenti sali)	BASSO	M 1
inorganico	zolfo		M2
Ditiocarbammati	mancozeb metiram propineb thiram ziram		M3
Ftalimidi	captano folpet		M4
Cloronitrili	clorotalonil		M5
Chinoni	ditianon		M9

Meccanismi di azione e siti di azione primari delle sostanze attive disponibili per la difesa da insetti e acari (Classificazione IRAC)

SITO D'AZIONE PRIMARIO	Codice di classificazione SOTTOGRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	Codice IRAC
Inibitori dell'acetilcolinesterasi (AChE)	1 A Carbammati	pirimicarb, formetanato, metomil	1
	1 B Organofosforici	clorpirifos, clorpirifos-metile, dimetoato, fosmet	
Modulatori del canale del sodio	3A Piretroidi Piretrine	acrinatrina, cflutrin, beta-cflutrin, cipermetrina, alfacipermetrina, beta-cipermetrina, zetacipermetrina, deltametrina, esfenvalerate, etofenprox, lambdacialotrina, taufluvallinate, teflutrin, piretrine (piretro),	3
Acetilcolina mimetici, agonisti del recettore nicotinico dell' acetilcolina (nAChR)	4A Neonicotinoidi	acetamiprid, clotianidin, imidacloprid, thiacloprid, thiametoxam	4
Attivatori allosterici del recettore nicotinico dell' acetilcolina (nAChR)	5 Spinosine	spinosad	5
Attivatori del canale del cloro	6 Avermectine, Milbemicine	abamectin, emamectina benzoato, milbemectina;	6
Analogo dell'ormone giovanile	7C iriproxifen	piriproxifen	7
Inibitore dell'alimentazione specifico per omotteri (inibizione pompa salivare)	9B Pimetrozine	pimetrozine	9
	9C Flonicamid	flonicamid	
Inibitore della crescita degli acari	10A Clofentezine Exitiazox	clofentezine, exitiazox	10
	10B Etoxazole	etoxazolo	
Interferente microbico delle membrane dell'intestino medio	11A <i>Bacillus thuringiensis</i>	<i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>aizawai</i> <i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>kurstaki</i> <i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>tenebrionis</i>	11

Regolatori di crescita			
Inibitori della biosintesi della chitina tipo 0	15 Benzoiluree	diflubenzuron, lufenuron, novaluron teflubenzuron, triflumuron	15
Inibitori della biosintesi della chitina tipo 1	16 Buprofezin	buprofezin	16
Interferente della mutaDitteri	17 Ciromazinc	ciromazina	17
Analoghi dell'ormone della muta ecdisone	18 Diacilidrazine	metossifenozone, tebufenozone	18
Inibitori del complesso I mitocondriale	21A METI acaricidi e insetticidi	fenazaquin, fenpiroximate, pirimidifen, piridaben, tebufenpirad	21
Blocco dei canali del sodio	22A Indoxacarb	indoxacarb	22
	22B Metaflumizone	metaflumizone	
Inibitore dell' acetyl CoA carboxylasi	23 Derivati degli acidi tetronico e tetramico	spirodiclofen, spiromesifen, spirotetramat	23
Modulatore agonista dei recettori rianodinici	28 Diamidi	clorantraniliprololo	28
MoA non conosciuto Composti con sito di azione non- conosciuto o incerto	Azadiractina	azadiractina	UN
	Bifenazate	bifenazate	

Meccanismo di azione dei diserbanti disponibili per il diserbo delle principali colture erbacee (aggiornato ad agosto 2013).

Gruppo A – Inibitori Acetil-CoA Carbossilasi (ACCasi)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
clodinafop-propargil	graminacee	post-emergenza	X				
diclofop-metile	graminacee	post-emergenza	X				
pinoxaden	graminacee	post-emergenza	X				
tralcoxidim	graminacee	post-emergenza	X				
fenoxaprop-p-etile	graminacee	post-emergenza	X		X	X	
fluazifop-p-butyle	graminacee	post-emergenza			X	X	
propaquizafop	graminacee	post-emergenza o pre-semine in riso			X	X	
tepraloxidim	graminacee	post-emergenza			X	X	
quizalofop-p-etile isomero D	graminacee	post-emergenza			X	X	X
ciclossidim	graminacee	post-emergenza o pre-semine in riso			X	X	X
cialofop-butile	graminacee	post-emergenza					X
Gruppo B – Inibitori Acetolattato Sintasi (ALS)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
amidosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza	X				
clorsulfuron	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
iodosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
piroxulam	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
mesosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
metosulam	dicotiledoni	post-emergenza	X				
triasulfuron	dicotiledoni	post-emergenza	X				
tribenuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X				
florasulam	dicotiledoni	post-emergenza	X	X			
tifensulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X	X	X		
metsulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X				X
foramsulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
nicosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
prosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza		X			
rimsulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
oxadiazone	dicotiledoni	post-emergenza			X		
triflusulfuron	dicotiledoni	post-emergenza				X	
azimsulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
bensulfuron-	dicotiledoni	post-emergenza					X

metile							
bispiribac-sodio	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
etossisulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
alosulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza					X
imazamox	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
imazosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
ortosulfamuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
penoxulam	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X

Gruppo C (C1, C2, C3) – Inibitori della fotosintesi							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
linuron	dicotiledoni	pre-emergenza	X		X		
metribuzin	dicotiledoni	pre o post-emergenza	X				
clortoluron	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
isoproturon	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
bromoxinil	dicotiledoni	post-emergenza	X	X			
ioxinil	dicotiledoni	post-emergenza	X				
bentazone	dicotiledoni	post-emergenza	X	X	X		
lenacil	dicotiledoni	post-emergenza	X			X	
terbutilazina	dicotiledoni	pre o post-emergenza		X			
fenmedifam	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
desmedifan	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
metamitron	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
cloridazon	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
propanile	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
Gruppo E – Inibitori della protoporfirinogeno-ossidasi(PPO)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
carfentrazone-etile	dicotiledoni	post - emergenza	X				
bifenox	dicotiledoni	post - emergenza	X				
oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	pre – emergenza, pre-semina in riso			X		X

Gruppo F1 – Inibitori della fitoenedesaturasi (PDS)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
diflufenican	dicotiledoni	pre o post-em. precoce	X				
picolinafen	dicotiledoni	post-emergenza precoce	X				
Gruppo F2 – Inibitori del 4-HPPD							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
isoxaflutole	dicotiledoni	pre o post-emergenza precoce		X			
mesotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza.		X			
sulcotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza		X			
tembotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza		X			
Gruppo F3 – Inibitori biosintesi dei carotenoidi							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
clomazone	dicotiledoni e graminacee	pre-emergenza		X	X		X
Aclonifen	dicotiledoni	pre-emergenza		X			
Gruppo G – Inibitori dell'EPSPS							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
Glifosate	dicotiledoni e graminacee	pre-semina	X	X	X	X	X
Gruppo K1 – Inibitori assemblaggio microtubuli							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X	X	X		X
Gruppo K3 – Inibitori divisione cellulare							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
Flufenacet	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce, pre-semina in riso	X	X			X
s-metolaclo	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X	X	X	
Acetoclor	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X			
dimetamid-p	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X			
fetoxamide	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X	X		

Gruppo O – Azione ormonosimile (auxine sintetiche)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
2,4-D	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
2,4DB	dicotiledoni	post emergenza					X
MCPA	dicotiledoni	post emergenza	X	X			X
MCP	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Clopiralid	dicotiledoni	post emergenza	X	X		X	
Dicamba	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Fluroxipir	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Triclopir	dicotiledoni	post emergenza					X

Allegato V - Difesa integrata volontaria

L'attuale "Difesa integrata volontaria" deriva dalle attività che le Regioni, le Province Autonome e il Ministero dell'Agricoltura hanno avviato a partire dal 1997 con la costituzione del Comitato Nazionale Difesa Integrata e dall'applicazione della "Decisione della UE" - N. C(96) 3864 del 30/12/96. La Direttiva n. 128/09/UE e i relativi provvedimenti adottati a livello nazionale per la sua applicazione (DLgs 150/2012 e DM del 22/01/2014) hanno ripreso e sviluppato in vari punti i principi generali che erano presenti nella citata Decisione, ma complessivamente si ritiene che, pur obsoleta in alcuni passaggi (evidenziati in giallo), la citata Decisione sia ancora da considerarsi un valido punto di riferimento per la definizione degli interventi di difesa integrata in Italia e quindi si ritiene opportuno richiamarla e allegarla alle presenti Linee Guida.

Articolo 14 della Direttiva n. 128/09/UE

Difesa integrata

1. Gli Stati membri adottano tutte le necessarie misure appropriate per incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici, questo affinché gli utilizzatori professionali di pesticidi adottino le pratiche o i prodotti che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra tutti quelli disponibili per lo stesso scopo. La difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi include sia la difesa integrata sia l'agricoltura biologica a norma del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli (1).
2. Gli Stati membri definiscono o favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare, provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata.
3. Entro il 30 giugno 2013 gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'attuazione dei paragrafi 1 e 2, e, in particolare, in merito all'esistenza delle necessarie condizioni di attuazione della difesa integrata.
4. Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali il modo in cui essi assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III al più tardi il 1 o gennaio 2014. Le misure intese a modificare elementi non essenziali della presente direttiva relative alla modifica dell'allegato III per tenere conto del progresso scientifico e tecnico sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 21, paragrafo 2.
5. Gli Stati membri istituiscono gli incentivi appropriati per incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su base volontaria gli orientamenti specifici per coltura o settore ai fini della difesa integrata. Le autorità pubbliche e/o le organizzazioni che rappresentano particolari utilizzatori professionali possono elaborare tali orientamenti. Gli Stati membri fanno riferimento agli orientamenti che ritengono pertinenti e appropriati nei rispettivi piani d'azione nazionali.

Art. 20 Difesa integrata volontaria del DLgs n. 150 del 14/8/2012.

1. La difesa integrata volontaria rientra nella produzione integrata così come definita dalla legge 3 febbraio 2011, n. 4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei

prodotti alimentari con particolare riferimento al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata.

2. Il Piano, tenuto conto degli orientamenti di cui al regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare l'allegato II, paragrafi 3.6 - 3.8, e punto 4, identifica i principi, i criteri generali e gli strumenti attraverso i quali definisce, promuove ed incentiva l'adozione di orientamenti specifici per coltura o settore da parte degli utilizzatori professionali. Ai fini della definizione delle azioni e dei supporti necessari per l'applicazione della difesa integrata volontaria, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si avvale del supporto delle specifiche competenze in materia, operanti in seno all'Organismo tecnico-scientifico di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, senza oneri per la finanza pubblica.

Note all'art. 20:

Per i riferimenti al regolamento (CE) n. 1107/2009 si vedano le note alle premesse.

Per il testo dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 si vedano le note all'articolo 5.

DM 22 gennaio 2014 –

punto A.7.3 - La difesa integrata volontaria

La difesa integrata volontaria per le finalità indicate all'art 20 del decreto legislativo n. 150/2012 è un sistema realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti.

La difesa integrata volontaria prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011, e dai sistemi di certificazione regionali, tenendo conto dei criteri generali definiti nell'Allegato III del decreto legislativo n. 150/2012 e degli orientamenti del regolamento (CE) 1107/2009, con particolare riferimento all'Allegato II, paragrafi 3.6, 3.7, 3.8 e 4, per la scelta delle sostanze attive.

L'obiettivo che si intende raggiungere con la difesa integrata volontaria, nei cinque anni di validità del Piano, è l'incremento dell'adesione al corrispondente disciplinare nazionale con riferimento alle principali produzioni agricole.

Prioritariamente ci si prefigge, nel corso dei cinque anni di validità del Piano, una riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari a base di sostanze attive individuate come candidate alla sostituzione, secondo quanto riportato nei paragrafi su citati dell'Allegato II del regolamento (CE) 1107/09.

La quantificazione di tale obiettivo sarà ulteriormente specificata e inserita nel Piano mediante atto integrativo dello stesso non appena saranno definiti gli strumenti attuativi della nuova PAC (2014-2020), le pertinenti misure e le risorse disponibili per il suo perseguimento.

A.7.3.1 - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avvalendosi del Gruppo Difesa Integrata e del Gruppo Tecniche Agronomiche operanti in seno all'Organismo tecnico-scientifico di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, provvede a:

definire e pubblicare annualmente, sul portale internet della Rete Rurale, le "linee guida nazionali per la difesa integrata volontaria delle colture e il controllo integrato delle infestanti" che dovranno essere messe a punto in coerenza con il citato Sistema Nazionale di Qualità di cui

all'articolo 2, commi 3, 4, 5 e 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, per la scelta delle sostanze attive;
assicurare la coerenza dei disciplinari regionali per la difesa integrata volontaria delle colture e il controllo delle infestanti con gli orientamenti dell'Allegato III del decreto legislativo n. 150/2012 e dell'Allegato II, paragrafi 3.6 , 3.7, 3.8 e 4 del regolamento (CE) 1107/2009 e con le linee guida nazionali di cui al punto 1);
promuovere e rafforzare la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nella difesa integrata volontaria, avvalendosi anche delle reti di ricerca e delle piattaforme informatiche nazionali attive nel settore della difesa integrata e degli istituti competenti appartenenti agli Enti Pubblici di Ricerca;
individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dei disciplinari richiamati al punto 2);
favorire la valorizzazione della produzione integrata volontaria, a livello nazionale e comunitario, mediante il marchio di cui alla legge n. 4/11.

A.7.3.2 - Le Regioni e le Province autonome

Le Regioni e le Province autonome promuovono la difesa integrata volontaria provvedendo a:
attuare gli interventi previsti dal Piano anche attraverso l'adozione di eventuali "Piani d'Azione Regionali", che possono comprendere piani d'area e per coltura;
aggiornare i disciplinari di produzione integrata in coerenza con il citato "Sistema Nazionale di Qualità" di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011, conformemente a quanto riportato ai punti 1) e 2) del paragrafo A.7.3.1. I disciplinari regionali, vincolanti per le aziende che aderiscono ai programmi di difesa integrata volontaria, sono oggetto di periodiche revisioni e sono pubblicati sui portali regionali e sul sito della Rete Rurale Nazionale;
garantire la realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e informativi, nonché il coordinamento dell'assistenza tecnica, in sinergia con le attività di supporto previste per la difesa integrata obbligatoria e per l'agricoltura biologica;
promuovere eventuali servizi di consulenza innovativi;
individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dei disciplinari richiamati al punto 2).

A.7.3.3 - Le aziende agricole

Le aziende agricole che attuano la difesa integrata volontaria sono tenute a:
rispettare le norme contenute nei disciplinari di produzione integrata volontaria definiti dalle Regioni e dalle Province autonome, secondo la procedura richiamata al punto 2 del paragrafo A.7.3.2;
effettuare la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari presso i Centri Prova autorizzati, secondo le modalità previste al paragrafo A.3.7.

Allegato VI - SCHEDE DI REGISTRAZIONE



ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI

(DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - L. 4/2011)

AZIENDA
(INDICARE LA RAGIONE SOCIALE CON NOME E COGNOME DEL LEGALE RAPPRESENTANTE)

INDIRIZZO **COMUNE** **C.A.P.**
della sede legale

Codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Partita IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

TEL.....

IDENTIFICATIVO DEI CAMPI E DELLE COLTURE

Anno:.....

Numero identificativo Appezzam. (1)	Denominazione appezzamento (2)	Coltura	Particelle interessate (dati catastali)	Superficie (ha)	Data Impianto Semina Trapianto	Inizio fioritura	Inizio raccolta
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							

(1) Se fattibile, individuare l'unità omogenea per coltura e interventi fitosanitari; per es. melo 1 = tutti i meleti sottoposti agli stessi interventi fitosanitari (fungicidi, insetticidi, erbicidi...)

(2) campo non obbligatorio

SCHEDA DI MAGAZZINO - PRODOTTI FITOSANITARI ANNO _____

NOME DEL FORMULATO COMMERCIALE	NUMERO REGISTRAZ. Al Ministero della Salute	GIACENZA INIZIALE al 1° gennaio Quantità (kg o l)	ACQUISTI		GIACENZA FINALE al 31 dicembre (1) Quantità (kg o l)	NOTE
			Data acquisto	Quantità (kg o l)		

(1) E' data dalla giacenza iniziale (al 1° gennaio) più la quantità acquistata durante l'anno, meno la quantità distribuita durante l'anno

FIRMA DEL TITOLARE

REGISTRO DEI TRATTAMENTI ANNO _____

DATA	PARTICELLA N. identificativo appezzamento	AVVERSITÀ	PRODOTTO FITOSANITARIO (nome commerciale)	QUANTITÀ (kg o l)	DOSE AD ETTARO (kg o l/ha)	VOL. ACQUA ⁽¹⁾ (l/ha)	NOTE ⁽²⁾

(1) E' obbligatorio inserire il dato del volume d'acqua quando la dose in etichetta è espressa in ml oppure g / hl.

(2) In questo spazio è possibile indicare informazioni quali ad ex.:

- firma del contoterzista che ha effettuato il trattamento,
- eventuali rilievi eseguiti, verifica superamento soglie, indicazione dei tecnici che giustificano il trattamento
- etc...

FIRMA DEL TITOLARE

FIRMA DEL DELEGATO (eventuale).....

(da apporre solo nel caso in cui l'utilizzatore non sia anche il titolare dell'azienda)

Le registrazioni devono essere effettuate entro 15 giorni dall'esecuzione delle operazioni colturali (30 giorni per chi non aderisce all'azione Produzione Integrata).

Ai sensi del dell'articolo 16 del d. lgs. 150/2016, il titolare dell'azienda deve conservare in modo idoneo per tre anni, assieme al registro dei trattamenti, le fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari, nonché la copia dei moduli di acquisto dei prodotti classificati come molto tossici, tossici e nocivi (l'obbligo di conservazione dei moduli di acquisto riguarda solo i prodotti acquistati prima del 26 novembre 2015).

SCHEDA DI MAGAZZINO – FERTILIZZANTI ANNO

Anno:.....

[illegible]

(1) E' data dalla giacenza iniziale (al 1° gennaio) più la quantità acquistata durante l'anno, meno la quantità distribuita durante l'anno

Firma

Le schede devono essere conservate per almeno 3 anni tenute a disposizione dell'autorità preposta al controllo

SCHEDA DELLE OPERAZIONI AGRONOMICHE (VEDI IMPEGNI DISCIPLINARE) ANNO.....

DATA	PARTICEL LA N. identificati vo appezzame nto (1)	Tipo di operazione (2)	Fase fenologica (se pertinente)	Prodotti (se pertinente)	Titolo (nel caso di concimi)	Quantità (se pertinente)	Dose (se pertinente)	Note

(1) indicare le particelle interessata dall'operazione culturale.

(2) le operazioni obbligatorie da registrare sono: irrigazioni, concimazioni, lavorazioni del terreno, nuovi impianti, diserbo meccanico, pirodiserbo (il diserbo chimico va annotato nel registro dei trattamenti)

Firma

Le registrazioni devono essere effettuate entro 15 giorni dall'esecuzione delle operazioni colturali

MANUTENZIONE PERIODICA DELLE MACCHINE IRRORATRICI
CHECK LIST DEI CONTROLLI TECNICI MINIMI DA EFFETTUARE
(VERIFICA VISIVA + TEST DI FUNZIONALITA', SE NECESSARIO)

Assenza lesioni visibili o perdite di componenti della macchina	[ok]
Funzionalità generale circuito idraulico (la macchina eroga correttamente)	[ok]
Funzionalità regolatore e gruppo comando erogazione (i comandi per la regolazione della pressione e per aprire e chiudere le sezioni di barra funzionano correttamente)	[ok]
Funzionalità pompa	[ok]
Funzionalità sistema di agitazione	[ok]
Il manometro è presente, visibile dal posto di guida ed integro (es. vetro, glicerina, lancetta)	[ok]
Il manometro risponde alle variazioni di pressione	[ok]
Tutti gli ugelli erogano correttamente	[ok]
Antigoccia presenti (su tutti gli ugelli) e funzionanti	[ok]
Pulizia filtri e ugelli	[ok]
Presenza dispositivi di protezione del cardano e del ventilatore	[ok]
Integrità dispositivi di protezione del cardano e del ventilatore	[ok]
Data esecuzione verifica	
<hr/>	

Allegato VII - CRITERI E PRINCIPI GENERALI PER LE FASI POST-RACCOLTA E DI TRASFORMAZIONE DELLE PRODUZIONI VEGETALI

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione dei presenti principi e criteri riguarda le fasi post raccolta delle diverse colture e produzioni vegetali.

Il rispetto delle norme post-raccolta è indispensabile al fine della utilizzazione da parte dei concessionari del marchio nazionale/segno distintivo previsto per le Produzioni integrate.

Questi criteri e principi generali integrano le Linee guida nazionali della difesa e controllo delle infestanti e delle pratiche agronomiche per la fase di coltivazione al fine di disporre di un unico documento di riferimento per le Regioni e Province autonome che devono definire i propri disciplinari regionali (o adottare quello base nazionale se disponibile).

Questo testo è genericamente riferito a tutte le colture e ai loro prodotti trasformati e riporta però alcune indicazioni specifiche per gruppi di colture (es. frutticole, orticole, ecc.) e/o destinazioni del prodotto (fresco, trasformato, ecc.).

La fase di *post raccolta* rappresenta quindi il proseguimento della fase di produzione delle colture. Comprende quindi le fasi di pre-pulitura del prodotto e un'eventuale cernita, il trasporto dall'azienda ai centri di lavorazione, la calibrazione, la conservazione, il condizionamento e il confezionamento fino all'immissione al consumo dei prodotti freschi - o non trasformati - finalizzati all'utilizzazione del marchio di qualità nazionale di produzione integrata. Laddove si volesse applicare il marchio di qualità nazionale anche ai prodotti trasformati è necessario rispettare anche gli elementi critici riguardanti la *fase di trasformazione*.

Nelle aree dove sono disponibili regole di post-raccolta riferite a produzioni con marchi DOP o IGP tali regole possono essere adottate, quando compatibili con le presenti linee guida anche ai fini della produzione integrata.

Le operazioni successive alla raccolta devono essere condotte al fine di prevenire potenziali rischi per la salute dei consumatori, che derivino da errati processi di lavorazione, di condizionamento e/o di conservazione. I prodotti che devono fregiarsi del marchio di qualità nazionale di produzione integrata devono essere separati da lotti non provenienti da produzione integrata al fine di consentirne l'identificazione e la rintracciabilità.

DEFINIZIONE DI LOTTO

Il lotto è definito come insieme di unità di una derrata alimentare, prodotta, fabbricata o confezionata in circostanze praticamente identiche. Il lotto è determinato dal produttore, dal confezionatore o dal trasformatore del prodotto alimentare o dal primo venditore stabilito nella Comunità Economica Europea ed è apposto sotto la responsabilità degli stessi (art.13 – Decreto Legislativo 109/92 e s.m. e i.).

Qualora al momento del conferimento o durante le fasi successive, inclusa la trasformazione, i lotti vengano miscelati dovrà essere tenuta traccia di quelli di origine.

EPOCA DI RACCOLTA

I DPI regionali possono indicare, dove disponibili, gli indici di maturazione e i parametri di qualità per la raccolta dei lotti destinati o meno alla lunga conservazione. Ai fini delle buone pratiche aziendali è auspicabile la registrazione degli indici di maturazione, al fine di disporre dei dati storici per stabilire il momento migliore per la raccolta.

MODALITÀ DI RACCOLTA

I DPI regionali possono indicare la modalità di raccolta che garantisce le migliori caratteristiche organolettiche (es. tenuto conto della scalarità di maturazione, se è opportuno effettuare più di una raccolta). Devono indicare anche le precauzioni da adottare in fase di distacco dei frutti per non provocare contusioni e lesioni, di deposizione nei contenitori di raccolta e nel successivo trasferimento negli imballaggi. Inoltre, dove necessari, i tempi massimi per il trasferimento alla centrale di lavorazione e di conservazione.

PREPULITURA E CERNITA

I lotti ottenuti nel rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, prima dello stoccaggio o del trasporto ai centri di lavorazione, se necessario, devono essere sottoposti a trattamenti di prepulitura al fine di allontanare residui di terra o altre impurità.

L'eventuale operazione di cernita ha lo scopo di separare prodotti non idonei a una lavorazione o alla conservazione per alterazioni di varia natura, inclusa la prevenzione della contaminazione da tossine.

TRASPORTO DALL'AZIENDA AI CENTRI DI LAVORAZIONE

I mezzi destinati al trasporto dei lotti prodotti nel rispetto del marchio nazionale di produzione integrata devono essere puliti da residui di lotti precedentemente trasportati. Per lotti deperibili è necessario ridurre il tempo che intercorre dal momento della raccolta a quello di lavorazione e/o condizionamento.

La scelta degli imballaggi deve ricadere o su materiali lavabili o su materiali che non creino problemi di contaminazione del prodotto.

E' auspicabile la adozione di modalità di trasporto che prevengano innalzamenti di temperatura o altre condizioni anomale che potrebbero pregiudicare la conservazione dei prodotti.

CONSERVAZIONE

I lotti di prodotto da produzione integrata devono essere idoneamente identificati in ogni fase del processo di stoccaggio e condizionamento in modo tale da poter garantire la corretta separazione da altre produzioni.

Di seguito sono riportate alcune indicazioni specifiche per alcuni gruppi di prodotti.

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI:

Quando necessaria, la conservazione dei prodotti ortofrutticoli è consentita in apposite celle frigorifere, utilizzando prioritariamente mezzi fisici (es. atmosfera controllata, tradizionale e basso livello di O₂, atmosfera dinamica, ecc) in alternativa o abbinati a quelli chimici.

I trattamenti chimici post-raccolta in generale non sono permessi e vanno utilizzati, per quanto possibile e sinergicamente, i metodi preventivi in campo e quelli fisici post-raccolta. Ciononostante su pomacee, è ammessa l'esecuzione di interventi chimici post-raccolta con fungicidi e/o antiriscaldamento previsti dalla normativa vigente, con preferenza per i lotti destinati a medio-lunga conservazione.

PRODOTTI CEREALICOLI

I prodotti destinati ad essere stoccati per più mesi possono essere sottoposti a tecniche di conservazione che sfruttano sistemi fisici (refrigerazione forzata o ventilazione naturale e atmosfera controllata) o sistemi chimici:

refrigerazione forzata con insufflaggio di aria fredda al fine di rallentare o bloccare l'attività dei parassiti,

atmosfera controllata attraverso l'immissione di anidride carbonica o azoto per il contenimento o l'eliminazione dei parassiti,

prodotti chimici quali fumiganti col limite di un trattamento l'anno e quando le trappole o altri sistemi di monitoraggio giustificano tali interventi.

Queste tecniche di conservazione sono fondamentali per preservare la qualità e le caratteristiche igienico sanitarie del prodotto.

Gli interventi nei centri di stoccaggio riguardano il controllo al ricevimento della granella proveniente dal campo per la verifica della qualità e del suo stato sanitario. Segue la pulitura, operazione preventiva per allontanare polvere e granella facilmente alterabile (danneggiata da

insetti o chicchi ammuffiti). Qualora necessario occorre poi intervenire con l'essiccazione per portare l'umidità al livello ottimale di conservazione.

Per lo stoccaggio nei magazzini, il prodotto viene sottoposto a controlli periodici della temperatura e umidità e viene monitorata la presenza di insetti, roditori e la possibile evoluzione delle micotossine.

ALTRE PRODUZIONI

Per altri prodotti le linee guida nazionali e/o i DPI regionali possono stabilire ulteriori requisiti da rispettare per garantire l'ottenimento di una elevata qualità dei prodotti conservati o trasformati.

CONDIZIONAMENTO E CONFEZIONAMENTO

Anche durante queste fasi occorre mantenere la tracciabilità dei prodotti cosicché dal prodotto destinato al consumo sia possibile risalire ai lotti di partenza e quindi verificare se nei vari passaggi dell'intera filiera ci sia stato il rispetto dei disciplinari di riferimento. Pertanto il prodotto deve essere lavorato o su linee separate oppure sulla stessa linea in tempi diversi previa eliminazione di eventuali residui di lavorazione di lotti derivanti da produzione convenzionale.

STANDARD DI QUALITÀ

I DPI regionali possono riportare, laddove venga ritenuto opportuna, la definizione di specifici standard di qualità in merito a:

Norme di commercializzazione: dal 1 luglio 2009 è entrato in vigore il Reg. (CE) 1221/08 che fissa le norme di commercializzazione specifiche per i prodotti maggiormente commercializzati, indicati nella parte B dell'allegato I del regolamento. Tali prodotti sono: mele, agrumi, kiwi, lattughe, indivie ricce e scarole, pesche e nettarine, pere, fragole, peperoni dolci, uva da tavola e pomodori. Per i rimanenti prodotti esclusi della suddetta lista dovranno essere osservate le norme di commercializzazione generali, come indicato nella parte A dell'allegato 1 del regolamento, oppure una delle qualsiasi norme UNECE. Successivamente, è entrato in vigore il Reg. (CE) 771/2009 che si applica alle lattughe, alle pere e ai pomodori da mensa. Entrambi i regolamenti modificano il Reg. (CE) 1580/2007.

Standard igienico-sanitari: in particolare relativamente alle sostanze attive impiegabili, ai residui massimi ammessi, alle micotossine e ai metalli pesanti;

Standard organolettici: dove disponibili, i DPI regionali possono definire gli indici di maturazione e i parametri di qualità all'uscita dalla fase di conservazione/confezionamento lunga conservazione.

TRASPORTO DEL PRODOTTO FINITO O PRETRASFORMAZIONE

I DPI regionali possono indicare le modalità di trasporto necessarie a mantenere la serbevolezza dei frutti sia in condizioni di elevata temperatura (estate) che di basse temperature (inverno) in particolare sui lunghi percorsi. Dove necessario potranno anche essere date indicazioni sulle modalità di accatastamento razionale, per garantire la buona circolazione dell'aria e la stabilità dell'accatastato.

TRASFORMAZIONE

I processi che afferiscono a questa fase possono essere molteplici in funzione dei numerosi prodotti che derivano dalla trasformazione delle diverse materie prime vegetali, pertanto vengono necessariamente trattati all'interno degli specifici disciplinari di trasformazione per tipologia di prodotto.

Si possono tuttavia individuare i requisiti minimi da mantenere nelle varie fasi di lavorazione relativi:

alla tracciabilità del processo, infatti in ogni fase di lavorazione le produzioni destinate al marchio nazionale di produzione integrata devono essere separate dalle altre di diversa provenienza e devono risultare facilmente identificabili;

laddove si effettua una separazione temporale delle linee di lavorazione occorre provvedere alla loro pulizia prima di lavorare il prodotto oggetto della valorizzazione con il marchio nazionale; alla lavorazione, è opportuno che i DPI privilegino gli additivi naturali rispetto a quelli chimici di sintesi;

alla commercializzazione, esclusivamente per il prodotto sfuso, occorre mantenere la separazione delle produzioni a marchio nazionale e garantirne la tracciabilità anche nella fase di immissione al consumo.

Sarebbe infine auspicabile promuovere il ricorso a tipologie di confezioni in materiale riciclabile/riutilizzabile.

USO DEL MARCHIO/SEGNO DISTINTIVO SUI PRODOTTI FINITI

Per potere essere definito “Prodotto trasformato da produzione integrata” le materie prime che lo compongono devono provenire per almeno il 95% da ingredienti di origine agricola, riferiti al peso del prodotto finito, conformi ai disciplinari di produzione integrata di riferimento.

I DPI regionali possono individuare alcuni ingredienti o conservanti impiegabili, non ottenuti nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata, alle seguenti condizioni:

- che senza tali prodotti e sostanze sarebbe impossibile produrre o conservare alimenti o rispettare determinati requisiti dietetici previsti sulla base della normativa comunitaria;
- che tali ingredienti o sostanze non siano disponibili sul mercato nazionale da prodotti ottenuti da agricoltura integrata.

PARTE SPECIALE DIFESA E DISERBO

PARTE PRIMA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE FRUTTICOLE

FITOREGOLATORI FRUTTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Melo	Allegante	Acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAA	
Melo	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAD + NAA	
Melo	Allegante - anticascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
Melo	Anticascola	NAA	
Melo	Anticascola	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Anticascola	NAD	
Melo	Antiruggine	Acido gibberellico	
Melo	Diradante	6-benziladenina - NAA	
Melo	Diradante	NAA	
Melo	Diradante	NAD	
Melo	Diradante	Etefon	
Melo	Diradante	Metamitron	
Melo	Favorisce l'uniformità dei frutti - Antiruggine	Gibberelline A4 e A7	

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA DEL MELO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME		Polisolfuro di Ca			Autorizzate le formulazioni Xn di idrossido di rame
		Laminarina			
Ticchiolatura (<i>Venturia inaequalis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici ^{CS}			Rame, limitato a 6 kg di sostanza attiva all'anno
		Ditiano	6		
		Captano	2		
		Dodina	3		
		Trifloxistrobin		3	Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione
		Pyraclostrobin			
		(Pyraclostrobin+			
		Boscalid	3	4	
		Penthiopyrad	2		
		Fluazinam	4		Fare attenzione al tempo di carenza (60-63 giorni)
		Metiram	3		(*) Impiegabili solo fino al 15 giugno
		Propineb	3(**)	(*)	(**) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura
		Pirimetanil		4	
		Cyprodinil ^{CS}	2		
		Difenconazolo ^{CS}	4		
		Fenbuconazolo	4		
		Penconazolo	4		
		Tetraconazolo	4	4	Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi
		Ciproconazolo ^{CS}	2		
		Miclobutanil ^{CS}	2		
		Terbuconazolo ^{CS}	2		
		Bicarbonato di K	5		
Mal bianco		Zolfo			
		Difenconazolo ^{CS}	4		
		Fenbuconazolo	4		
		Penconazolo	4		
		Tetraconazolo	4	4	Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi
		Ciproconazolo ^{CS}	2		
		Miclobutanil ^{CS}	2		
		Terbuconazolo ^{CS}	2		
	<u>Interventi agronomici:</u> durante la potatura invernale asportare i rametti con gemme oiidate in primavera - estate eliminare i germogli colpiti	Pyraclostrobin		3	
	<u>Interventi chimici:</u> sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Trifloxistrobin			
(<i>Podosphaera leucotricha</i>) (<i>Oidium farinosum</i>)		Boscalid	3	4	
		Penthiopyrad	2		
		Quinoxifen ^{CS}	2		
		Ciflufenamid	2		
		Bupirimate			Fitotossico sulla cultivar "Imperatore", Idared e Gravenstein
Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena et al.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti <u>Interventi chimici:</u> di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire anche in autunno a metà caduta foglie.	Prodotti rameici ^{CS}			Rame, limitato a 6 kg di sostanza attiva all'anno
		Ditiano	6		
Marciume del colletto (<i>Phytophthora spp.</i>)	<u>Interventi chimici</u> Intervenire alla ripresa vegetativa in modo localizzato solo sulle piante colpite Evitare i ristagni idrici, favorire i drenaggi.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità			
		Fosetil Al			
		Metalaxyl M			
		Prodotti rameici ^{CS}			Rame, limitato a 6 kg di sostanza attiva all'anno
					Autorizzate le formulazioni Xn di idrossido di rame

^{CS} FUNGICIDI CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE: Cyproconazolo, Cyprodinil, Difenconazolo, Fludioxonil, Miscela Bordoiese, Myclobutanil, Quinoxifen, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico e Tebuconazolo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi dei frutti (<i>Gloeosporium</i> , <i>alternaria</i> e <i>Penicillium</i>)	Da somministrare in pre raccolta.	Prodotti rameici ^{CS}			Rame, limitato a 6 kg di sostanza attiva all'anno
		Captano	2		
		(Pyraclostrobin + Boscalid)	3	3(*)	(*) Tra Tryfloxystrobin e Pyraclostrobin
			4(**)		(**) Tra Penthiopyrad e Boscalid
		Fludioxonil ^{CS}	2		

Note sui fungicidi: Nelle miscele di fungicidi non impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale. Da questa limitazioni vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil AI e tutti i prodotti biologici fosfonato di K.

FITOFAGI PRINCIPALI

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)	<u>Soglia</u> - Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante - Eventuali interventi estivi sono da considerarsi a completamento della difesa invernale Si consiglia l'impiego degli esteri fisforici a migrazione delle neanidi della prima generazione	Olio minerale		(*)	(*) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo
		Buprofezin			
		Proteinato di zolfo			
		Fosmet	2	4(**)	(**) Tra Clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile, si possono effettuare un massimo di 4 trattamenti x anno.
		Clorpirifos-metile	1		(***) prima della fioritura
		Pyriproxyfen	1	(***)	(***) solo dopo la fioritura
		Spirotetramat	1	(****)	(****) solo dopo la fioritura
		Azadiractina			
Afide Grigio (<i>Dysaphis plantaginea</i>)	<u>Soglia</u> - In prefioritura: comparsa delle fondatrici. - In post-fioritura: infestazioni in atto da caduta petali a frutto noce o in presenza di danni da melata.	Fluvalinate		1(*)	(*) Solo in pre-fioritura
		Acetamiprid			
		Imidacloprid	(**)	1	(**) Ammessi solo in post-fioritura
		Thiametoxam	(**)		
		Clothianidin	(**)		
		Flonicamid	1		
		Pirimicarb ^{CS}	2		
		Spirotetramat	1	(**)	
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	Ove possibile privilegiare l'impostazione della difesa sul metodo della confusione sessuale <u>Soglia</u> - 2 adulti per trappola in 1 o 2 settimane - per la I e II generazione trattare in base ai bollettini del Servizio Fitosanitario Regionale - 0,5-1% di fori iniziali di penetrazioni (verifiche su 100-500 frutti /ha)	Confusione sessuale			Installare i dispenser prima dell'inizio dei voli della seconda generazione.
		Virus della granulosa			Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole per azienda o far riferimento alla rete di monitoraggio regionale.
		Diflubenzuron			
		Metossifenozide		3	
		Tebufenozide			
		Triflumuron	2		
		Etofenprox ^{CS}	1		
		Spinosad	3		
		Emamectina	2		
		Clorpirifos- etil	(*) 1	4(**)	(*) 1 all'anno pre-fiorale o nella prima fase di ingrossamento frutticino
Maggiorino (<i>Melolontha melolontha</i>)	Effettuare dei sondaggi di controllo e trattare unicamente le zone infestate (nidi di cova). Irrigare prima e dopo l' intervento. Lotta meccanica con le reti.	Fosmet	2		(**) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet
		Clorpirifos- etil		(*)	(*) Una sola volta durante il ciclo su L1 o L2.
		Acetamiprid		1(**)	(**) Solo nell'anno del volo e nel limite di 1 tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiamethoxam

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cidia del Pesco (<i>Cydia molesta</i>)	Trattare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti verificato su almeno 100 frutti a ha.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Metoxifenozone Trifluriduron Etofenpross ^{CS} Fosmet Spinosad Emamectina Cloranttriliprole	2	3(*)	(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone, Trifluriduron e Tebufenozone
Mosca delle frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Trattare solo in presenza di ovodeposizioni. In caso di catture controllare la presenza di punture.	Cyfluthrin Deltametrina Etofenpross ^{CS} Acetamidiprid		1	(*) Tra Acetamidiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam
Pandemis e Archips (<i>Pandemis cerasana</i> <i>Archips podanus</i>)	- Generazione svernante Intervenire al superamento del 20 % degli organi occupati dalle larve - Generazioni successive Trattare al superamento della soglia di 15 adulti di Pandemis catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai comunicati del Servizio fitosanitario regionale o con il 5% dei germogli infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Metossifenozone Tebufenozide Spinosad Emamectina Indoxacarb Clorpirifos-metile		3(*)	Installare, entro la prima decade di maggio, almeno 2 trappole per azienda o far riferimento alla rete di monitoraggio regionale. (*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone, Trifluriduron e Tebufenozone
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	<u>Soglia</u> - I Generazione: 5% di getti infestati - II Generazione : Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai comunicati del Servizio fitosanitario regionale o con il 5% dei germogli infestanti.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb Metossifenozone Tebufenozide Clorpirifos-metile Spinosad	4	3(*)	Installare, entro la prima decade di maggio, almeno 2 trappole per azienda o far riferimento alla rete di monitoraggio regionale. (*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone, Trifluriduron e Tebufenozone
Cemiosoma (<i>Leucoptera malifoliella</i>)	<u>Soglie alternative fra loro:</u> - Prima generazione > Ovodeposizioni su almeno il 20% delle foglie delle rosette inserite sul tronco o sulle grosse branche della parte bassa della pianta. - Generazioni successive > 400 adulti per trappola cumulati da inizio volo della prima generazione giustificano un intervento in seconda. > 20 mine con larve vive su 100 foglie in prima generazione giustificano il trattamento sulla seconda generazione > 10 mine con larve vive su 100 foglie in seconda generazione giustificano il trattamento sulla stessa generazione (con larvicida) oppure sulla terza generazione (con ovidica o larvicida)	Acetamidiprid Imidacloprid Thiametoxam Spinosad Emamectina Cloranttriliprole	(*)	1	(*) Ammessi solo in post-floritura
Litocollete (<i>Phyllonoricter spp.</i>)	<u>Soglia:</u> 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva. Non sono ammessi trattamenti sulla prima generazione.	Acetamidiprid Imidacloprid Thiametoxam Spinosad Emamectina Cloranttriliprole	(*)	1	(*) Ammessi solo in post-floritura
Psylla dei fitoplasmi	Nelle zone con presenza di psille vettrici di fitoplasmi, installare entro la prima	Etofenpross ^{CS}	(*)	1	Al massimo 3 interventi contro questo fitofago. (*) Utilizzabile solo in pre-floritura contro questo fitofago.
(Cacopsylla melanoneura)	decade di gennaio almeno 2 trappole cromatiche per azienda o far riferimento alla rete di monitoraggio regionale.	Clorpirifos- etil Clorpirifos- metil Thiametoxam	(*) 1	4(**)	(*) 1 all'anno pre-florale o nella prima fase di ingrossamento frutticino (**) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	- In presenza di infestazione effettuare la cattura di massa dei maschi con non meno di 5/10 trappole/ha.	Erogatori.			(***) Ammesso solo in post-floritura
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	<u>Interventi biotecnologici:</u> - Si consiglia l'installazione di 5/10 trappole sessuali per catture di massa	Erogatori.			

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	- Trattare al rilevamento degli attacchi larvali. - Durante la potatura asportare le ovature.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron		3(*)	Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla 1°età (*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone, Triflumuron e Tebufenozide
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	- Intervenire al superamento della soglia del 60% di foglie occupate dal fitofago. Prima di trattare verificare la presenza di predatori e se necessario introdurre fitoseidi. (indicativamente un individuo di <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie è sufficiente a far regredire l'infestazione).	Tebufenpirad ^{CS} Clofentezine Etoxazole ^{CS} Exitiatox Acechinocil Abamectina Milbemectina Pyridaben Olio minerale		1	Un solo intervento all'anno e con l'autorizzazione dell'assistenza tecnica regionale (*) è possibile impiegare questi p.a. in miscela con un adutticida
Eriofide		Abamectina	1		Un solo intervento all'anno contro questa avversità
Afide verde (<i>Aphis pomi</i>)	Trattare in presenza di danni da melata.	Azadiractina Acetamiprid Imidacloprid Thiametoxam Clothianidin Flonicamid Pirimicarb ^{CS} Spirotetramat Sali potassici di acidi grassi	(*) (*) (*) (*) 1 2 1	1 (**)	(*) Ammessi solo in post-fioritura e nel limite di 1 all'anno tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam (**) Ammesso solo in post-fioritura
Afide lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	- Su infestazioni in atto intervenire solo al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati. Verificare la presenza di afidi parassitizzati; spesso l'attività del parassita (<i>Aphelinus mali</i>) è sufficiente a contenere le infestazioni	Acetamiprid Thiametoxam Spirotetramat Pirimicarb ^{CS}		1 (*) 1 2	(*) Ammessi solo in post-fioritura e nel limite di 1 all'anno tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam (**) Ammesso solo in post-fioritura
Sesia (<i>Synanthedon myopaeformis</i> , <i>S. typhiaeformis</i>)	Collocare trappole alimentari per catture massale. Asportare chirurgicamente le parti infestate e favorire la rapida cicatrizzazione dei tagli utilizzando paste cicatrizzanti				I trattamenti contro la cidia molesta e la carpocapsa, sono efficaci anche contro questa avversità Le infestazioni possono essere contenute evitando i grossi tagli di potatura
Cimici		Acetamiprid		1(*)	(*) Nel limite di 1 all'anno tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam
Cicaline (<i>Edwardsiana rosae</i> , <i>Erythroneura flammigera</i> , <i>Empoasca vitis</i>)	- Per infestazioni stanziali, intervenire contro neanidi di seconda generazione, a partire dal mese di agosto, quando si rinvergono 1-2 cicaline/foglia.	Etofenprox ^{CS}	1		
Tingide del pero (<i>Stephanitis pyri</i>)	- Intervenire solo in caso di forti infestazioni, alla comparsa delle forme giovanili.				

^{CS} INSETTICIDI NEMATOCIDI E ACARICIDI CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE: Etofenprox, Etoxazole, Pirimicarb, Tebufenpyrad, Thiocloprid

(1) Limite massimo di utilizzo per sostanza attiva

(2) Limite massimo di utilizzo per gruppo di sostanze attive

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DEL FRUTTETO

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	PR. ATTIVI	% p.a.	Dose l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione <u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulla fila una distanza tra pianta e piante inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portanesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate Carfentrazone (2) Pyraflufen-ethile (2)	30,4 6,45 2,6	l/ha = 9 l/ha = 1 l/ha =1,6
Graminacee	<u>Interventi chimici</u> Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9	l/ha=2-4
	<u>Interventi chimici solo su astoni nei primi tre anni di allevamento</u> Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra	Oxadiazon ^{CS} Oxifluorfen (1) ^{CS} Carfentrazone (2) Pendimetalin ^{CS} Diflufenican ^{CS} + Glifosate	34,86 22,9 6,45 38,72 (40 + 250)	l/ha=4 l/ha=2 l/ha = 2 l/ha=2 l/ha=6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie. Es. In un ettaro di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno: litri 4,5 di Glifosate

(1) Impiegabile solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio

(2) Impiegabile come spollonante e diserbante

^{CS} Diserbanti candidati alla sostituzione: Diflufenican, Oxadiazon, Oxifluorfen e Pendimethanil.

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA DELLA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)	Fino alla pre fioritura Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo di incubazione. Dalla pre fioritura alla allegazione Anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati Successive fasi vegetative Le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche.	Prodotti rameici ^{CS}			Rame, limitato a 6 kg di sostanza attiva all'anno
		Fosetil di alluminio			
		Ditlanon	3(*)	3(**)	(**) Tra Dithianon, Folpet, Mancozeb e Fluazinam
		Folpet	3		
		Fluazinam	3		
		Mancozeb	3(*)		(*) I ditiocarbammati e Ditlanon sono impiegabili al max fino all'allegazione
		Metiram	(*)	3	
		Propineb	(*)	3	
		Pyraclostrobin			
		Famoxadone ^{CS}		3(**)	(**)Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin
		Fenamidone			
		Cimoxanil		4	
		Dimetomorf	3		
		Iprovalicarb	3		
		Mandipropamide	3	4	
		Valiphenal	3		
		Benthiovalicarb	3		
		Benalaxil			
		Benalaxil M		3	
		Metalaxil M			
		Metalaxil ^{CS}			
		Zoxamide		4	
		Fosfonato di potassio	5		
		Fluopicolide ^{CS}		2	
		Cyazofamid			
		Cyazofamid+ Fosfonato di sodio		3	
		Amisulbrom			
		Ametoctradin		3	
Oidio (<i>Uncinula necator- Oidium tuckeri</i>)	Interventi chimici: - Zone ad alto rischio: dal germogliamento alla prefioritura, intervenire preventivamente con antiodici di copertura. Dalla prefioritura intervenire alternando prodotti sistemici e di copertura Nella fase di prechiusura grappolo sono da preferire le applicazioni con zolfo polverulento Per evitare inconvenienti nella vinificazione limitare l'uso dello Zolfo con particolare riguardo all'ultimo periodo (dopo l'inviatura)	Zolfo			
		Ampelomyces quisqualis			
		Bicarbonato di Potassio			
		Laminarina			
		Azoxystrobin			
		Trifloxystrobin		3(*)	(*) Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin
		Pyraclostrobin			
		Ciflufenamid		2	
		Fenbuconazolo	3		
		Penconazolo	3		
		Tetraconazolo	3		
		Ciproconazolo ^{CS}	1		
		Difenconazolo ^{CS}	1	3	
		Miclobutanil ^{CS}	1		
		Propiconazolo ^{CS}	1		
		Tebuconazolo ^{CS}	1		
		Quinoxifen ^{CS}		2	
		Spiroximina		3	
		Boscalid		1	
		Bupirimate		3	
		Metrafenone		3	
		Meptildinocap		2	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)	Interventi agronomici: - Durante la potatura asportare le parti infette; - Non effettuare la trinciatura dei sarnenti o l'accantonamento degli stessi ma raccogliarli e bruciarli; Interventi chimici: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Zolfo ramato			Massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità
		Mancozeb	3(*)	(**)	(*) Tra Dithianon Mancozeb Folpet e Fluazinam sono autorizzati al massimo 4 interventi all'anno e in alternativa tra loro indipendentemente dall'avversità
		Metiram	3		(**) I ditiocarbammati e Ditanon sono impiegabili al max fino all'allegagione
		Pyraclostrobin		3(*)	(*) Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin
Muffa grigia o Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - scelta di idonei vitigni e sistemi di allevamento - evitare qualsiasi tipo di forzatura - adottare concimazioni equilibrate - potatura verde eseguita razionalmente Interventi chimici: nei vigneti ad alto rischio sono consigliati due interventi preventivi: in prechiusura grappolo e 3-4 settimane prima della vendemmia. Nei vigneti a basso rischio si consiglia di intervenire solo se l'andamento climatico è molto favorevole allo sviluppo della malattia.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. I prodotti biologici sono svincolati dal limite.			
		Aureobasidium pullans			
		Bicarbonato di Potassio			
		Bacillus amyloliquefaciens			
		Bacillus subtilis			
		Eugenolo+Geraniolo+Timolo	4		fuori dal limite previsto contro questa avversità
		Fluazinam	2	3(*)	(*) Tra Dithianon Mancozeb Folpet e Fluazinam
		Fenpirazamide	1		
		Pyrimetanil	1		
		Fludioxonil ^{CS}		1	
Mal dell'esca (<i>Phaeoacremonium aleophilum</i> , <i>Phaeomoniella chlamydospora</i> e <i>Fomitiporia mediterranea</i>)	Interventi agronomici: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e bruciature delle stesse. In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio.	Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii			La disinfezione degli attrezzi può essere effettuata con ipoclorito di sodio.
Marciume degli acini (<i>Penicillium</i> spp. <i>Aspergillus</i> spp.)	Interventi agronomici: - Evitare ferite sugli acini da parte di altre avversità come l'oidio, la tignoletta, ecc. - evitare qualsiasi tipo di forzatura - adottare concimazioni equilibrate	Cyprodinil ^{CS}		1	
		Fludioxonil ^{CS}			
		Bacillus amyloliquefaciens			

^{CS} FUNGICIDI CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE: Cyproconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxyl, Miscela Bordolese, Myclobutanil, Propiconazole, Quinoxifen, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Note sui fungicidi: Nelle miscele di fungicidi non impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale. Da questa limitazioni vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici fosfonati di K.

FITOFAGI

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>) Tignola dell'uva (<i>Clysis ambiguella</i>)	Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione. Per le generazioni successive : <u>Soglie:</u> - 2° generazione : a) vigneti solitamente infestati: presenza di uova o di fori di penetrazione. b) vigneti solitamente non infestati: 5% di grappoli infestati da uova e/o larve o con fori di penetrazione. Il momento più opportuno per l'intervento è indicato dai comunicati del Servizio fitosanitario regionale.	Confusione sessuale			Da applicare prima del volo della prima generazione
		<i>Bacillus thuringiensis</i>			- L'impiego del <i>B. thuringiensis</i> richiede la massima tempestività (uova con testa nera o semischiusura uova) e accuratezza di esecuzione. In molti casi sono necessari 2 interventi. E' raccomandabile aggiungere al <i>B. thuringiensis</i> 500 g/hl di zucchero. - Con andamento stagionale normale l'epoca del primo o dell'unico intervento cade tra il 9° e il 13° giorno dall'inizio della fase crescente delle catture.
					Al massimo due interventi all'anno con prodotti chimici.
		Tebufenozide	1	2	
		Metossifenozide	1		
		Indoxacarb	1		
		Spinosad	3		
		Clorpirifos-metil	1		
		Emamectina	2		
		Clorantraliniprole	1		
Cicaline (<i>Empoasca vitis</i> , <i>Zygina ramni</i>)	Si consiglia di intervenire in caso di forte infestazione (almeno 1 forma mobile per foglia).	Sali potassici di acidi grassi		1	(*) Ammesso solo dopo la fioritura
		Thiamethoxam	(*)		
		Acetamiprid			
		Buprofezin			

FITOFAGI OCCASIONALI

Scafoideo <i>(Scaphoideus titanus)</i>	<p>Nelle aree delimitate dai Servizi Fitosanitari (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti .</p> <p>In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone.</p> <p><u>Primo intervento (Rispettare il periodo della fioritura):</u> Con Indoxacarb e Etofenprox e Buprofezin intervenire tra la I e III età Con esteri fosforici intervenire in III-IV età (circa 35 giorni dopo la schiusura delle uova)</p> <p><u>Secondo intervento:</u> Intervenire con un prodotto adulticida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente.</p> <p>Porre attenzione al rispetto delle api.</p>	Al massimo 2 interventi contro questa avversità			
		Sali potassici di acidi grassi			
		Thiamethoxam	1(*)	2	(*) Ammesso solo dopo la fioritura
		Acetamiprid	1		
		Etofenprox ^{CS}	1		
		Clorpirifos-etil (*)	1(**)		(*) Clorpirifos -ethyl contro lo scafoideo ammesso anche in post fioritura
		Clorpirifos-metil	1 (**)		(**) Massimo 1 Esteri fosforici x anno 2 solo per il contenimento dello scafoideo entro fine luglio
		Indoxacarb	1		
		Buprofezin			
Nottue <i>(Noctua spp.)</i>	Intervenire solo dopo aver accertato i primi danni nella fase di germogliam Si consiglia la raccolta manuale.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno			
		Deltametrina		1	
		Indoxacarb	1		
Tripide <i>(Drepanothrips reuteri)</i>	Eseguire rilevamenti ad inizio vegetazione e intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento	Emamectina	2		
		Spinosad	3	1	
Cocciniglia <i>(Targionia vitis)</i> <i>(Planococcus citri)</i>	<u>Interventi agronomici</u> Effettuare una sctorcciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. <u>Interventi chimici</u> Intervenire solo sui ceppi infestati Per la .T vitis il periodo più idoneo è alla fuoriuscita delle neanidi metà giugno metà luglio	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno			
		Polisolfuro di calcio	(*)	1	Trattamenti localizzati sulle piante infestate
		Olio Minerale			(*) Da impiegare a gemme ferme.
		Clorpirifos metile	1(**)		(**) Massimo 1 Esteri fosforici x anno 2 solo per il contenimento dello scafoideo entro fine luglio
		Spirotetramat	1		
		Acetamiprid	1		
		Pyriproxifen	1		
Apate o bostrico della vite <i>(Sinoxylon sexdentatum,</i> <i>Sinoxylon perforans)</i>	Effettuare la lotta in caso di forti attacchi ricorrendo a provvedimenti di tipo agronomico.				- Appendere da metà aprile a metà maggio lungo i filari fascine-esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. A metà giugno, a ovideposizione ultimata, le fascine vanno rimosse e bruciate per distruggere uova e larve presenti.
Ragnetto giallo <i>(Eotetranychus carpini)</i> Ragnetto rosso <i>(Panonychus ulmi)</i>	<u>Interventi agronomici</u> Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo <u>Soglia di intervento</u> - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti	Al massimo 1 intervento acaricida all'anno al superamento della soglia e su consiglio dell'assistenza tecnica regionale.			
		Clofentezine		1	
		Exitiazox			
		Etoazole ^{CS}			(*) è possibile impiegare questi p.a. in miscela con un adulticida
		Tebufenpirad ^{CS}			
		Pyridaben			
Acariosi della vite <i>(Calepitrimerus vitis)</i>	<u>Interventi chimici</u> Intervenire solo in caso di forte attacco · all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente · in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	Abamectina		1	Al massimo un acaricida all'anno
		Olio minerale+zolfo	(*)	1	(*) Non impiegare dopo gemma cotonosa
					L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili
NEMATODI <i>(Xiphinema index)</i>	- Ricorrere a materiale da riproduzione proveniente da vivaie che ne garantiscano la sanità e la certificazione .				

^{CS} INSETTICIDI NEMATOCIDI E ACARICIDI CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE: Etofenprox, Etoazole, Tebufenpyrad, Thiacloprid

(1) Limite massimo di utilizzo per sostanza attiva

(2) Limite massimo di utilizzo per gruppo di sostanze attive

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DEL VIGNETO

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	% p.a.	Dose l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno <u>Interventi chimici:</u> - Non ammessi interventi chimici nelle interfile qualora la distanza tra le fila sia superiore a m. 1,80. - Nel sistema di allevamento a pergola il diserbo è consentito sotto tutta la sua estensione. - Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. - Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra le viti inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale - Vi siano rischi di erosione (con pendenze superiori al 5% la lavorazione del terreno potrebbe facilitare questo fenomeno)			
		Glifosate	30,40	l/ha= 9
		Carfentrazone (1)	6,45	l/ha= 1
		Pyraflufen-ethile (1)	2,6	l/ha= 1,6
		Acido pelargonico (1)(3)	71,96	l/ha= 16
Graminacee	<u>Interventi chimici:</u> Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,90	l/ha= 2-4
	<u>Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento</u> Solo localizzati sulla fila	Ciclossidim	10,90	l/ha= 2
		Pendimetalin ^{cs}	38,72	l/ha= 2
		Diflufenican ^{cs} + Glifosate (2)	(40+250)	l/ha= 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie. Es. In un ettaro di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno: litri 4,5 di Glifosate

(1) Impiegabile come spollonante e diserbante fogliare

(2) Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura

(3) Impiegabile 2 volte all'anno solo tra riposo vegetativo e chiusura grappolo. Come spollonante la dose è di 6-8 l/ha

^{cs} Diserbanti candidati alla sostituzione: Diflufenican, Oxadiazon, Oxyfluorfen e Pendimethanil.

PARTE SECONDA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ORTICOLE

FITOREGOLATORI ORTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aglio	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Cipolla	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Melanzana	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
Melanzana	Allegante	NAA	In serra nei periodi di basse o alte temperature
Patata	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Pomodoro pieno campo	Maturante	Etefon	I trattamenti possono essere effettuati entro il 5/08 e dopo il 5/09
Pomodoro coltura protetta	Allegante	Acido gibberellico	
Pomodoro coltura protetta	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Pomodoro coltura protetta	Allegante	NAA	Amnesso solo per destinazione come consumo fresco
Zucchini	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
Zucchini	Allegante	NAA - NAD	In serra con le basse o alte temperature

DIFESA INTEGRATA DELL'AGLIO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Ruggine <i>(Puccinia spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - distruzione del materiale infetto; - adottare ampi avvicendamenti (ameno 4 anni). <u>Interventi chimici:</u> 2-3 interventi preventivi dalla metà di maggio.	prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Zolfo			
			Azoxystrobin		2	
			(Pyraclostrobin+ Boscalid)			
	Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoidrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute ed alta umidità relativa).	Tebuconazolo	1		
			Pyraclostrobin + Dimetomorf	(**)	2*	(*) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin (**) Non ammesso in serra
			Zoxamide	3	3	
	Marciume dei bulbi <i>(Fusarium spp.) (Helminthosporium spp.) (Sclerotium cepivorum) (Penicillium)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare i ristagni idrici; - adottare ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); - zappature tra le file; - utilizzare aglio "da seme" sano; - sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. <u>Interventi chimici:</u> - disinfezione secca od umida dei bulbilli.	Usare seme conciato.			
			(Boscalid + Pyraclostrobin)		2*	(*) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin
BATTERIOSI	BATTERIOSI <i>[Pseudomonas fluorescens]</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); - utilizzare aglio da seme ottenuto da coltivazioni esenti da batteri; - eliminazione dei residui infetti; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui				
VIROSI	VIROSI	<u>Interventi specifici:</u> - utilizzo di "seme" controllato (bulbilli virus-esenti) proveniente da piantine "in vitro" e controllo della produzione in campo a mezzo del metodo ELISA per verificarne la sanità (varietà Serena).				
FITOFAGI	Nematodi <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - rotazioni quinquennali con piante che nella zona non sono generalmente attaccate dal nematode (cereali, soia, etc), ed evitare avvicendamenti con erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga fava pisello e sedano (piante ospiti del nematode).	Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi.			
FITOFAGI	Mosca <i>(Delia antiqua) (Suillia univittata)</i>	<u>Interventi specifici:</u> catture con attrattivi alimentari degli adulti svernanti. <u>Interventi chimici:</u> interventi precoci contro gli adulti svernanti e contro le larve appena nate.	Ammesso 1 solo intervento all'anno.			
			Azadiractina			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'AGLIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	e Dicotiledoni		
Pre emergenza	Graminacee	Pendimentalin	gg carenza:75
	e Dicotiledoni	Metazaclor (1)	
	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimentalin (1)	Intervenire su colture dopo le 2 foglie gg carenza:75
Post emergenza	Graminacee	Metazaclor (1)	
	e Dicotiledoni		
	Dicotiledoni	Bromoxinil	gg carenza:30
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Divieto di impiego in serra Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 21
	Graminacee	Propaquizafop (2) Quizalofop-p-etile (2) Quizalofop etile isomero D (2)	gg carenza:30 gg carenza:30 gg carenza:30
(1) Tra pre e post emergenza al massimo 1 intervento all'anno			
(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale			

DIFESA INTEGRATA DELL'ASPARAGO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Ruggine (<i>Puccinia asparagi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione; - distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo; - scelta di varietà tolleranti o resistenti. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno di norma iniziati 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti poi fino a fine agosto-primi settembre a cadenza di 10-15 giorni.	Ciproconazolo Difenoconazolo Tebuconazolo Mancozeb Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid) Prodotti rameici		2 3 2 (*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Stemfiliosi (<i>Stemphylium vesicarium</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> interventi autunnali ed invernali di delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. <u>Interventi chimici:</u> sono ammessi solo negli impianti colpiti. Si consigliano trattamenti, ogni 6-8 giorni, nei periodi in cui le condizioni climatiche sono favorevoli al patogeno.	Prodotti rameici Tebuconazolo Difenoconazolo Azoxystrobin (Pyraclostrobin+ Boscalid)		(*) 2 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>asparagi</i>) (<i>Fusarium moniliforme</i>) (<i>Fusarium solani</i>) (<i>Fusarium roseum</i>)	<u>Interventi specifici:</u> - impiego di materiale di moltiplicazione (zampe e sementi) sano;				La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e sicuramente sani.
	Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - avvicendamento colturale con piante poco recettive; - impiego di zampe sane; - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.	Tiram		2	
	VIROSI (AV1, AV2)	Per le virosi dell'asparago (virus 1 dell'asparago AV1 e virus 2 dell'asparago AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da "piante madri" virus-esenti.				
FITOFAGI OCCASIONALI	Criocere (<i>Crioceris asparagi</i>) (<i>Crioceris duodecimpunctata</i>)	<u>Interventi chimici:</u> <u>Soglia:</u> Elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi due anni di impianto.	Spinosad	2		
	Mosca (<i>Platyparea poeciloptera</i>) (<i>Ophiomyia simplex</i>) (<i>Delia platura</i>)	<u>Intervento specifico:</u> utilizzare trappole cromotropiche gialle.	Al massimo 1 trattamento all'anno.			
	Afide (<i>Brachycorynella asparagi</i>)	Intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'infestazione. Negli impianti infestati è raccomandabile la bruciatura dei resti disseccati della vegetazione per distruggere le eventuali uova durevoli presenti.	Piretrine pure			
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'ASPARAGO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto Pre ricaccio e/o Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre-trapianto Pre ricaccio e/o Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin	gg carenza: 60
		Pendimetalin	Da usare solo su asparagiaia impiantata
		Oxadiazon	gg carenza: 60 Alternare i prodotti nella fase di pre-ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe
Post raccolta	Dicotiledoni	Dicamba	gg carenza: 20 solo in pre ricaccio
	Graminacee	Propaquizafop	gg carenza: 30
		Ciclossidim	gg carenza: 20
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti

	DIFESA INTEGRATA DEL BASILICO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Peronospora spp.</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia (piogge frequenti e umidità elevata).	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Metalaxil-M			2	
			Azoxystrobin			2	
			Mandipropamide			2* 1**	(*) in pieno campo (**) in coltura protetta
			(Fluopicolide + Propamocarb)		3	2	
			Mancozeb		3		
	Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum f. sp. basilici</i>)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - ricorso a varietà tolleranti; - impiego di semente certificata;	<i>Trichoderma harzianum</i>				
	Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Interventi chimici: - intervenire alla semina.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)		(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.
	Marciumi molli (<i>Sclerotinia spp., Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)		(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.
			(Pyraclostrobin + Boscalid)			2	
			Fenexamid		2*		(*) Utilizzabile in pieno campo e in coltura protetta
	Macchia nera (<i>Colletotrichum gloeosporioides</i>)	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi o preventivamente	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg /ha di s.a. all'anno.
	Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)		<i>Trichoderma spp.</i>				
			<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>		(*)		(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.
			Propamocarb			1*	(*) Indicato per la concia del seme

BATTERIOSI	<i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - evitare di provocare lesioni alle piante; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg /ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	Interventi chimici: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Azadiractina Piretrine pure Deltametrina			2*	(*) Non ammesso in coltura protetta.
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	Interventi chimici: Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Piretrine pure Etofenprox Spinosad Deltametrina Clorantpriliprole Metosifenozide			1 3 2* 2 1*	(*) Non ammesso in coltura protetta. (*) Non ammesso in coltura protetta.
	Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Piretrine pure Spinosad Deltametrina			3 2	
	Minatrice fogliare (<i>Liriomyza</i> spp.)	Interventi biologici: In presenza di adulti in serra lancio di 0,1 -0,2 individui/m ² di <i>Dyglyphus isaea</i> . Interventi chimici: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Spinosad			3	
	Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti; - impiegare seme esente dal nematode.					
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL BASILICO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post emergenza e Post trapianto	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Divieto di impiego in serra Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 42

DIFESA INTEGRATA DELLA BIETOLA ROSSA E DA COSTE						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - rotazioni; - distruzione dei residui della vegetazione infetta; - impiego di seme sano. Intervenire alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Mal del piede (<i>Phoma betae</i>) Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>) Marciume secco (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare idonee rotazioni; - usare seme sano eventualmente conciato; - assicurare un buon drenaggio al terreno; - allontanare e distruggere le piante malate; - solarizzazione.	<i>Trichoderma asperellum</i>		(*)	(*) Autorizzato solo contro <i>Rhizoctonia</i> .
	Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo			
	Peronospora (<i>Peronospora farinosa f. sp. betae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali; <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma</i> spp.			
	Afidi (<i>Aphis fabae</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretrine pure Pirimicarb Lambdacialotrina Etofenprox	 (*) (**) (***) 	 1	 (*) Autorizzata solo su bietola rossa. (**) Autorizzata solo su bietola da coste. (***) Non ammesso in serra.
FITOFAGI	Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	Impiegare trappole cromotropiche gialle per la cattura massale degli adulti.	Piretrine pure Azadiractina	 (*) (**)	 (*) (**)	 (*) Autorizzata solo su bietola da coste. (**) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
	Mosca (<i>Pegomia betae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> asportare e distruggere le foglie infestate. <u>Interventi chimici:</u> catture con vaschette riempite di acqua addolcita con zucchero ed avvelenate con piretrine naturali. Eventuali trattamenti fogliari vanno eseguiti con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine iniziali.	Piretrine pure Azadiractina	 (*) (**)	 (*) (**)	 (*) Autorizzata solo su bietola da coste. (**) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno

DISERBO DELLA BIETOLA ROSSA E DA COSTE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	e		
	Dicotiledoni		
	Dicotiledoni	Metamitron	gg carenza: 45
Pre emergenza	Graminacee	Cloridazon (1)	(1) Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni
	e		gg carenza: 20
	Dicotiledoni	S-metolaclor (2)	(2) Impiego consentito esclusivamente tra febbraio e agosto
			Ammesso solo su bietola da costa
	Dicotiledoni	Metamitron	Ammesso solo su bietola da costa
Post emergenza			gg carenza: 45
	Dicotiledoni	Clopiralid (1)	(1) Ammesso solo su bietola rossa
	annuali	Fenmedifan	gg carenza: 28

		DIFESA INTEGRATA DELLA CAROTA					
		AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Alternariosi (<i>Alternaria dauci</i>)	Interventi agronomici: - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati; - ampi avvicendamenti colturali; - attenta gestione delle irrigazioni; - impiego di seme sano e/o conciato. Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme.	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità.				
			Iniziare i trattamenti allo stadio di 8-10 foglie				
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Azoxystrobin		2		
			(Pyraclostrobin+Boscalid)				
			Difenoconazolo		2		
	Pyrimethanil	2					
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali. Interventi chimici: i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.				
			<i>Trichoderma gamsii</i>				
			<i>Trichoderma asperellum</i>				
Oidio (<i>Erysiphe</i> spp.)	Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo					
		Difenoconazolo		2			
		Azoxystrobin		2			
		(Pyraclostrobin+Boscalid)					
FITOFAGI	Mosca <i>rosae</i>) (<i>Psila</i>)	Interventi chimici : Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive. Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Il trattamento di copertura va indicativamente eseguito dopo circa 130 gradi giorno (valore soglia 3-4°C) calcolati a partire da 3-5 giorni dopo una significativa cattura di adulti.	Si consiglia di installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m all'interno della coltivazione, all'inizio della primavera, sui lati adiacenti a insediamenti e macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che la temperatura del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento degli adulti.				
			Piretrine pure			(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
			Azadiractina	(*)			
			Deltametrina		2		
			Clorantraniliprole		2		
	Afidì (<i>Semiaphis dauci</i>)	Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Piretrine pure			2	
			Azadiractina				
			Lambda-cialotrina	1			
			Deltametrina				
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i>)	Soglia: Presenza accertata.	Cipermetrina		2	2	
			Deltametrina				
			Clorantraniliprole		2		
			Trattamento solo su prescrizione del tecnico.				
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp)	Soglia: Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	Clorpirifos			(*) Applicazioni localizzate sulle file alla semina. Interventi indipendenti dai limiti complessivi sui piretroidi. (**) Interventi efficaci anche contro la mosca.		
		Teflutrin					
		Lambda-cialotrina	1	(*) (**)			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA CAROTA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee annuali e Dicotiledoni	Aclonifen Clomazone Pendimetalin (2)	dose massima di 2 l/ha Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin Pendimetalin (2) Linuron	gg carenza: 80 gg carenza: 60 gg carenza: 60 Intervenire su colture dopo le 3-4 foglie gg carenza: 60
	Graminacee	Ciclossidim (3) Propaquizafop (3) Quizalofop etile isomero D (3) Quizalofop-p-etile (3)	gg carenza: 80 gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30

(1) la s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive (umettanti, lambenti, a goccia).

(2) Tra pre e post emergenza al massimo 1 intervento all'anno

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A FOGLIA						
cavoli cinesi (senape cinese, Pak choi, cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, cavolo cinese, Pe-Tsai), cavolo nero a foglie increspate						
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - distruggere i residui delle piante infette. <u>Interventi chimici:</u> si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
Ernia (<i>Plasmiodiophora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare i terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.					
Marciumi basali (<i>Sclerotinia spp.</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	<i>Coniothyrium minitans</i>		(*)		(*) Ammesso solo contro Sclerotinia
		<i>Trichoderma asperellum</i>		(*)		(*) Ammesso solo contro Rizoctonia
Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo				
Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma asperellum</i>				
Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti; <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Propamocarb		(*)		(*) Ammesso su cavolo nero e cinese
		Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale				
		Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Propamocarb				
		Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	<u>Indicazioni di intervento:</u> Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Piretrine pure				
		Betaciflutrin	(*)			(*) Divieto di impiego in serra.
		Deltametrina		2		
		Lambdaialotrina				
		Imidacloprid				
		Acetamiprid			1	

FITOFAGI	Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Indicazioni di intervento: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Piretrine pure				
			Deltametrina				
			Betaciflutrin	(*)	2		(*) Divieto di impiego in serra.
	Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza di diffuse ovideposizioni.	Piretrine pure				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)			(*) Intervenire sulle larve giovani.
			Deltametrina				
	Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)		Betaciflutrin	(**)	2	2	(**) Divieto di impiego in serra
			Lambdacialotrina				
			Indoxacarb	3*			(*) Ammesso solo su cavolo cinese
	Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno; controllare le ovideposizioni con trappole-uova	Deltametrina		2	2	
FITOFAGI OCCASIONALI	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	Lambdacialotrina		2	2	
			Betaciflutrin	(*)			(*) Divieto di impiego in serra.
	Limacce	Indicazione d'intervento: intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca + denatonio benzoato	(*)			Spargere l'esca di sera, dopo un'abbondante irrigazione o pioggia.
			Fosfato ferrico	(*)			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEI CAVOLI A FOGLIA			
CAVOLI CINESI (senape cinese, pak choi, cavolo cinese a foglia liscia, tai goo choi, cavolo cinese, pe-tsai), CAVOLO NERO a foglie increspate (cavolo nero, cavolo portoghese, cavolo riccio)			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	Divieto di impiego in serra Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione gg carenza: 60
Post emergenza Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clopiralid	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
Post emergenza	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Ammesso solo su cavolo riccio Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 42

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A INFIORESCENZA								
cavoli broccolo (broccolo calabrese, broccolo cinese, cima di rapa), cavolfiore								
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Alternariosi (Alternaria brassicae)	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - distruggere i residui delle piante infette. Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Difenoconazolo	(*)		2	(*) Trattamento ammesso solo su cavolfiore.	
			Azoxystrobin + Difenoconazolo	(*)			(*) Azoxystrobin + Difenoconazolo in miscela ammesso solo su cavolo broccolo.	
			Azoxystrobin	(*)	2**		(*) Sostanza attiva registrata solo su cavolfiore.	
			(Pyraclostrobin + Boscalid)			(**) Il trattamento è attivo anche contro la muffa grigia.		
	Ernia (Plasmodiophora brassicae)	Interventi agronomici: - evitare trapianti in terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.	Iprodione	1*			(*) Ammesso solo su cavolfiore.	
	Marciumi basali (Sclerotinia spp.) (Rhizoctonia solani) (Phoma lingam)	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	Trichoderma asperellum	(*)			(*) Non autorizzato contro Phoma.	
			Coniothyrium minitans	(*)			(*) Autorizzato solo contro Sclerotinia.	
	Oidio (Erysiphe cruciferarum)	Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo				2*	(*) Ammesso solo su cavolfiore.
		Difenoconazolo						
	Moria delle piantine (Pythium spp.)	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.	Trichoderma asperellum				2	
			Propamocarb		2			
			(Propamocarb + Fosetil)		2*		(*) Trattamento ammesso solo in semenzaio.	
			Metalaxil-M			2		
	Peronospora (Peronospora brassicae)	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti. Interventi chimici: i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni atmosferiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.					
Prodotti rameici				(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
Metalaxil-M					2			
Propamocarb				2				
(Azoxystrobin + Difenoconazolo)					2*	(*) Trattamento ammesso solo su cavolo broccolo.		
BATTERIOSI	BATTERIOSI (Xanthomonas campestris) (Erwinia carotovora)	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	

FITOFAGI	Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Indicazioni di intervento:	Piretrine pure				
		Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Azadiractina	(*)			(*) Ammessa solo su cavolfiore
			Zetacipermetrina				
			Cipermetrina	(*)			
			Betaciflutrin	(*)		2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Deltametrina	(*)			
			Lambdaialotrina	2*			
			Imidacloprid				
	Altica spp.)	Indicazioni di intervento:	Piretrine pure				
		Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Tiametoxam	(*)		1	(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Registrato solo su cavolo broccolo.
			Acetamiprid				
			Betaciflutrin	(*)		2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Deltametrina				
	Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	Indicazioni di intervento:	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)			(*) Intervenire sulle larve giovani.
		Presenza di diffuse ovideposizioni.	Azadiractina	(*)			(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Autorizzato su cavolfiore.
			Spinosad			3	
			Deltametrina				
			Alfacipermetrina	(*)			(*) Ammessa solo su cavolfiore contro cavolaia.
			Betaciflutrin	(**)		2	(**) Non ammesso in coltura protetta.
			Zetacipermetrina				
			Cipermetrina	(**)			
			Lambdaialotrina	2**			
			Emamectina benzoato	2*			(*) ammesso solo in pieno campo contro <i>Pieris brassicae</i> . Iniziare le prim applicazioni alla schiusura uova o ai primi stadi di sviluppo.
			Indoxacarb	3			
			Clorantpriliprole	(*)		2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
	Triptidi (<i>Thrips tabaci</i>)	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	Spinosad			3*	(*) Consentiti non più di 2 interventi consecutivi
			Beta ciflutrin	(*)		2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
		Soglia: Presenza.					
	Aleurodidi (<i>Aleyrodes proletella</i>)	Soglia: Presenza.	Deltametrina				
			Tau Fluvialinate	(*)			(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Betaciflutrin	(*)		2	
			Zetacipermetrina				
			Cipermetrina				

FITOFAGI	Mosca del cavolo (<i>Della radicum</i>)	Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui della coltura del cavolo durante l'inverno	Deltametrina			2	
	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Interventi chimici: Infestazioni accertate negli anni precedenti.	Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi.				
			Teflutrin	(*)			(*) Ammesso solo su cavolfiore, non ammesso in coltura protetta
			Zetacipermetrina				
FITOFAGI OCCASIONALI	Limacce	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca + denatonio benzoato				Spargere l'esca di sera, dopo un'abbondante irrigazione o pioggia.
			Fosfato ferrico				
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEI CAVOLI A INFIORESCENZA			
CAVOLI BROCCOLO (broccolo calabrese, broccolo cinese, cima di rapa), CAVOLFIORI (cavolfiore, cavolo romanesco)			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Napropamide (1) Oxadiazon (1) Pendimetalin	(1) Ammesso solo su cavolfiore gg carenza: 100
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clopiralid Metazaclo	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
	Graminacee	Ciclossidim (1) (3)	(1) Ammesso solo su cavolfiore gg carenza: 60
		Propaquizafop (2) (3)	(2) Ammesso solo su cavolo broccolo gg carenza: 30
		Quizalofop-p-etile (1) (3) Quizalofop etile isomero D (1) (3)	gg carenza: 30 gg carenza: 30
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti Cavolfiore gg carenza: 49 Broccolo gg carenza: 42

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Ernia (<i>Plasmodiophora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare i terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.					
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	<i>Trichoderma asperellum</i> <i>Coniothyrium minitans</i>	(*) (*)			(*) Autorizzato solo contro Rhizoctonia (*) Autorizzato solo contro sclerotinia.
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma</i> spp.				
	Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui delle colture malate. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.				
			Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	<u>Indicazioni di intervento:</u>	Piretrine pure				
		Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Imidacloprid			1	
			Lambdacialotrina		2		
			Deltametrina				
	Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	<u>Indicazioni di intervento:</u> Presenza di diffuse ovodeposizioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Piretrine pure Lambdacialotrina Deltametrina				

FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Interventi agronomici: Infestazioni accertate negli anni precedenti. Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi; solarizzazione; asportare i residui di coltivazione le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova; adottare ampie rotazioni.					
	Limacce	Indicazione d'intervento: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico				
FITOFAGI OCCASIONALI							
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL CAVOLO RAPA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	e Dicotiledoni		
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	gg carenza: 100
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clopivalid	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 42

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA							
cavolo di Bruxelles, cavoli cappuccio (cavoli bianchi, cavoli rossi, cavoli verza, cavolo cappuccio appuntito)							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampi avvicendamenti; - distruggere i residui vegetali infetti <u>Interventi chimici:</u> si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Azoxystrobin	2*	2		(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e di Bruxelles
			(Azoxystrobin + Difenconazolo)	2**			(**) Trattamento ammesso solo su cavolo cappuccio
	Ernia (<i>Plasmiodiophora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare il trapianto in terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampi avvicendamenti.					
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampi avvicendamenti; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	<i>Trichoderma asperellum</i>				
			<i>Coniothyrium minitans</i>	(*)			(*) Autorizzato solo contro Sclerotinia.
BATTERIOSI	Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo				
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	Propamocarb	(*)			(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e di Bruxelles.
	Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni atmosferiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.				
			Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Propamocarb	(*)			(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e di Bruxelles.
			Metalaxil	(*)			(*) Trattamento ammesso solo su cavolo verza.
			(Azoxystrobin + Difenconazolo)	(*)			(*) Trattamento ammesso solo su cavolo cappuccio.
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

FITOFAGI	Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Piretrine pure				
			Etofenprox	2		2	(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e di Bruxelles
			Zetacipermetrina	(*)			(*) Registrato solo su cavolo cappuccio.
			Tau Fluvalinate	(**) (***)			(**) Ammesso solo su cavolo cappuccio
			Cipermetrina	(***)		2	(*** Non ammesso in coltura protetta.
			Betaciflutrin	(***)			
			Deltametrina	(***)			
			Lambdacialotrina	2***			
			Azadiractina	(*)			(*) Registrata su cavolo cappuccio e su cavolo verza.
			Imidacloprid			1	
			Acetamiprid				
			Spirotetramat	2			
	Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Indicazioni di intervento: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Piretrine pure				
			Deltametrina			2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Betaciflutrin	(*)			
			Acetamiprid			1	
	Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza di diffuse ovodeposizioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)			(*) Intervenire sulle larve giovani.
			Etofenprox	1			
			Metaflumizone	1 (*) (**)			(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles. Non ammesso in coltura protetta. (**)
			Spinosad			3	Ammesso solo contro <i>Pieris brassicae</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .
			Azadiractina	(*)			(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Autorizzato su cavolo cappuccio e verza.
			Deltametrina				(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Non ammesso su cavolo di Bruxelles e su cavolo verza. (***) Ammessa solo, cavolo cappuccio e Bruxelles. (****) Solo per colture in pieno campo e contro <i>Pieris Brassicae</i> .
			Alfacipermetrina	(*)			
			Cipermetrina	(*)			
			Zetacipermetrina	(**)			
			Lambdacialotrina	(*) (***)			
			Betaciflutrin	(*)			
			Lambdacialotrina +				
			Clorantraniliprole	(****)			
			Indoxacarb	(*)		3	(*) Registrato solo su cavolo cappuccio.
			Clorantraniliprole			2	Non ammesso in coltura protetta.
			Emamectina benzoato	2*			(*) Ammesso solo contro <i>Pieris Brassicae</i> . Non ammesso in coltura protetta.

FITOFAGI	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	Spinosad		3			
		<u>Soglia:</u> Presenza.	Betaciflutrin	(*)			(*) Non ammesso in coltura protetta.	
	Aleurodidi (<i>Aleyrodes proletella</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza.	Deltametrina		2		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Ammesso solo su cavolo cappuccio	
			Tau Fluvalinate	(*)				
			Betaciflutrin	(*)				
			Zetacipermetrina	(**)				
			Cipermetrina					
			Spirotetramat	2				
	Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> Infestazioni accertate negli anni precedenti.	Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi.					
			Teflutrin	(*)			(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e in pieno campo.	
		Lambdacialotrina	(**)			(**) Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo verza. Non ammesso in coltura protetta.		
		Zetacipermetrina	(***)			(***) Ammesso solo su cavolo cappuccio		
FITOFAGI OCCASIONALI	Limacce	<u>Indicazione d'intervento:</u> intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca + denatonio benzoato				Spargere l'esca di sera, dopo un'abbondante irrigazione o pioggia.	
			Fosfato ferrico					
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEI CAVOLI A TESTA			
CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (cavolo bianco, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo cappuccio appuntito)			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Napropamide (1) Pendimetalin	(1) Ammesso solo su cavolo cappuccio gg carenza: 100
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clopiralid	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
	Graminacee	Ciclossidim (1) (3)	(1) Ammesso su cavolo cappuccio appuntito e su cavolo verza gg carenza: 60
		Propaquizafop (2) (3)	(2) Ammesso solo su cavolo cappuccio appuntito
		Quizalofop-p-etile (2) (3) Quizalofop etile isomero D (2) (3)	gg carenza: 30 gg carenza: 60 gg carenza: 60
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
		Clopiralid	gg carenza: 42

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

	DIFESA INTEGRATA DEL CETRIOLO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - favorire l'areggiamento; - distruggere i residui delle colture precedenti infette; - limitare le irrigazioni, soprattutto sopra chioma. <u>Interventi chimici:</u> Solo per trapianti estivi.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Propamocarb	(*)			(*) Ammesso solo in coltura protetta
			Fosetil Al				
			Cymoxanil	2			
			(Famoxadone + Cymoxanil)	1			
			Azoxystrobin		2		
			(Pyraclostrobin + Dimetomorf)				
			Cyazofamide	2			
			(Fluopicolide + Propamocarb)	1			
			(Metalaxil + Rame)			1	
			Ametoctradina + Dimetomorf (4)		2		
			(Ametoctradina + Metiram)				
	Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>) (<i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> impiego di varietà resistenti o tolleranti. <u>Interventi chimici:</u> Alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale. E' ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	Zoxamide+Dimetomorf		3		
			Zoxamide	3			
			<i>Ampelomyces quisqualis</i>				
			Bicarbonato di potassio				
			Bupirimate				
			COS. OGA	5 (*)			(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Zolfo	(*)			(*) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi.
			Tetraconazolo				
			Penconazolo				
			Fenbuconazolo				
			Miclobutanil		2		
			Difenconazolo	1			
	Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni (e prediligere le irrigazioni a goccia); - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante.	Tebuconazolo				
			(Triadimenol + Fluopyram)	(*)			(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Azoxystrobin				
			Trifloxistrobin		2		
			(Pyraclostrobin + Dimetomorf)	(*)			(*) Ammesso solo in coltura protetta
			Meptyldinocap	2			
			Cyflufenamid	2			
			Metrafenone		2		
			<i>Thricoderma</i> spp.				
			(<i>Tricoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.
			Penthiopirad		1		
	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante. <u>Interventi chimici:</u> In condizioni climatiche particolarmente favorevoli.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.				
			Fenpirazamine	(*)			
			Cyprodinil + Fludioxinil	(*)			
			Fenexamide	(*)			(*) Ammesso solo in coltura protetta
			Pyrimetanil	(*)			
			Penthiopirad	(*)			

BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); - concimazioni potassiche e azotate equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali e bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. <u>Interventi chimici:</u> da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi Elateridi Nottue		Tiametoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto.
			Zetacipermetrina		(*)		(*) S.a in alternativa tra loro. Impiego come geodisinfestanti ammesse solo in pieno campo localizzate alla semina o al trapianto.
			Lambdacialotrina				
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>)	<u>Interventi chimici:</u> presenza generalizzata.	<i>Bacillus thuringensis</i>		2*		(*) Attenzione utilizzare esclusivamente formulati autorizzati in serra.
			Lambdacialotrina	1			
			Betaciflutrin				
			Indoxacarb	3			
			Clorantirniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2			
	Afidi (<i>Aphis gossypii</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	<u>Indicazione d'intervento:</u> Grave infestazione generalizzata o presenza di focolai di infestazione.	<i>Aphidius colemani</i>	(*)			(*) E' da preferire per lanci nel periodo primaverile.
			<i>Lysiphlebus testaceipes</i>	(*)			(*) E' da preferire per lanci nel periodo estivo.
			<i>Crysoperla americana</i>				
		<u>Interventi chimici:</u> - si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari;	Sali potassici degli acidi grassi				
			Pymetrozine	1*			(*) Impiegabile solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.
		- intervenendo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'aficida a seconda dell'ausiliare introdotto: - 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide; - 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Orius</i> spp.;	Piretrine pure	(*)			(*) Si consiglia, quando possibile, di ricorrere a trattamenti localizzati, che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile.
		- dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli aleurodidi in coltura protetta.	Tiametoxam	(*)	1		(*) Impiegabili solo in coltura protetta.
			Acetamiprid				
			Imidacloprid	(*)			
			Flonicamid	2*			(*) Utilizzabile solo contro <i>Aphis gossypii</i> .
			Spirotetramat		2		
			Lambdacialotrina	1			

FITOFAGI	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>) (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. Impiegare trappole cromotropiche azzurre per il monitoraggio (1 ogni circa 50 mq).	<i>Amblyseius swirskii</i>				E' importante limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius</i> spp. E di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento dei tripidi.	
			<i>Orius</i> spp.					
		Soglia:	Azadiractina					
		Presenza. Introdurre, con uno o più lanci, 1-2 predatori/m². Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	Spinosad	3				
	Aleurodide (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>)	Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio (1 ogni 100 m²). Eseguire 4-6 lanci settimanali di 4-6 pupari/m² con <i>E. formosa</i> fino ad una percentuale di parassitizzazione del 60-70%, sufficiente ad assicurare un buon controllo.	<i>Encarsia formosa</i>					
			Sali potassici degli acidi grassi					
			Azadiractina					
			Piretrine pure	(*)			(*) Impiegabile con elevata presenza di adulti.	
			Pymetrozine		1*		(*) Impiegabile solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.	
			Tiametoxam		1*		(*) Ammessi solo in coltura protetta.	
			Imidacloprid					
			Flonicamid	2				
			Spiromesifen	(*)	1		(*) Ammessi solo in coltura protetta.	
	Buprofezin	(*)						
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Soglia: Presenza. Interventi biologici: - introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 8-12 predatori/m²; - distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Interventi chimici: Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.	Intervenire preferibilmente in modo localizzato.					
			Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.					
			<i>Amblyseius californicus</i>					
			<i>Amblyseius andersoni</i>					
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>					
			Exitiatox					
			Bifenazate	(**)				
			Abamectina					
			Fenpiroximate					
			Pyridaben	(*)				(*) Ammessi solo in coltura protetta.
Spiromesifen			(*)					
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL CETRIOLO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha

	DIFESA INTEGRATA DELLA CICORIA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAMI	Marciume basale (<i>Sclerotinia</i> spp.) (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni nel terreno; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.				
			<i>Bacillus subtilis</i>		(*)		(*) Ammessi solo contro Sclerotinia
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Trichoderma</i> spp.				
			(Boscalid + Pyraclostrobin)	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
			(Cyprodinil + Fludioxonil)	3			
	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi. Si ricorda che lo zolfo è inefficace a T° inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico alle alte temperature.	Zolfo				
			Azoxystrobin	(**)	2*		(*) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (**) Non ammesso in coltura protetta.
	Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			Propamocarb				
			Azoxystrobin	(**)	2*		(*) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (**) Non ammesso in coltura protetta.
			Metalaxi-M	(*)		2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
BATTERIOSI	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)		Iproualcarb	(*)		1	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			<i>Trichoderma</i> spp.				
			(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
			(Propamocarb+Fosetil)				
FITOFAGI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)	2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Afidi, Elateridi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Uroleucon</i> spp.) (<i>Aphis intybi</i>)	Soglia: Presenza.	Tiametoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto.
			Piretrine pure				
			Deltametrina	(*)			
			Zetacipermetrina	(*)	3	2	(*) Impiegabili fino a che le piante presentano le foglie aperte
			Lambda cialotrina	(*)			
			Acetamiprid				
			Imidacloprid	(**)	3	1*	(*) 2 per ciclo colturale oltre i 120 giorni. (**) Non ammesso in coltura protetta.
			Tiametoxam				
			Spirotetramat		2		

FITOFAGI	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.) (<i>Scotia</i> spp.)	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata. Intervenire su larve giovani.	Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Deltametrina	(*)	3	2	(*) Impiegabili fino a 15 giorni dalla raccolta
			Zetacipermetrina	(*)			
			Lambdaialotrina	(*)			
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Soglia: Presenza.	Lambdaialotrina		3	2	
			Deltametrina		3	2	
			Indoxacarb	(*)	3		(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> ed <i>Heliothis</i>
			Azadiractina				
			Spinosad	(*)	3		(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> ed <i>Heliothis</i>
		Emamectina benzoato		2*		(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> e solo in pieno campo	
		Clorantniliprole	2				
	Mosca (<i>Ophiomya pinguis</i>)	Interventi agronomici: interrare in profondità i residui colturali.	Azadiractina		1		
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>) (<i>Frankliniella</i> spp.)	Soglia: Presenza.	Lambdaialotrina		3	1	
			Spinosad		3		
	Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici: Soglia: Presenza.	Etofenprox		2	1	
FITOFAGI OC CASIONALI	Limacce	Indicazione d'intervento: intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	(Metaldeide esca + Denatonio benzoato)				
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA CICORIA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) Benfluralin	dose massima di 3 l/ha Il prodotto va interrato
		Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Divieto di impiego in serra gg carenza: 75 Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio). gg carenza: 30
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 15 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELLA CIPOLLA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Peronospora schleideni</i>)	Interventi agronomici: - limitare l'uso di fertilizzanti azotati; - favorire il drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili; - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani; - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da Interventi chimici: i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-14 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico.	Prodotti rameici		(*)	Efficaci anche contro la ruggine.
			Benalaxil		2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Metalaxil-M			
			Iprovalicarb	2	4	
			(Valiphenalate + Mancozeb)	2		
			(Dimetomorf + Pyraclostrobin)	2*	3	(*) Per ciclo colturale.
			Azoxystrobin	2*		
			Cimoxanil	3		
			Zoxamide+Dimetomorf		3	
			Zoxamide	3		
			(Fluopicolide + Propamocarb)	1		
			Metiram		3	
			Mancozeb			
	Botrite (<i>Botrytis squamosa</i>) (<i>Botrytis allii</i> , <i>Puccinia</i> spp.)	Interventi chimici: in caso di condizioni atmosferiche favorevoli si consiglia di intervenire, contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo gli interventi dopo 7 - 10 giorni.	(Fludioxonil +Ciprodinil)		2	(*) Non ammesso in coltura protetta. Efficace anche nei confronti di sclerotinia
			Pirimetanil			
			(Boscalid + Pyraclostrobin)	2*		
			Fenexamide	3*		
FITOFAGI	Mosca dei bulbi (<i>Delia antiqua</i>)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti culturali (evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni) oppure ricorrere a varietà tolleranti; - impiego di semi e bulbi cartificati sani; - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciugati quando vengono immagazzinati.	Piretrine pure			
			Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Applicare il prodotto nelle ore fresche e poco luminose della giornata.
			Deltametrina		2	Intervenire alla comparsa del parassita

FITOFAGI	Tripide (<i>Thrips tabaci</i>)	Intervenire quando l'infestazione media raggiunge i 15-20 individui/pianta.	Al massimo 3 trattamenti all'anno complessivi.			
			Intervenire alla comparsa del parassita			
			Spinosad	3*		(*) Consentiti non più di 2 trattamenti consecutivi
			Deltametrina		2	
			Lambdacialotrina			
			Alfacipermetrina			
			Betaciflutrin			
	Cipermetrina					
	Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Applicare il prodotto preventivamente o ai primi attacchi del parassita. Utilizzare il prodotto nelle ore fresche e poco luminose della giornata.		
	Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Soglia: Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	Trattamento solo su prescrizione del tecnico.			
		Clorpirifos			Solo per trattamenti al suolo. Interrare il prodotto prima della semina o alla semina mediante leggera erpicatura.	
Antigermoglianti	Intervenire 15-20 giorni prima della raccolta.	Idrazide maleica	1*		(*) Si consiglia di intervenire quando la pianta è attiva: dopo un'irrigazione, di prima mattina o con cielo nuvoloso.	
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.				
		Cipermetrina		2		
		Deltametrina				
		Lambdacialotrina				
Nottue fogliari (<i>Spodoptera exigua</i>)		Applicato unicamente al solco di semina.				
		Etofenprox	1			
NEMATODI	Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	Interventi agronomici: per la semina utilizzare solo bulbi esenti da nematodi, adottare ampie rotazione ed evitare l'inserimento di piante ospiti dei nematodi (erba medica, fragola, spinacio, lattuga, fava, pisello).				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.

NOTA: Allo scopo di favorire l'adesività dei preparati chimici sulla superficie cerosa delle foglie è sempre necessaria l'aggiunta di un bagnante-adesivante

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA CIPOLLA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam Pendimetalin	Non molto selettivo. Dosaggi maggiori su terreni argillosi, inferiori su terreni sciolti, semina a maggior profondità. gg carenza: 75
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Bromoxinil	gg carenza: 30
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
		Clopiralid	gg carenza: 21
	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam Pendimetalin	Da usare solo dopo la seconda foglia vera gg carenza: 30 gg carenza: 75
	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop etile isomero D (1) Quizalofop-p-etile (1)	gg carenza: 60 gg carenza: 15 gg carenza: 15 gg carenza: 60

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLINO (DA INDUSTRIA E DA CONSUMO FRESCO)							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Patogeni tellurici (<i>Rhizoctonia spp.</i>) (<i>Fusarium spp etc.</i>)	Impiegare seme conciato.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. Impiego ammesso contro <i>Rhizoctonia</i> .
	Antracnosi (<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>)	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; - ampi avvicendamenti colturali; - distruzione dei residui colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Interventi chimici: 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità).	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi chimici: da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti.	Pirimetanil			1*	(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
			Fenexamid	(*)			(*) Utilizzabile solo in serra.
BATTERIOSI	(<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>phaseolicola</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - varietà tolleranti.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	(CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.

FITOFAGI	Afidi <i>(Aphis fabae)</i> <i>(Myzus persicae)</i>	Interventi chimici:	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus.					
		Alta comparsa delle prime colonie in accrescimento.	Tau-fluvalinate	(*)	(**)	2	(*) Non ammesso in coltura protetta. Massimo 3 interventi cumulati fra Piretroidi ed Etofenprox.	(**)
			Deltametrina					
			Zetacipermetrina					
			Cipermetrina					
			Lambdaialotrina	(*)				
			Betaciflutrin	(*)				
			Pirimicarb	1				
			Etofenprox		1			
			Imidacloprid	(*)	1		(*) Impiegabile solo in coltura protetta.	
		Acetamiprid						
		Spirotetramat	1*			(*) Impiegabile solo in coltura protetta.		
	FITOFAGI OCCASIONALI	Nottue fogliari <i>(Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma, Spodoptera spp., Heliothis armigera)</i>	Interventi chimici:	Cipermetrina			2	(*) Non ammesso in coltura protetta
Presenza accertata.			Deltametrina					
			Lambdaialotrina	1*				
			Zetacipermetrina					
			Betaciflutrin					
			Etofenprox	1				
			Emamectina benzoato		2*		(*) Non ammesso in coltura protetta	
			Clorantpriliprole		2			
				E' ammesso 1 solo intervento acaricida all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro.				
		Exiazox						
		Spiromesifen	(*)			(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.		
		Pyridaben	(*)			(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.		
		Fenproimate	(*)	(**)		(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FAGIOLINO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Pendimetalin (1) (2) Benfluralin (1) (2)	(1) s.a in alternativa tra loro (2) Divieto di impiego in serra gg carenza: 45-60 gg carenza: 60
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Bentazone Imazamox	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato. Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Graminacee	Ciclossidim (3) Propaquizafop (3) Quizalofop-p-etile (3) Quizalofop etile isomero D (3)	gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 20 gg carenza: 20

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Patogeni tellurici (<i>Rhizoctonia</i> spp.) (<i>Fusarium</i> spp.) etc.	Impiegare seme conciato.	(<i>Tricoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)	* Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
	Antracnosi (<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>)	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; - ampi avvicendamenti colturali; - distruzione dei residui colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Interventi chimici: 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità).	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Ruggine (<i>Uromyces appendiculatus</i>)	Interventi chimici: da effettuarsi a partire dalla fioritura con andamento stagionale favorevole alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C).	Prodotti rameici Azoxytrobina		(*) 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Oidio (<i>Erysiphe</i> spp)		(Azoxytrobina + Difenconazolo)		2*	(*) Impiego ammesso in pieno campo.
	Batteriosi (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>phaseolicola</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta (ed evitare l'interramento); - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - varietà tolleranti.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	(CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi (<i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Interventi chimici: Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.			
			Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi.			
			Imidacloprid	(*)	1	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Acetamiprid			
			Spirotetramat	(*)	2	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Alfacipermetrina			
			Deltametrina			
			Tau-fluvalinate	(*)	2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Cipermetrina			
			Pirimicarb			
			Betaciflutrin	(*)		(*) Non ammesso in coltura protetta

FITOFAGIOCCASIONALI	Tripide <i>(Frankliniella intonsa)</i>	Intervenire solo con infestazione generalizzata. Soglia indicativa 8-10 individui per fiore.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.				
			Tau-Fluvalinate	(*)	2**	(**) Non ammesso in coltura protetta. alternativa tra loro.	(**) S.a in
			Alfacipermetrina				
			Deltametrina				
			Lambdacialotrina	1*			
			Betaciflutrin	(*)			
	Nottue fogliari <i>(Autographa gamma, Heliothis armigera, Mamestra suasa, Spodoptera littoralis)</i>		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>		2	(*) Non ammesso in coltura protetta	
			Betaciflutrin	(*)			
			Deltametrina				
			Lambdacialotrina	1*			
			Cipermetrina				
			Emamectina benzoato	(*)	(*) Non autorizzato contro <i>Mamestra</i> e <i>Autographa</i> .		
			Spinosad	(*)	(*) Ammesso solo su <i>Mamestra</i> .		
	Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>		Olio minerale		2	(*) Non ammesso in coltura protetta.	
			Tau-fluvalinate	1*			
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FAGIOLO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Pendimetalin (1) Benfluralin(1) S-metolaclof	(1) s.a in alternativa tra loro
			gg carenza: 60
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Bentazone	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato.
		Imazamox	Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
	Graminacee	Ciclossidim (2) Propaquizafop (2)	gg carenza: 45 gg carenza: 60 gg carenza: 30

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL FINOCCHIO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Alternaria (<i>Alternaria dauci</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - interrimento in profondità dei residui colturali infetti; - ampi avvicendamenti colturali; - attenta gestione delle irrigazioni; - impiego di seme sano e conciato. <u>Interventi chimici:</u> - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - avvicendamenti con colture poco recettive, quali i cereali. <u>Interventi chimici:</u> - procedere al trattamento, quando necessario, prima della rincalzatura.	<i>Coniothium minitans</i> (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) (Cyprodinil + Fludioxonil)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma</i> spp. (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
	Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - evitare i ristagni idrici; - allontanare e distruggere le piante malate; - ricorrere alla solarizzazione.	<i>Trichoderma</i> spp. (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
BATTERIOSI	Marciume batterico (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare ampi avvicendamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare le ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi (<i>Dysaphis</i> spp.)	Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni (possibilmente con interventi localizzati).	Piretrine pure Lambdacialotrina	(*)	1	(*) Non ammesso in coltura protetta.
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FINOCCHIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate
Pre emergenza e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Oxadiazon Pendimetalin	Da impiegare subito dopo la semina Al massimo 1 trattamento, a prescindere dall'epoca di impiego Divieto di impiego in serra gg carenza: 75 Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione
Post emergenza e Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	Al massimo 1 trattamento, a prescindere dall'epoca di impiego Divieto di impiego in serra gg carenza: 75
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim (1)	gg carenza: 30

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA IN PRE e POST- IMPIANTO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Oidio (<i>Sphaeoteca macularis-Oidium fragariae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni; - a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivars, con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati.	Ampelomyces quisqualis Bicarbonato di potassio Zolfo bagnabile Bupirimate Penconazolo Miclobutanil Azoxytrobin (Pyraclostrobin+ Boscalid) Quinoxifen Meptyldinocap		2 2 3 2	
	Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire a comparsa sintomi; - gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10 - 15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata).	Prodotti rameici Dodina		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - evitare il ristoppio; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco.	Fosetil-Al Metalaxil	(*)		(*) Impiego ammesso per applicazioni al terreno prima della ripresa vegetativa
	Antracnosi (<i>Colletotrichum acutatum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - ricorso a varietà poco suscettibili; - eliminazione delle piante infette.	(Boscalid+ Piraclostrobin)		1	
	Batteriosi (<i>Xanthomonas fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Impiego di stoloni controllati; - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo il superamento della crisi di trapianto e effettuare indicativamente 3 interventi ad intervalli variabili di 8 - 15 giorni.	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro la vaiolatura. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) (<i>Mamestra suasa</i>) (<i>Acronicta rumicis</i>) ecc.	<u>Indicazione d'intervento:</u> Infestazione generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>Spodoptera littoralis</i> <i>nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i> Clorpirifos metile Spinosad Emamectina benzoato		1 3 2*	(*) Impiego ammesso solo in coltura protetta.
	Lumache, Limacce, Grillotalpa	<u>Indicazione d'intervento:</u> Impiegare i preparati sotto forma di esca.	Metaldeide+denatonio benzoato Fosfato ferrico Ortofosfato di ferro esca			Non efficace su grillotalpa.
FITOFAGI OCCASIONALI	Oziorrinco (<i>Othiorrhynchus spp.</i>)	<u>Indicazione d'intervento:</u> Intervenire, in ottobre-novembre, solo negli impianti contigui ad appezzamenti in cui si è registrato l'attacco l'anno precedente e se la coltura in atto presenta erosioni fogliari.	Nematodi entomopatogeni (30.000 - 50.000/pianta)	(*)		(*) Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
	Cicaline	<u>Indicazione d'intervento:</u> Intervenire solo in caso di forte attacco.	Piretrine pure			

FITOFAGI OCCASIONALI	Afidi (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Chaetosiphon fragaefolii</i>) (<i>Aphis gossypii</i>)	Soglia: 10-15% di foglioline semiaperte infestate.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.			
			Clorpirifos-metile			
			Deltametrina			
			Lambdacialotrina			
			Imidacloprid	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta. Applicare tramite irrigazioni a manichetta.
	Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	Indicazioni agronomiche: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di melo (3/4) vino rosso (1/4). - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Tau Flualinate	(*)		(*) Non ammesso in coltura protetta.
						I piretroidi (estratto di piretro) previsti per la difesa da altre avversità, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .
	Nitulide della fragola (<i>Stelidota geminata</i>)	Interventi chimici: Presenza.	Clorpirifos esca			Da applicare a spaglio nelle vicinanze delle colture.
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici: Presenza.	Spinosad		2	
			Lufenuron	1		
NEMATODI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Indicazione d'intervento: Intervenire con acaricidi solo in presenza di grave infestazione e limitatamente alle prime fasi vegetative.	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno contro questa avversità.			
			<i>Amblyseius californicus</i>			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
			<i>Amblyseius andersoni</i>			Preventivamente lanciare 6 individui/mq
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	(*)		(*) Per infestazioni tardive effettuare lanci alla dose di 5-6 predatori/m ² . Se si riscontra la presenza di fitoseide selvatico si può ridurre il quantitativo di lancio.
			Clofentezine			
			Enilfazox			
			Milbectina			
			Etozolo			
			Bifenazate			
			Spiromesifen	(*)		(*) Impiego ammesso solo in coltura protetta.
			Pyridaben	(*)		
			Fenproxiimate			
	Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>), (<i>Aphelenchoides fragariae</i>) (<i>Aphelenchoides ritzemabosi</i>)	Interventi agronomici: - utilizzare materiale vivaistico sano; - evitare il ristoppio; - ampie rotazioni. Interventi chimici: non sono ammessi interventi chimici.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

		DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA IN PIENO CAMPO					
		RIPRESA VEGETATIVA-RACCOLTA					
		AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Oidio (<i>Sphaeroteca macularis-Oidium fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessive concimazioni azotate. <u>Interventi chimici:</u> si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili (es. Addie), con minore frequenza sulle altre.	<u>Interventi agronomici:</u>	Ampelomyces quisqualis			
				Bicarbonato di potassio			
				Laminarina			
				Bupirimate			
				Zolfo bagnabile			
				(Boscalid+			
				Pyraclostrobin)			
				Azoxystrobin		2	
				(Azoxystrobin +			
				Difenoconazolo)			
				Miclobutanil		2	
				Penconazolo			
				Quinoxifen	3		
		Meptyldinocap	2				
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); - evitare eccessive concimazioni azotate; - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti; - utilizzare cultivar poco suscettibili. <u>Interventi chimici:</u> - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico; - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in preraccolta; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura ed un secondo in preraccolta.	Sono ammessi al massimo 2 interventi antibotritici.				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			(Pyraclostrobin+ Boscalid)		2		
			Pirimetanil		2		
			(Ciprodinil+ Fludioxonil)				
			Fenexamide				
			Mepanypyrym				
			Iprodione		2*		(*) In alternativa al (Ciprodinil+ Fludioxonil) e alle anilinoipirimidine.
			Laminarina				
			Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivar sensibili (es. Dana), o nel caso di andamento stagionale piovoso.	Prodotti rameici		(*)
Dodina							
Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - evitare il ristoppio; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)					
		Metaxil	(*)		(*) Impiego ammesso per applicazioni al terreno prima della ripresa vegetativa.		
		Fosetil alluminio	(*)		(*) Ammessi in post-trapianto.		
		Prodotti rameici	(*)	(**)	(*) Ammessi in post-trapianto. (**) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
Antracnosi (<i>Colletotrichum acutatum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> evitare l'irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette).	(Boscalid + Pyraclostrobin)		2			

BATTERIOSI	<i>Batteriosi</i> (<i>Xanthomonas fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare irrigazioni soprachiuma ed eccessive concimazioni azotate; - eliminare la vegetazione vecchia. <u>Interventi chimici:</u> un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie e un secondo a distanza di 20 - 25 giorni.	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro la vaiolatura. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Phlogophora meticulosa</i>) (<i>Xestia c-nigrum</i>) (<i>Agrochola lyncidis</i>) (<i>Noctua pronuba</i>) ecc.	<u>Indicazione d'intervento:</u> Infestazione generalizzata prima della fioritura.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)		(*) Intervenire su larve giovani.
			Spinosad		2	
			Emamectina Benzoato	2		
	Tripidi (<i>Frankliniella intonsa</i>) (<i>Trips fuscipennis</i>) (<i>Trips tabaci</i>)	<u>Soglia:</u> 6 individui per fiore.	Piretrine pure		(*)	(*) Il trattamento va eseguito solo su cultivar rifiorenti.
			Spinosad		2	
	Afidi (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Chaetosiphon fragaefolii</i>)	<u>Soglia:</u> - in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate; - dalla fioritura in poi 25-30% di foglioline semiaperte infestate.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.			
			<i>Crysoperla carnea</i>			
			Piretrine pure			
			Tau-fluvalinate			
			Deltametrina			
			Azadiractina			
			Clorpirifos-metile	(*)		(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili del fitoseide e per le larve di <i>Crysoperla</i>
	Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	<u>Indicazioni agronomiche:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di mele (3/4) e vino rosso (1/4); - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi (piretrine pure) previsti per la difesa da altre avversità, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .
	Nitidulide della fragola (<i>Stelidota geminata</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Presenza.	Clorpirifos esca	(*)		(*) Da applicare a spaglio nelle vicinanze delle colture.

FITOFAGI OCASIONALI	Lumache, Limacce	Indicazione d'intervento: In caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca.	Metaldeide+denatonio benzoato			
	Oziorrinco <i>(Othiorrhynchus spp.)</i>	Indicazione d'intervento: Intervenire in presenza delle larve.	Nematodi entomopatogeni (30.000-50.000/pianta)			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
FITOFAGI OCCASIONALI	Antonomo <i>(Antonomus rubi)</i>	Indicazione d'intervento: Di norma non sono necessari interventi; trattare solo in caso di presenza generalizzata.	Piretrine pure		(*)	(*) Attive anche contro gli afidi.
	Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata. Introdurre 5-8 predatori/m ² .	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno contro questa avversità.			
			<i>Amblyseius andersoni</i>	(*)		(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
			<i>Amblyseius californicus</i>			
			<i>Beauveria bassiana</i>	(*)		(*) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	(*)		(*) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq
			Clofentezine			
			Exilazox			
			Milbemectina			
			Etozole			
			Bifenazate			
			Spiromesifen			
			Fenpropiimate			
			Abamectina			
	Cimici					I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro le cimici.
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA IN COLTURA PROTETTA						
	RIPRESA VEGETATIVA-RACCOLTA					
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i> - <i>Oidium fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessive concimazioni azotate. <u>Interventi chimici:</u> si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili (es. Addie), con minore frequenza sulle altre.	Bicarbonato di potassio			
			<i>Ampelomyces quisqualis</i>			
			<i>Laminarina</i>			
			Zolfo bagnabile			
			Bupirimate			
			(Boscalid+			
			Pyraclostrobin)		2	
			Azoxystrobin			
			(Azoxystrobin +			
			Difenoconazolo)		2	
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - curare l'areggiamento dei tunnel fin dalle prime ore del mattino; - evitare eccessive concimazioni azotate; - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti;	Quinoxifen	2		Al massimo 1 intervento contro questa avversità da effettuarsi alla caduta petali e solo quando le condizioni esterne non consentono un adeguato areggiamento.
			Meptyldinocap	2		
			<i>Bacillus subtilis</i>			
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			
			<i>Laminarina</i>			
	Vaioletura (<i>Mycosphaerella fragariae</i> - <i>Ramularia tulasnei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivar sensibili (es. Dana), con andamento stagionale piovoso.	Pirimetanil			(*) In alternativa al (Ciprodinil+ Fludioxonil) e alle anilinoipirimidine.
			(Ciprodinil+ Fludioxonil)			
			Mepanpyrym		2*	
			Iprodione			
			Fenexamide			
	Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici; - evitare il ristoppio.	(Pyraclostrobin + Boscalid)		2	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Prodotti rameici		(*)	
			Metalaxil		(*)	
			Fosetil alluminio		(*)	
			(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)			
			Prodotti rameici	(*)	(**)	(*) Ammesso in post-trapianto. (**) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

BATTERIOSI	<i>(Xanthomonas fragariae)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessive concimazioni azotate; - favorire l'areggiamento; - eliminare la vecchia vegetazione. <u>Interventi chimici:</u> un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni.	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro la vaiolatura. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> (<i>Chaetosiphon fragaefolii</i>)	Lanciare 18-20 larve/m ² ; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio. Si consiglia un secondo eventuale lancio nel caso di reinfestazione. <u>Interventi chimici:</u> Solo nel caso di infestazioni precoci per ridurre la presenza del fitofago a livelli compatibili con il lancio di Crisopa.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.			
			<i>Chrysoperla carnea</i>	(*)		(*) Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori.
			Piretrine pure	(*)		(*) Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseide e per le larve di Crisopa.
			Clorpirifos-metile	(*)		
			Deltametrina	(*)		
			Azadiractina			(*) Somministrabile esclusivamente via manichetta.
			Imidacloprid	(*)	1	
			Lambdacialotrina			
	Antonomo <i>(Antonomus rubi)</i>	<u>Indicazione d'intervento:</u> di norma non sono necessari interventi; trattare solo in caso di presenza generalizzata.	Piretrine pure		(*)	(*) Attive anche contro gli afidi.
	Tripidi <i>(Frankliniella intonsa)</i> (<i>Trips fuscipennis</i>) <i>(Trips tabaci)</i>	<u>Soglia:</u> 6 individui per fiore.	Il trattamento va eseguito solo su cultivar rifiorienti.			
			<i>Beauveria bassiana</i>			
			<i>Orius laevigatus</i>			
			<i>Amblyseius swirskii</i>			
			Piretrine pure			
			Azadiractina		(*)	
			Spinosad		3	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
	Moscerino dei piccoli frutti <i>(Drosophila suzukii)</i>	<u>Indicazioni agronomiche:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di mele (3/4) e vino rosso (1/4); - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi (lambdacialotrina, Deltametrina, estratto di piretro) previsti per la difesa da altre avversità, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .
	Nitidulide della fragola <i>(Stelidota geminata)</i>		Clorpirifos esca	(*)		(*) Da applicare a spaglio nelle vicinanze delle colture.
	Nottue fogliari <i>(Phlogophora meticulosa)</i> (<i>Xestia c-nigrum</i>) (<i>Agrochola lychnidis</i>) (<i>Noctua pronuba</i>) (<i>Spodoptera</i> spp.), ecc...	<u>Indicazione d'intervento:</u> Infestazione generalizzata prima della fioritura.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)		(*) Intervenire su larve giovani.
			<i>Spodoptera littoralis</i>	(*)		(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera littoralis</i> .
			<i>nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>			(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Azadiractina		(*)	
			Spinosad		2	
			Emamectina benzoato		2	

FITOFAGI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Soglia:	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.			
		Presenza.				
		Introdurre 5-8 predatori/mq, ripetendo eventualmente i lanci.	<i>Beauveria bassiana</i>			
			<i>Amblyseius andersoni</i>	(*)		(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
			<i>Amblyseius californicus</i>	(*)		(*) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	(*)		(*) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
			Clofentezine			
			Exitiatox			
			Milbemectina			
			Etozole			
			Bifenazate	1		
			Pyridaben	1		
			Fenpiroximate			
		Spiromesifen	2			
	Abamectina			In serra vietato l'impiego tra novembre e febbraio		
Cimici					I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro le cimici.	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA FRAGOLA IN PIENO CAMPO E CULTURA PROTETTA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	e Dicotiledoni		
Post trapianto	Graminacee	Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 30 gg carenza: 30

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

		DIFESA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA							
		AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Peronospora (Bremia lactucae)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici		(*)			(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Bacillus amyloliquefaciens						
			Propamocarb						
			Azoxystrobin	(*)	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**)Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità.		
			(Metalaxil-M + rame)	(*)		1	(*) Non ammesso in coltura protetta.		
			Iprovalicarb	(*)		1	(*) Non ammesso in coltura protetta.		
				(Propamocarb + Fosetil)		2			
	Marciume basale (Sclerotinia sclerotiorum) (Sclerotinia minor) (Botrytis cinerea)	Interventi agronomici: - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.						
			Trichoderma spp.						
			(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)	(*) (**)				(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.	
			Bacillus subtilis	(**)				(**) Ammesso solo contro Sclerotinia .	
			Bacillus amyloliquefaciens						
(Cyprodinil + Fludioxonil)				3					
Oidio (Erysiphe cichoracearum)	Interventi agronomici: sesti d'impianto ampi. Interventi chimici: alla comparsa dei primi sintomi.	(Boscalid + Pyraclostrobin)	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità.			
		Fenexamide		2					
Moria delle piantine (Pythium spp.)	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.	Zolfo							
		Azoxystrobin	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità.			
BATTERIOSI	BATTERIOSI (Pseudomonas cichorii) (Erwinia carotovora sub.sp. carotovora)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Trichoderma spp.						
			(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.		
			Propamocarb + Fosetil		2				
			Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		

FITOFAGI	Afidi Nottue	Elateridi		Tiametoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfestazione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.	
				Lambdacialotrina	1 (*)			(*) Impiego come geodisinfestante nella lotta agli elateridi ammesso solo in pieno campo. Max 1 all'anno.	
	Afidi (<i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	Interventi chimici: Soglia: Presenza.		<i>Beauveria bassiana</i>		3	1*	(*) 2 per cicli superiori ai 120 giorni. (**) Non superare la dose di 800 g/ha di formulato commerciale all'anno.	
				Acetamiprid					
				Imidacloprid					
				Tiametoxam	(**)				
				Deltametrina		2			
				Zetacipermetrina					
				Lambdacialotrina					
				Pirimicarb		1			
	Spirotetramat		2						
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Interventi chimici: Soglia: Presenza.		<i>Bacillus thuringiensis</i>		3	2		
				Azadiractina					
				Indoxacarb					
				Deltametrina		2			
				Etofenprox					
				Zetacipermetrina					
				Lambdacialotrina					
				Spinosad		3			
				Emamectina benzoato	2*				(*) Utilizzabile solo contro <i>Spodoptera</i> e solo in pieno campo.
				Cloranttraniiprole		2			
	(Cloranttraniiprole + Lambdacialotrina)		2*		(*) Non ammesso in coltura protetta				
	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Interventi chimici: Soglia : accertata presenza		Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.					
	Tripidi (Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)	Interventi chimici:		Deltametrina			2		
		Soglia : presenza.		Lambdacialotrina	1		2		
				Spinosad		3			
	Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotropiche in serra.		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.					
				Azadiractina			3		
				Spinosad					
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.		Etofenprox			2			
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Interventi chimici:		Metaldeide-esca + denatonio benzoato						
	Solo in caso di infestazione generalizzata.		Fosfato Ferrico						
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.									

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'INDIVIA RICCIA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Il prodotto va interrato Ammesso solo su indivie Divieto di impiego in serra Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio)
Pre trapianto Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 30 gg carenza: 15 gg carenza: 15 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			Azoxystrobin	(*)	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità.
			Metalaxil-M			1	
			Iprovalicarb			1	
			Mandipropamide			2*	(*) In pieno campo.
			(Propamocarb + Fosetil)			1**	(**) In coltura protetta
	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.				
			<i>Trichoderma spp.</i>				
			<i>Coniothyrium minitans</i>				
			(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. Impiego ammesso contro Sclerotinia.
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			(Cyprodinil + Fludioxanil)			3	
	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Interventi agronomici: sesti d'impianto ampi Interventi chimici: alla comparsa dei primi sintomi	Fenexamide			2	
			Boscalid + Pyraclostrobin	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità.
	Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
			(Propamocarb + Fosetil)			2	
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i>) (<i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

FITOFAGI	Afidi	Elateridi		Tiametoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfestazione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
	Nottue			Lambdacialotrina	1*			(*) Impiego come geodisinfestante nella lotta agli elateridi ammesso solo in pieno campo.
	Afidi (<i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	Interventi chimici: Prime fasi di infestazioni.		<i>Beauveria bassiana</i>				
				Azadiractina				
				Imidacloprid				(*) 2 per cicli superiori ai 120 giorni.
				Tiametoxam	(**)	3	1*	(**) Non superare la dose di 800 g di formulato commerciale all'anno.
				Acetamiprid				
				Deltametrina			2	
				Lambdacialotrina				
				Pirimicarb			1	
				Spirotetramat		2		
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
				Azadiractina				
				Indoxacarb	3			
				Deltametrina			2	
				Lambdacialotrina				
				Spinosad		3		
				Etofenprox			1	
				Emamectina benzoato	2*			(*) Utilizzabile solo contro <i>Spodoptera</i> e non ammesso in coltura protetta.
				Cloranttriliprole	2			
				(Cloranttriliprole + Lambdacialotrina)		2*		(*) Non ammesso in coltura protetta
	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Interventi chimici: Soglia : accertata presenza.		Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.				
	Tripidi (<i>Thrips</i> <i>tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.		Deltametrina			2	
				Lambdacialotrina	1		2	
				Spinosad		3		
	Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotropiche in serra.		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.				
				Azadiractina				
				Spinosad		3		
	Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.		Etofenprox			1	
	Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Interventi chimici: Solo in caso di infestazione generalizzata.		(Metaldeide-esca + denatonio Fosfato Ferrico)				
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'INDIVIA SCAROLA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% s u f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Il prodotto va interrato Ammesso solo su indivie Divieto di impiego in serra Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio)
Pre trapianto Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 30 gg carenza: 15 gg carenza: 15 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

	DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA					
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - adottare ampi sesti di trapianto; - arieggiare le serre; - uso di varietà resistenti. <u>Interventi chimici:</u> - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute. - in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la - 1-2 applicazioni in semenzaio;	Contro questa avversità non effettuare più di 2 trattamenti per ciclo colturale.			
			Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Fosetil Al			
			Metaxil-M		1	
			Metaxil			
			Propamocarb	(*)		(*) Efficace anche contro <i>Phytophthora</i> .
			(Propamocarb + Fosetil)			
			(Fluopicolide + Propamocarb)		1	
			Azoxystrobin	(*)		
			(Azoxystrobin + Difenoconazolo)	(*)		(*) Non ammesso in coltura protetta.
			(Fenamidone + Fosetil Al)	(*)		
			(Pyraclostrobin + Dimetomorf)			
			(Amectotradina + Dimetomorf)			
			Iprovalicarb			1
			Cimoxanil			1
			Mandipropamide			1
			(Amectotradina + Metiram)		2*	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Amisulbrom		3	
			Laminarina			
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		6	
	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate ed i residui vegetali infetti; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione (ove possibile); - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità non effettuare più di 3 trattamenti per ciclo colturale.			
			<i>Bacillus subtilis</i> ceppo QST 713	(*)		(*) Non ammesso in coltura protetta.
			(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*) (**)	(*) Autorizzato solo contro <i>Sclerotinia</i> . (**) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			
			Pirimetanil	(*)		(*) Autorizzato solo contro <i>Botrite</i> .
			(Cyprodinil + Fluodioxonil)		2	
			(Boscalid + Pyraclostrobin)			2
	Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - limitare l'uso di fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili; - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>		(*)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
			Tolclofos metile		1*	(*) Autorizzato solo in coltura protetta
			Fenexamide	2		

FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	Indicazione d'intervento:	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
		Infestazione generalizzata.	<i>Spodoptera littoralis</i>	(*)			(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera littoralis</i>
			<i>nucleopolydrovirus (SpliNPV)</i>				
			Alfacipermetrina			2	
			Deltametrina				
			Zetacipermetrina				
			Lambdacialotrina		3		
			Etiofenprox	(*)			(*) Efficace anche contro i Miridi
			Spinosad		3		
			Metaflumizone	(*)	2		(*) Non ammesso in coltura protetta.
	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Indicazione d'intervento:	Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.				
		Infestazione generalizzata.	Deltametrina			2	
			Alfacipermetrina				
			Zetacipermetrina				
			Metaflumizone		2*		(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Piretrine pure				
			Abamectina				
			Spinosad		3		
			Spinosad		3		
			Lambdacialotrina		3	2	
			Abamectina	(**)		1	(**) Vietato l'uso tra novembre e febbraio
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>T. fuscipennis</i>) (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi agronomici:	Acrinatrina			1	
		si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	(Acrinatrina + Abamectina)			1*	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana")				
			Etiofenprox			1	
	Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi agronomici:					
		evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto.					
		Soglia:					
	Limacce	Presenza.					
		Indicazione d'intervento:	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.				
		infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide-esca+denatonio benzoato				
			Fosfato ferrico				
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA LATTUGA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Il prodotto va interrato Non impiegabile in caso di coltura sotto serra o tunnel Divieto di impiego in serra Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio)
Pre trapianto Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 30 gg carenza: 15 gg carenza: 15 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

	DIFESA INTEGRATA DELLA MELANZANA					
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Muffa grigia (<i>Botrytis</i>)	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra; per manichetta; - ampi sesti d'impianto. - irrigazione	Al massimo 2 interventi all'anno			
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747			
			<i>Bacillus subtilis</i>			
			(Ciprodinil + Fludioxonil)		2	
			Fenexamide			
			(Pyraclostrobin + Boscalid)		2	
			Fenpyrazamina	1*		(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.
			Penthiopirad		1	
	Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i>)	Interventi agronomici: - adottare ampi avicendamenti; - innesto su cultivar di pomodoro resistenti; - raccolta e distruzione delle piante infette.	<i>(Trichoderma asperellum +</i>		(*) (**)	Impiego autorizzato solo contro <i>Verticillium dahliae</i> .
	Marciumi basali (<i>Phoma</i>)	Interventi agronomici: - adottare ampi avicendamenti; - raccolta e distruzione dei residui infetti; - accurato drenaggio; - concimazioni equilibrate; - adottare ampi sesti di impianto. Interventi chimici: intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	1 solo intervento contro questa avversità.			
			rare accuratamente la base del fusto.			
			<i>Trichoderma</i> spp.			
			<i>(Trichoderma asperellum +</i>		(*) (**)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. (**) Impiego autorizzato solo contro <i>Sclerotinia</i> .
			Penthiopirad		1*	(*) Impiego autorizzato solo contro <i>Sclerotinia</i> .
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Oidio (<i>Erysiphe spp</i>)	Interventi chimici Intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo			
			(Pyraclostrobin + Boscalid)		2	
			(Pyraclostrobin + Dimetomorf)			
			(Azoxystrobin +			
			Difenoconazolo)		1	
			Cyflufenamid		2	
			Metrafenone	2*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			(Triadimenol + Fluopyram)		2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			COS-OGA	5	(**)	(**) Autorizzato solo in coltura protetta.
	Marciume pedale (<i>Phytophthora capsici</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - impiego di acqua di irrigazione non contaminata; - disinfezione dei terricci per i semenzai per via fisica (calore) o chimica, con fungicidi che possano essere distribuiti con l'acqua di irrigazione; - impiego di varietà poco suscettibili. Interventi chimici: irrorare la base del fusto alla comparsa dei primi sintomi.	Bicarbonato di K	8*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			<i>Trichoderma</i> spp			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Propamocarb			
			(Propamocarb + Fosetil)		2	

VIROSI	CMV, AMV	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo, CMV, e virus del mosaico dell'erba medica, AMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo.				
	TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivaio con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi Nottue Elateridi		Tiametoxam		(*) (**)	(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. (**) Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
			Zetacipermetrina		(*) (**)	(*) Geodisinfestante da impiegare in pieno campo nella lotta agli elateridi localizzato alla semina o al trapianto.
			Lambdacialotrina	1		(**) S.a in alternativa tra loro.
	Dorifora <i>decemlineata</i> (<i>Leptinotarsa</i>)	Soglia: Presenza di larve giovani. Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; nella terza generazione larvale non sempre è necessario intervenire.	<i>B. thuringiensis</i>	(*)		(*) Prodotti efficaci su larve giovani.
			Deltametrina			(*) Ammesso 1 solo trattamento da effettuarsi solo nel caso in cui gli interventi larvicidi non abbiano sortito effetto, oppure con massiccia presenza di adulti.
			Lambdacialotrina		(**)	1*
			Betaciflutrin			(**) Attenzione: in caso di coltura protetta impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.
			Azadiractina		(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Tiametoxam			
			Acetamiprid		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Thiacloprid
			Thiacloprid			
			Metaflumizone		2	
			Clorantraniliprole		2	
			Lufenuron	1*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta

FITOFAGI	Afidi (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	Indicazione d'intervento:	<i>Crysoperla carnea</i>			
		Grave infestazione.	<i>Aphidius colemani</i>			
		Interventi chimici:	Sali potassici di acidi grassi			
		- si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari;	Piretrine pure		(*)	(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius</i> spp.
		- intervenendo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'aficida a seconda dell'ausiliare introdotto;				(*) Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro <i>Aphis gossypii</i> . E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. Per contenere dei focolai d'infestazione, preservando gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).
		- 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide;	Pirimicarb	1*		
		- 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Orius</i> spp.;	Pymetrozine		1*	(*) Ammesso solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili.
		- dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli aleurodidi in coltura protetta.	Tiametoxam		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Tiacloprid
	Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>).	Indicazione d'intervento:	Acetamiprid			
		Grave infestazione.	Spirotetramat		2*	(*) Ammesso solo contro <i>M. persicae</i> .
		Se sono già stati effettuati dei lanci di <i>Orius</i> i s.a. indicati vanno usati unicamente per trattamenti localizzati.	Etofenprox		1	
			Pymetrozine		1*	(*) Ammesso solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili.
			Imidacloprid			
			Tiametoxam		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Tiacloprid
			Acetamiprid			
	Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>)	Interventi biologici:	Piretrine pure		(*)	(*) Prodotto tossico per fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius</i> spp. Il prodotto manifesta una discreta efficacia solo se si riesce, con la distribuzione, ad interessare la pagina inferiore della foglia, per cui è necessario adeguare le pressioni di esercizio nella distribuzione. Per contenere dei focolai d'infestazione, preservando gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).
		lancio di ausiliari in coltura protetta.	Spirotetramat		2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
		Soglia:	<i>Encarsia formosa</i>	(*)		(*) Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio (1 ogni circa 100 m²).
		Presenza.				
		Si consigliano 4-8 lanci di 4-6 pupari/m² con <i>Encarsia</i> a cadenza quindicinale nel periodo primaverile e settimanale nel periodo estivo;	<i>Amblyseius swirskii</i>			
			<i>Eretmocerus mundus</i>			
			<i>Macrolophus caliginosus</i>			
		Interventi chimici in coltura protetta e in pieno campo:	Pymetrozine		1*	(*) Ammesso solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili. Intervenire appena si nota la presenza di insetti utili in serra.
		Soglia:	Azadiractina		(*)	* Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		10 stadi giovanili/foglia.	Tiametoxam			
			Thiacloprid		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Thiacloprid
			Acetamiprid			
			Pyriproxifen	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Buprofezin	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Spiromesifen		2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.

FITOFAGI	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>) (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	<i>Orius laevigatus</i>	(*)		(*) Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 m ²); Limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius</i> spp. e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide.
		Interventi biologici: lancio di ausiliari naturali.	<i>Beauveria bassiana</i>	(*)		(*) Applicare preferibilmente il mattino presto o al tramonto (bassa presenza di adulti in volo ed elevata umidità relativa). Impiegare a bassi livelli di infestazione.
		Soglia: Presenza. Introdurre con uno o più lanci 1-2 predatori/m ² .	Spinosad		3*	(*) Da utilizzare solo nelle colture in piena aria, nel caso in cui non sia stata efficace la lotta biologica dall'avversità.
			Azadiractina		(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Formetanate	1		
			Lufenuron	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Attenzione: in caso di coltura protetta impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.			
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i>)		<i>Spodoptera littoralis</i>			
			<i>Nucleopolydnavirus (SpliNPV)</i>			
			<i>Bacillus thuringiensis sub. Kurstakii</i>			
			Emamectina benzoato		2	
			Metaflumizone		2	
			Clorantpriliprole		2	
			Metossifenozide	2*		(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Betaciflutrin	(*)		(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Lambdacialotrina		1	
			Deltametrina			
			Spinosad		3	
	Tignola del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)	Soglia di intervento Presenza del fitofago.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
		Interventi biotecnici: impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.	Azadiractina		(*)	* Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Interventi biologici: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.).	Emamectina benzoato		2	
		Interventi chimici: - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie; - ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni; - alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Metaflumizone		2	
			Clorantpriliprole		2	
			Indoxacarb		1	
			Spinosad		3	

FITOFAGI	Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	(Tetranychus urticae)	Interventi biologici:	Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro.			
			lancio di ausiliari in coltura protetta e in pieno campo.	Phytoseiulus persimilis			
			Soglia:	Amblyseius andersoni			
			Presenza.	Amblyseius swirskii			
			In relazione al livello d'infestazione introdurre con lanci ripetuti 12-16 predatori/m².	Amblyseiulus californicus			
			Interventi chimici:	Sali potassici degli acidi grassi		(*)	(*) Controllano prevalentemente le forme giovanili.
			Soglia:	Exitiadox	(*)		(*) Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.
			Presenza di focolai d'infestazione con foglie decolorate.	Abamectina	(*)		(*) Intervenire alla comparsa dei primi stadi mobili, in una sola applicazione.
				Tebufenpirad	(*)	1	(*) Intervenire alla comparsa delle prime forme mobili.
				Fenpiroximate			
				Etozazole	1*		(*) Intervenire alla comparsa delle prime forme mobili.
				Bifenazate	2*		(*) Intervenire al primo apparire dei parassiti.
				Pyridaben	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.
				Spiromesifen		2*	Trattamenti effettuati alla comparsa degli stadi suscettibili (larve ed adulti).
				Acequinocyl			(*) Ammesso solo in coltura protetta.
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA MELANZANA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon Pendimetalin Napropamide	Impiegare esclusivamente formulati in sospensione concentrata. Divieto di impiego in serra gg carenza: 75
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim Fluazifop-p-butile	gg carenza: 20 gg carenza: 30

DIFESA INTEGRATA DEL MELONE					
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - raccogliere e distruggere i residui vegetali infetti; - favorire l'areggiamento delle piante coltivate in ambienti confinati; - limitare le irrigazioni (e prediligere le irrigazioni a goccia); <u>Interventi chimici:</u> - in pieno campo i trattamenti vanno effettuati ogni 6-10 giorni solo in caso di condizioni climatiche favorevoli al patogeno (periodi molto umidi con temperature comprese tra 10 e 30°C); - in serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici		(*)	Efficaci anche contro le batteriosi.
		Cimoxanil	2		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
		(Iprovalicarb + rame)			
		Mandipropamide			
		(Dimetomorf + Ossicloruro di		4	
		Ametoctradina + Dimetomorf	(*)		(*) Non autorizzato su coltura protetta.
		(Dimetomorf +			
		Pyraclostrobin			
		Azoxystrobin		2	
		(Famoxadone + Cimoxanil)	1		
		(Fenamidone + Fosetil Al)			
		Fosetil Al			
		Propamocarb			
		(Propamocarb + Fluopicolide)	1		
		(Ametoctradina + Metiram)		2*	(*) Max 2 interventi all'anno con ditiocarbammati (Propineb e Metiram)
		Propineb			
		Metalaxil	1	2	
		Metalaxil-M			
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	<u>Interventi chimici:</u> - i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale; - è ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>			
		Bupirimate			
		Quinoxifen			
		COS-OGA	5	(**)	(**) Autorizzato solo in coltura protetta.
		Zolfo	(*)		(*) Fitotossico su alcune cultivar (Harper).
		Tetraconazolo			
		Fenbuconazolo			
		Penconazolo			
		Miclobutanil	1	3	
		Tebuconazolo	1		
		(Triadimenol + Fluopyram)	2*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
		Azoxystrobin		2	
		Trifloxistrobin			
		Meptyldinocap	2		
		Cyflufenamid	2		
		Metrafenone	2		

Cancro gommoso (<i>Didymella bryoniae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o accuratamente conciato con derivati benzimidazolici; - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia. <u>Interventi chimici:</u> intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno.	Azoxystrobin		2	
Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum f. sp. melonis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a varietà resistenti; - innesto su specie erbacee resistenti; - trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale. <u>Interventi chimici:</u> disinfezione del seme	<i>Trichoderma harzianum</i>			
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae pv. lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta (evitando l'interramento); - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
Afidi Elateridi Nottue	Soglia:	Calciocianamide granulare	(*)		(*) Presenta un'azione repellente verso le larve.
	Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	Tiametoxam	(*)		(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
		Teflutrin		(*)	(*) Geodisinfestanti in alternativa tra loro da impiegare in pieno campo nella lotta agli elateridi localizzato alla semina o al trapianto.
		Zetacipermetrina			
		Lambdacialotrina			

FITOFAGI	Afiti (<i>Aphis gossypii</i>)	Trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di Coccinellidi (di norma presenti dai primi di luglio).	Al massimo 2 trattamenti contro l'avversità.			
		<u>Soglia di intervento:</u> 50 % delle piante con colonie afidiche; alla comparsa delle prime colonie intervenire in maniera localizzata.	<i>Aphidoletes aphidimiza</i>			
			<i>Crysoperla carnea</i>			
			<i>Beauveria bassiana</i>			
			<i>Sali potassici degli acidi grassi</i>			
			Azadiractina			
			Acetamiprid	(*)	1	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Imidacloprid			
			Tiametoxam			
			Etofenprox			
			Pymetrozine	(*)	1	(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili e in coltura protetta.
			Tau-Fluvalinate	(**)		(*) Non autorizzato in coltura protetta.
		Flonicamid	2			
		Spirotetramat	2			
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	<u>Lanci di ausiliari.</u> Alla prima comparsa del fitofago in pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con un rapporto preda-predatore di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/m². Trattamenti tempestivi. Interventi chimici: 1) in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate; 2) in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.			
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>			
			<i>Beauveria bassiana</i>			
			<i>Amblyseius californicus</i>			
			<i>Amblyseius andersonii</i>			
			Tebufenpirad	1		
			Exitiatox	(*)		(*) Dotato di buona selettività.
			Abamectina	(**)		(**) In serra vietato l'impiego tra novembre e febbraio
			Etozoxole			
			Spiromesifen	(*)		(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
			Clofentezine			
			Bifenazate			
	Nottue (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Spodoptera esigua</i>)	Interventi chimici: Presenza generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
			Lambdaialotrina		1	
			Cipermetrina			
		Indoxacarb	3			
		Clorantraniliprole	2*		(*) Non ammesso contro <i>Udea ferrugalis</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .	
		Emamectina benzoato	2*		(*) Non ammesso nei confronti di <i>Udea ferrugalis</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL MELONE PIENO CAMPO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop (1) (2) Quizalofop-p-etile (1) (2) Quizalofop etile isomero D (1) (2)	(1) Ammesso solo su melone gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30 Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DISERBO DEL MELONE IN CULTURA PROTETTA
Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

CRITTOGAME	Rizotтонiosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di tuberi-seme sani; - eliminare e distruggere le piante infette; - ampie rotazioni in modo che la patata o altre colture altamente recettive non tornino sullo stesso terreno prima di 4 o 5 anni;	Pencicuron		(*)	(*) Ammesso solo per la concia dei tuberi.
			Azoxystrobin		3*	(*) Applicazione nei solchi di semina.
	Marciume secco (<i>Fusarium solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - usare tutte le precauzioni onde evitare di lesionare i tuberi durante la - mantenere i locali di conservazione freschi e aerati; - non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.				
	Cancrena secca (<i>Phoma exigua</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - limitare le lesioni al tubero; - distruzione tempestiva dei residui contaminati; - porre i tuberi-seme appena raccolti per 2 settimane in ambienti caldi (18-20°C) al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite; - nelle zone ad alto rischio è buona norma ricorrere a varietà poco suscettibili.				
VIROSI	PVX, PVY, PLRV	- uso di tuberi seme qualificati sanitariamente (seme certificato con basso livello di infezione virale); - nella coltura per il consumo fresco, normalmente attuata in zone di pianura con favorevoli condizioni di diffusione virale tramite afidi, rinnovare annualmente il seme da utilizzare; - anticipare o ritardare la semina per sfasare il ciclo colturale rispetto al momento di massima presenza di afidi vettori; - eliminazione delle piante originate da tuberi residui di colture precedenti; - eliminazione delle piante spontanee; - rotazioni colturali.				

FITOFAGI	Dorifora (Leptinotarsa decemlineata)	Soglia: Infestazione generalizzata.	Acetamiprid		1*	(*) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità se utilizzato sulla vegetazione ed in alternativa all'uso come conciante. Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani.	
			Imidacloprid				
			Tiametoxam				
			Clotianidin				
			Tiacloprid				
			Azadiractina	(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.		
			Cloranthraniliprole	2			
	Metaflumizone	2					
				3			
	Elateridi (Agriotes spp.)	Interventi agronomici: evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita degli elateridi. Interventi chimici Soglia alla semina: Presenza accertata di larve nel terreno nell'autunno precedente.	Ammesso 1 solo trattamento contro questa avversità. Da impiegare alla semina.				
			Teflutrin		(*)	(*) Geodisinfestanti da impiegare alla semina o alla rincalzatura in pieno campo.	
			Clorpirifos				
			Lambdaialotrina		(*) (**)	(*) Impiegabile anche alla rincalzatura.	
			Tiacloprid			(**) In alternativa tra loro.	
Tiametoxam			(*)		(*) Se impiegato come conciante impiegabile in miscela con altri geodisinfestanti.		
Tignola della patata (Phthorimaea operculella)	Soglia: Presenza. Interventi agronomici: - utilizzare tuberi sani per la semina; - effettuare frequenti rincalzature; - distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali; - trasportare in tempi brevi i tuberi nei locali di conservazione.	Ammesso 1 solo trattamento contro questa avversità.					
		Deltametrina		1			
		Betaciflutrin					
		Cipermetrina					
		Lambdaialotrina					
		Cloranthraniliprole	2				
		Tiacloprid		1			
		Spinosad		3			
		Emamectina benzoato	2				
		Nottue terricole (Agrotis spp.)	Soglia: Presenza diffusa delle prime larve giovani sui tuberi superficiali pronti per la raccolta.	Cipermetrina		1*	(*) Solo su patate a raccolta tardiva.
Lambdaialotrina							
Deltametrina							
Alfacipermetrina							
Zetacipermetrina							

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA PATATA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (%su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
	Dicotiledoni	Napropamide	Impiego il piu' possibile distante dall'emergenza della coltura Incorporare al terreno con mezzi meccanici, con l'irrigazione o impiegare dopo abbondanti precipitazioni
Pre emergenza	Graminacee	Aclonifen	Impiegare dopo la rincalzatura
	Dicotiledoni	Clomazone Flufenacet Flufenacet + Metribuzin (1) Metribuzin (1) Metobromuron Metribuzin + Clomazone (1) Pendimetalin Pendimetalin + Metribuzin	Da distribuire sulla coltura completamente coperta. gg carenza: 60 Al massimo 1 volta ogni 3 anni (1) Non impiegare per le patate primaticcie se dopo si deve coltivare spinacio gg carenza: 60
Post emergenza	Graminacee	Rimsulfuron	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti
	Dicotiledoni	Metribuzin	anche a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute gg carenza: 30 gg carenza: 60
Pre raccolta	Graminacee	Ciclossidim (2) Propaquizafop (2)	gg carenza: 100 gg carenza: 30
	Disseccamento parte aerea	Pirafufen etile Acido pelargonico Carfentrazone etile	Al massimo 1,6 litri all'anno Al massimo 2 litri all'anno

(1) la s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive (umettanti, lambenti, a goccia).

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

	DIFESA INTEGRATA DEL PEPERONE					
		CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Cancrena pedale (Phytophthora capsici)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - utilizzare acqua di irrigazione non contaminata; - disinfettare i terricci per i semenzai con mezzi fisici (calore) o chimici ricorrendo a fungicidi, che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione; - utilizzo di varietà resistenti; - innesto di cultivar sensibili su portainnesti resistenti. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto; - si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	Trichoderma spp.			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg di s.a. all'anno.
			Metalaxil-M		1*	(*) Sono ammessi solo trattamenti al terreno.
			Propamocarb		(*)	(*) Vietati i trattamenti fogliari. Utilizzo limitato solo alla concia sementi.
	Mal bianco (Leveillula taurica)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo			
			COS-OGA	5		
			Azoxystrobin		2	
			(Boscalid + Pyraclostrobin)			
			(Azoxystrobin+ Difenconazolo)	(*)		(*) Autorizzati solo in coltura protetta
			Trifloxystrobin + Tebuconazolo	(*)		
			Miclobutanil		2*	
			Tebuconazolo			(*) Autorizzati solo in coltura protetta
			Penconazolo			
			Tetraconazolo			
			(Triadimenol + Fluopyram)		3*	(*) Autorizzati solo in coltura protetta e compresi nei gruppi IBE e degli SDHI.
			Metrafenone	2*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta
			Cyflufenamid	2		
			Bicarbonato di K	8*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta
			Muffa grigia (Botrytis cinerea)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sesti d'impianto non troppo fitti.	Bacillus subtilis	
	Fenpyrazamina	1*				(*) Autorizzato solo in coltura protetta
	Moria delle piantine (Pythium spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	Trichoderma spp.			
Bacillus amyloliquefaciens ceppo D747						
(Propamocarb + Fosetil)				2*	(*) Solo per disinfezione semenzai o, in alternativa, in pre-trapianto.	

BATTERIOSI	<i>Xanthomonas campestris pv. vesicatoria</i>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette. 				
VIROSI	CMV, PVY, TMV, ToMV	<p>Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo.</p> <p>Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del tabacco TMV e virus del mosaico del pomodoro ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente da virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti chimici o fisici.</p>				
	TSWV - Tospovirus	<p>Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico. 				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi		Tiametoxam		(*)	(*) Applicazione pre-trapianto tramite immersione dei vassoio e per irrigazione sovrachioma.
	Elateridi					
	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	<p>Distribuzione localizzata al trapianto ove sia stata accertata la presenza di larve, tramite vasetti trappola o nei terreni che per natura sono soggetti a maggior rischio di infestazione in base a osservazioni nell'anno precedente.</p> <p>Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.</p>	Teflutrin			
			Zetacipermetrina		(*)	(*) Geodisinfezzanti da impiegare con interventi localizzati alla semina o al trapianto.
			Lambdacialotrina	1**		(**) Non autorizzato in coltura protetta.

FITOFAGI	Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>) A bbiamo tolto questa avversità in quanto non dovrebbe dare problemi nella nostra regione. Se ritenete meglio tenerla, si può fare.	Interventi agronomici: Copertura con reti. Applicare la rete entro la prima settimana di maggio e lasciarla per tutto il ciclo colturale; per verificare introduzioni accidentali, disporre trappole a feromoni all'interno della serra, comparandole con altre poste all'esterno. Interventi chimici: Soglia: Presenza di adulti nelle trappole, di ovodeposizioni o fori larvali. - I generazione: intervenire (verso metà giugno) quando aumenta il numero di individui catturati. - Il generazione (metà luglio - metà agosto): eseguire trattamenti cautelativi subito dopo le prime catture e ripeterli con cadenza quindicinale dopo ogni raccolta.	Si consiglia di installare le trappole a feromoni a metà maggio. Impiego consigliato in coltura protetta.			
			<i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>	(*)		(*) Prodotto efficace anche nei confronti delle larve dei lepidotteri notturni.
			Betacyflutrin			
			Deltametrina	(*)	1**	(*) Prodotti efficaci anche contro gli afidi. Si consiglia di irrorare le piante con barre provviste di ugelli rivolti verso l'alto.
			Lambdaialotrina	1*		(**) Non autorizzati in coltura protetta.
			Zetacipermetrina	(*)		
			Etofenprox	(*)		
			Clorantraniliprole		2	
			Emamectina benzoato		2	
			Indoxacarb	1		
			Spinosad		3	
FITOFAGI	Afidi (<i>Myzus persicae</i>), (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	Indicazione d'intervento: Presenza generalizzata. Interventi biologici: se vi è contatto tra le piante lungo la fila distribuire 20-30 larve/m ² in uno o due lanci. Interventi chimici: - se l'attacco è precoce, quando le piante ancora non si toccano, intervenire con un aficida specifico; - nel caso siano già stati effettuati dei lanci l'eventuale trattamento aficida dovrà essere eseguito solo dopo un certo periodo di tempo, variabile a seconda dell'ausiliare introdotto: 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide; 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Orius</i> spp. E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentano un parziale rispetto dell'entomofauna utile. Per contenere dei focolai d'infestazione e preservare gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	<i>Crisopa</i> (<i>Chrysoperla carnea</i>)			
			Olio minerale			
			Piretine pure	(*)		(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di fitoseide, <i>Crisopa</i> e per <i>Orius</i> spp.
			Pirimicarb	1 (*) (**)		(*) Impiegabile solo nel caso di attacchi precoci, quando le piante non si toccano tra loro. (**) Ridotta efficacia su <i>Aphis gossypii</i> ; prodotto caratterizzato da una buona selettività verso gli ausiliari.
			Imidacloprid	(*)	1	(*) Autorizzati solo in coltura protetta
			Thiametoxam	(*)		
			Acetamiprid			
			Spirotetramat		2	
			Pymetrozina		1*	(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili e in coltura protetta.
FITOFAGI	Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata e con colonie in accrescimento. - se è previsto il lancio di fitoseide oppure di <i>Orius</i> spp. e si è in presenza di una infestazione particolarmente grave è opportuno, prima di introdurre gli ausiliari, intervenire chimicamente. - se sono già stati effettuati dei lanci attenersi ai criteri di intervento riguardanti l'afide verde.	Thiametoxam	(*)	1	(*) Imidacloprid e Thiametoxam: autorizzati solo in coltura protetta.
			Pymetrozina		1*	(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili e in coltura protetta.
			Spirotetramat		2	

FITOFAGI	Tripidi <i>(Thrips tabaci)</i> <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	<i>Orius</i> spp.			Impiegare trappole cromotropiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 m²).
		Soglia: Presenza.	E' importante limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius</i> spp. e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide.			
		Interventi biologici: - introdurre con uno o più lanci 1-2 predatori/mq; - distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Spinosad		3	
FITOFAGI OCCASIONALI	Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Soglia di intervento Presenza del fitofago Interventi biotecnici: impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Interventi biologici: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.). Interventi chimici: - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie; - ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni; - alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità con ciascuna s.a. ed indipendentemente dall'avversità.			
			Emamectina benzoato		2	
			Indoxacarb		4	
			Metaflumizone		2	
			Spinosad		3	
FITOFAGI OCCASIONALI	Lepidotteri notturni (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Agrotis</i> spp.) <i>jecc.</i>	Indicazione d'intervento: non sono necessari interventi specifici. Gli eventuali trattamenti realizzati contro la piralide con <i>Bacillus thuringiensis</i> contengono gli attacchi di questi lepidotteri.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
			Lambdacialotrina	1*	1	(*) Non ammesso contro <i>Autographa gamma</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .
			Betaciflutrin			
			Metaflumizone		2	
			Clorantpriliprole		2	
			Indoxacarb		2	
			Metossifenozone		1	
			Spinosad		3	
	Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Interventi biologici: In coltura protetta soglia: Presenza. Introdurre con lanci ripetuti, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori/mq. Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dal trattamento aficida.	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.			
			Fitoseide (<i>Phytoseiulus persimilis</i>)			
			Olio minerale			
			Tebufenpirad			
		Interventi chimici: Soglia: Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.	Bifenazate			
			Exiliaxox	(*)		(*) Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.
			Spiromesifen	(*)		(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
			Fenpiroximate			
			Abamectina	(**)		(**) vietato l'uso tra novembre e febbraio

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PEPERONE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	e Dicotiledoni		
Pre trapianto	Graminacee	Oxadiazon	Impiegare esclusivamente formulati in sospensione concentrata
	e Dicotiledoni	Pendimetalin	Divieto di impiego in serra gg carenza:75
Post trapianto	Graminacee	Clomazone	
	e Dicotiledoni		
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim	gg carenza: 20
		Fluazifop-p-butile	gg carenza: 30

	DIFESA INTEGRATA DEL PISELLO DA MENSA IN PIENO CAMPO E DA INDUSTRIA					
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Patogeni tellurici (<i>Rhizoctonia</i> spp.) (<i>Fusarium</i> spp.)etc.	Impiegare seme conciato.				
	Peronospora e Antracnosi (<i>Peronospora pisi</i>) (Ascochyta spp.)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; - impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: Solo in caso di attacchi precoci. Si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7 - 8 giorni.	Prodotti rameici Azoxystrobin Cimoxanil		(*) 2 1	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Mal bianco (<i>Erysiphe polygoni</i>)	Interventi agronomici: impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: giustificato solo in caso di attacco elevato.	Zolfo Azoxystrobin Penconazolo Ciproconazolo			
VIROSI	(PSBMV)	Per le virosi trasmissibili da afidi in modo non persistente i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico trasmissibile per seme (PSBMV) è di fondamentale importanza l'uso di seme sano (virus-esente).				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afide verde e Afide nero (<i>Acythosiphon pisum</i>) (Aphis fabae)	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento.	Al massimo 1 trattamento contro questa avversità.			
			Pirimicarb			
			Cipermetrina			
			Deltametrina			
			Fluvalinate	(*)	2	(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
			Betaciflutrin	(**)		(**) Autorizzato solo in pieno campo.
	Spirotetramat		2*	(*) Autorizzato solo in coltura protetta.		
	Acetamiprid	1				
	Mamestra (<i>Mamestra brassicae</i>)	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse, indicativamente: 1 larva/m².	Al massimo 1 trattamento contro questa avversità.			
			Cipermetrina			
Lambdacialotrina			1	2		
Deltametrina						
Betaciflutrin			(*)		(*) Autorizzato solo in pieno campo.	
Spinosad				3		
Emamectina benzoato	(*)	2	(*) Autorizzato solo in pieno campo.			
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PISELLO DA MENSA E DA INDUSTRIA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
	e Dicotiledoni		
Pre emergenza	Graminacee	Clomazone	(1) Divieto di impiego in serra
	e Dicotiledoni	Pendimetalin (1) Pendimetalin (1) + Aclonifen	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio)
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Bentazone	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato. Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti Effettuare prove di saggio per evitare fenomeni di fitotossicità gg carenza:45
	Graminacee	Ciclossidim (2) Propaquizafop (2) Quizalofop-p-etile (2) Quizalofop etile isomero D (2)	gg carenza: 60 gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30

(1) la s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive (umettanti, lambenti, a goccia).

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO IN CULTURA PROTETTA (CULTURA INTENSIVA)						
CRITTOGAME	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare la serra; - irrigazione per manichetta. <u>Interventi chimici:</u> - inizio dei trattamenti alla comparsa dei primi sintomi e prosecuzione ad intervalli di 6-12 giorni in relazione al fungicida impiegato; - i trattamenti preventivi sono consigliati solo su colture trapiantate in estate.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Fosetil Al			
			Cimoxanil	3*		(*) Da utilizzare preferibilmente in miscela con altre s.a.
			Cyazofamide		3	
			Amisulbrom		3	
			(Ametoctradina + Dimetomorf)		3	
			Mandipropamide		3	
			Iprovalicarb		3	
			(Dimetomorf + Pyraclostrobin)		3	
			(Famoxadone + Cimoxanil)	1	3	
			Azoxystrobin		3	
			Propamocarb		3	
			Metaxil-M		3	
			Metaxil	1	3	
			Benalaxil+rame		3*	(*) S.a. in alternativa tra loro. Impiegabili fino a 21 giorni dalla raccolta.
			Metiram		4	
			Propineb		4	
			Zoxamide		4	
	Alternariosi <i>(Alternaria solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o disinfettato; - disinfezione dei semenzai contaminati. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno iniziati alla comparsa dei primi sintomi e proseguiti a cadenza di 8-10 giorni a seconda del fungicida impiegato.	Prodotti rameici		(*)	Attivi anche contro la septoriosi.
			Difenoconazolo		3	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			(Zoxamide +Mancozeb)		3*	(*) Impiegabile fino a 21 giorni dalla raccolta.
			Propineb		3	
			(Metiram + Piraclostrobin)		3	
			Azoxystrobin		3	
			(Piraclostrobin + Dimetomorf)		3	
			(Tricoderma asperellum + Trichoderma gamsii)	(*)		(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina e al trapianto.
	Tracheomicosi <i>(Fusarium oxysporum f.sp. lycopersici)</i> <i>(Verticillium dahliae)</i> <i>(Verticillium albo-atrum)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti; - si consiglia l'utilizzo di cultivar resistenti e/o tolleranti; - raccolta e distruzione delle piante infette.				

CRITTOGAME	Oidio (<i>Leveillula taurica</i>) (<i>Erysiphe spp.</i>)	Interventi chimici: alla comparsa dei sintomi.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>			
			Zolfo			
			COS-OGA	5		
			Bicarbonato di K	8*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta
			(Boscalid + Pyraclostrobin)		3	
			Azoxystrobin			
			(Trifloxystrobin + Tebuconazolo)	2	2**	
			Miclobutanil			(**) s.a. Candidate alla Sostituzione all'anno del gruppo IBE.
			Difenoconazolo			
			Tebuconazolo			
			Penconazolo		3*	(*) Compresi nel gruppo IBE**
			(Triadimenol + Fluopyram)			
			Cyflufenamid	2		(*) Tra Fluopyram, Boscalid e Penthopirad
			Metrafenone	2		
			Bupirimate			
	Cladosporiosi (<i>Cladosporium fulvum</i>)	Interventi agronomici: - arieggiamento degli ambienti; - irrigare per manichetta ed evitare ristagni idrici; - utile il riscaldamento notturno nei mesi primaverili; - utilizzo di varietà resistenti; - impiego di seme sano o conciato. Interventi chimici: - disinfezione delle strutture in legno della serra; - trattare alla comparsa dei primi sintomi; - effettuare un altro intervento dopo circa 10 gg. solo se c'è ripresa della malattia.	Ciproconazolo		3	
			Difenoconazolo			
			(Boscalid + Pyraclostrobin)		3	
			Azoxystrobin			
			Propineb		3*	** Impiegabile fino a 21 giorni dalla raccolta.
			Metiram			
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sesti d'impianto adeguati (non troppo fitti).	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747	6		
			<i>Bacillus subtilis</i>	4		
			Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.			
			Fenexamide	2		
			Pirimetanil	2		
			(Cyprodini + Fludioxinil)	1		
			(Pyraclostrobin + Boscalid)		3	
			Fenpyrazamina	1		
			Penthopirad	1		
			Imazalil	(*)		(*) Impiego localizzato solo sul fusto.
	Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	Interventi agronomici: - è buona norma limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni d'acqua; - favorire l'aerazione e l'illuminazione delle giovani piantine; - disinfezione dei semi. Interventi chimici: intervenire solo nei semenzai.	<i>Trichoderma spp.</i>			
			(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina e al trapianto.
			(Propamocarb + Fosetil Al)		(*)	Utilizzabile solo con impianti a goccia o con distribuzione localizzata

BATTERIOSI	BATTERIOSI (Pseudomonas syringae pv.tomato) (Xanthomonas campestris pv.vesicatoria) (Clavibacter michiganensis subsp.michiganensis) (Pseudomonas corrugata)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampie avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette; - varietà tolleranti. Interventi chimici: da effettuare dopo operazioni manuali o meccaniche che possono causare ferite sulle piante.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Acibenzolar-S-metil	4		
Uso dei fungicidi	Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.					
VIROSI	VIROSI (CMV, PVY, ToMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi. Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del pomodoro - ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente dal virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti fisici o chimici.				
	TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.

FITOFA GI	Afidi, Elateridi, Nottue		Tiametoxam	(*)		(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
	Afidi (Myzus persicae) (Macrosiphum euphorbiae) (Aphis gossypii)	Indicazione d'intervento: Grave infestazione. Se è previsto il lancio di <i>Encarsia formosa</i> o di fitoseide e si è in presenza di una infestazione particolarmente grave di afidi, è opportuno intervenire, prima di introdurre gli ausiliari. Nel caso siano già stati effettuati dei lanci, l'eventuale trattamento aficida dovrà essere eseguito, in funzione dell'ausiliare introdotto, dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli aleurodidi da parte di <i>Encarsia</i> (7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide). E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile.	Sali potassici di acidi grassi			
			Pirimicarb	(*)		(*) Ridotta efficacia su <i>Aphis gossypii</i> . Prodotto caratterizzato da una buona selettività verso gli ausiliari.
			Imidacloprid		1	
			Tiametoxam			
			Acetamiprid			
			Pymetrozine	(*)		(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.
			Piretrine pure	(*)		(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per <i>Encarsia</i> .
			Olio minerale			
			Flonicamid		2*	(*) Non ammesso contro <i>Macrosiphum euphorbiae</i>.
			Spirotetramat	2		
	Aleurodidi (Trialeurodes vaporariorum) (Bemisia tabaci)	Interventi biologici: Salvaguardare la presenza di popolazioni spontanee di <i>Dicyphus errans</i> . Soglia: Presenza. Eseguire 4-6 lanci di 4-6 pupari/m ² a cadenza quindicinale nel periodo primaverile e settimanale nel periodo estivo. Una percentuale di parassitizzazione del 60-70% è sufficiente ad assicurare un buon controllo. Interventi chimici: Soglia: 10 stadi giovanili vitali/foglia.	<i>Encarsia formosa</i>	(*)		(*) Impiegare trappole cromotropiche per il monitoraggio (1 ogni 100 m ²).
			<i>Paecilomyces fumosoroseus</i> ceppo FE 9901			
			Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Pymetrozine		1*	(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.
			Tiametoxam		1	
			Acetamiprid			
			Piriproxifen		1	
			Flonicamid		2	
			Spiromesifen		2*	(*) I trattamenti vanno alternati con le altre sostanze attive.
			Buprofezin			
	Tignola del pomodoro (Tuta absoluta)	Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Interventi biotecnici: impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Interventi biologici: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.). Interventi chimici: - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie; - ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni; - alternare le ss.aa disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Al massimo 2 interventi all'anno			
			Emamectina benzoato	2		
			Indoxacarb	2		
			Metaflumizone		2	
			Spinosad		3	
			Clorantpriliprole		2	

FITOFAGI	Agromizidi (<i>Liriomiza spp.</i>)	Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio degli adulti; alla comparsa delle prime mine intervenire con 1-2 lanci di 0,1-0,5 individui /m ² di <i>Diglyphus isaea</i> .	<i>Diglyphus isaea</i>						
			Spinosad		3				
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Spodoptera littoralis</i>)	Infestazione generalizzata.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità con ciascuna s.a. ed indipendentemente dall'avversità.						
			Intervenire su larve giovani.						
			<i>Bacillus thuringiensis</i>						
			<i>Spodoptera littoralis</i>						
			<i>nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>						
			Spinosad		3				
			Metaflumizone		2				
			Clorantraniliprole		2				
			Metossifenoziide	2		(*) Impiegabile contro <i>Heliothis</i> .			
			Lambdacialotrina	1*		(*) Attenzione: impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.			
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro.						
			Fitoseide (<i>Phytoseiulus persimilis</i>)			1			
			<i>Beauveria bassiana</i>						
			Abamectina						
			Acequinocyl						
			Clofentezine						
			Exifiazox						
			Fenpiroximate						
			Tebu fenpirad						
			Etozazole						
			Bifenazate						
			Pyridaben						
			Spiromesifen						
			Eriofide (<i>Aculops lycopersici</i>)		<i>Amblyseius andersoni</i>				
					Sali potassici di acidi grassi				
	Zolfo								
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.									

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL POMODORO IN COLTURA PROTETTA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee	Glifosate	dose massima di 3 l/ha
	e Dicotiledoni		

DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO (COLTURA ESTENSIVA)							
CRITTOGAME	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI		(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	Peronospora (<i>Phytophthora infestans</i>)	Sono da privilegiare, soprattutto in fase iniziale, prodotti rameici che oltre a combattere la peronospora possiedono anche una certa azione batteriostatica. In condizioni di elevata umidità è opportuno ricorrere a prodotti sistemici mentre in prossimità della raccolta è preferibile impiegare prodotti a breve intervallo di sicurezza.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi				
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Benalaxil		3		
			Metalaxil	1			
			Metalaxil-M				
			Fosetil Al	(*)		(*) Fosetil Al è impiegabile fino alla allegazione del secondo palco.	
			Propamocarb				
			Metiram		3*	(*) Impiegabili fino a 21 giorni dalla raccolta.	
			Propineb				
			(Metiram +				
			Amectotradina)				
			Amectotradina		3		
			Azoxystrobin	2	3		
			Famoxadone	1			
			(Fenamidone + Propamocarb)				
			(Pyraclostrobin +		4		
			Dimetomorf)				
			Dimetomorf				
			Iprovalcarb				
Mandipropamide		3					
(Dimetomorf +							
Amisulbrom							
Cyazofamide							
Cimoxanil		3					
Zoxamide		4					
Alternariosi (<i>Alternaria alternata</i>) (<i>Alternaria porri</i> f.sp. <i>solani</i>) Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali; - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Interventi chimici: - solitamente non sono necessari interventi specifici perchè quelli antiperonosporici sono attivi anche verso queste malattie; - per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 8-10 giorni dopo.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi					
		Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
		Difenoconazolo	1				
		(Dimetomorf +		4*	(*) Impiego non ammesso contro septoriosi.		
		Pyraclostrobin)		3*	(*) Impiego non ammesso contro septoriosi.		
		Azoxystrobin					
		(Pyraclostrobin +					
		Metiram)	(**)	3*	(*) Impiegabile fino a 21 giorni dalla raccolta. Impiego non ammesso contro Septoriosi. (**)		
		Propineb		4*	(*) Impiego non ammesso contro septoriosi.		
		Zoxamide					

CRITTOGAME	Antracnosi (<i>Colletotrichum coccodes</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali; - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. <u>Interventi chimici:</u> - solitamente non sono necessari interventi specifici perchè quelli antiperonosporici sono attivi anche verso queste malattie; - per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 8-10 giorni dopo.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> pv.tomato) (<i>Xanthomonas campestris</i> pv.vesicatoria) (<i>Clavibacter michiganensis</i> subsp.michiganensis) (<i>Pseudomonas corrugata</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme certificato; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette; - sarchiature; - varietà tolleranti. <u>Interventi chimici:</u> solo negli impianti ad alto rischio si può intervenire, prima della comparsa dei sintomi, al massimo 3 volte dopo la semina o il trapianto a intervalli minimi di 6-7 giorni.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			<i>Bacillus subtilis</i>		4	
			Acibenzolar-S-metil		4	
Uso dei fungicidi	Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.					
VIROSI	(CMV, PVY, ToMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi. Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del pomodoro - ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente dal virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti fisici o chimici.				

VIROSI	TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
	Afidi, Elateridi		Tiametoxam	(*)		(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
FITOFAGI	Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	In generale, le infestazioni afidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura. Soglia: Attendere che almeno il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili.	Olio minerale			(*) Impiegabile contro <i>M.persicae</i> e nelle zone ove sono temibili attacchi di virosi.
			Sali K di acidi grassi			
			Piretrine pure			
			Azadiractina			
			Imidacloprid		1*	
			Tiametoxam			
			Acetamiprid			
	Cimice verde (<i>Nezara viridula</i>)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Fonicamid	2		
			Tau-Fluvalinate		2*	(*) Tra tutti i piretroidi (Gruppo 3A).
			Spirotetramat	2		
	Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i>) (<i>Agrotis segetum</i>)	Soglia: 1 larva/5 m lineari di fila in 4 punti di 5 metri lineari cadauno. Lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretrine pure		(*)	(*) Limitare il trattamento al bordo dell'appezzamento in particolare lungo i fossi, le capezzagne e gli incolti.
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>)	Soglia: 2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. Al massimo 1 trattamento all'anno contro l'avversità.			
			Deltametrina		2*	(*) Tra tutti i piretroidi (Gruppo 3A).
			Alfacipermetrina			
			Zetacipermetrina			
			Cipermetrina			
			<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)	2*	(*) Da impiegare preferibilmente contro larve giovani.
			Azadiractina			
			Virus HearNPV			
			Cipermetrina			
			Deltametrina		2*	(*) Indipendentemente dall'avversità sono ammessi 2 interventi all'anno con i piretroidi.
			Lambdacialotrina	1		
			Zetacipermetrina			
			Metaflumizone	2		
			Clorantprilprole	2	1*	(*) Impiegabile contro <i>Heliothis</i> .
			Emamectina benzoato	2		
			Indoxacarb	4		
			Metossifenozide	1*		
			Spinosad	3		

FITOFAGI	Elateridi (Agriotes spp)	Evitare la coltura in successione ad erba medica per almeno due anni.	Teflutrin				
		Distribuzione localizzata al trapianto ove sia stata accertata la presenza di larve, tramite vasetti trappola o nei terreni che per natura sono soggetti a maggior rischio di infestazione in base a osservazioni nell'anno precedente.	Lambdaialotrina	1	(*)	(*) Trattamento localizzato alla semina o al trapianto sostanze in alternativa tra loro	
			Zetacipermetrina				
			Clorpirifos etile	(*)		(*) Ammesse solo formulazioni "esca".	
		Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.					
	Ragnetto rosso (Tetranychus urticae)	L'intervento è giustificato solo in presenza di focolai precoci di infestazioni con evidenti aree decolorate delle foglie.	Beauveria bassiana				
			Sali K di acidi grassi				
			Sono ammessi 2 trattamenti acaricidi all'anno.				
			Acequinocyl		2		
			Exitiatox				
			Clofentezine				
			Fenpiroximate				
			Tebufofenpirad	1			
			Etozoxole	1			
			Bifenazate				
		Abamectina					
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL POMODORO IN PIENO CAMPO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1) Napropamide	dose massima di 3 l/ha Preparare definitivamente il terreno circa un mese prima della semina (1) la s.a. può essere impiegata anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive (umettanti, lambenti, a goccia)
Pre emergenza localizzato (2)	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen Metribuzin	Da soli o in miscela. Non impiegare su terreni sabbiosi e filtranti gg carenza: 30
Pre trapianto	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Aclonifen Flufenacet + Metribuzin Oxadiazon Pendimetalin S-metolacloclor	Impiegare esclusivamente formulati in sospensione concentrata gg carenza: 75
Post trapianto Post emergenza	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	ACCasi: Ciclossidim (3) (5) Cletodim (3) (5) Quizalofop etile isomero D (3) (5) Quizalofop-p-etile (3) (5) Propaquizafop (3) (5) Metribuzin (3) (4) (5)	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti con trattamenti localizzati sulla fila , associati a lavorazioni nell'interfila gg carenza: 60 gg carenza: 30 gg carenza: 60 gg carenza: 60 gg carenza: 30 gg carenza: 30 (4) Intervenire dopo la sarchiatura; eventualmente in miscela con Rimsulfuron Intervenire dopo la sarchiatura dell'interfila in assenza di Solanum sp. e con ridotta presenza di altre infestanti. Ripetere l'intervento con ridotta presenza di Solanum sp.ed elevata presenza di altre infestanti.
	Graminacee	ALS: Rimsulfuron (3)	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti con trattamenti localizzati sulla fila , associati a lavorazioni nell'interfila Da solo o in miscela con Metribuzin gg carenza: 30

(2) Trattamenti localizzati sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.

(3) Nei terreni torbosi in rotazione con mais: quando si fanno più di 2 trattamenti in post emergenza per il controllo delle graminacee almeno 1 trattamento deve essere eseguito con prodotti ACCasi.

(5) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL PORRO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Phytophthora porri</i>)	Interventi agronomici: - limitare le concimazioni azotate; - ridurre le irrigazioni (e prediligere quelle a goccia); - distruggere i residui colturali infetti; Interventi chimici: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici Azoxystrobin Cymoxanil	 3	 (*) 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Septoria (<i>Septoria spp.</i>)		Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Ruggine (<i>Puccinia porri</i>)	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti; - distruzione residui infetti.	Prodotti rameici Azoxystrobin	 2	(*) 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Botrite (<i>B. squamosa</i> , <i>B. allii</i>)	Interventi agronomici: - concimazioni azotate e irrigazioni equilibrate; Interventi chimici: - alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Alternaria (<i>A. porri</i>)		Prodotti rameici Azoxystrobin	 2	(*) 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Mosca (<i>Delia antiqua</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Azadiractina Deltametrina	 2	 2	
	Mosca (<i>Napomyza gymnostoma</i>)		Spinosad		3	
	Mosca minatrice (<i>Liriomyza spp</i>)	Interventi chimici: Soglia : alla comparsa delle prime punture e ovideposizioni.	Abamectina		2	
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza di focolai su piantine giovani, in colture estive autunnali.	Spinosad		3	
			Deltametrina		2	
			Lambdacialotrina			
			Azadiractina			
	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti;	Abamectina		2	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PORRO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post trapianto	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 28
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim	gg carenza: 60

	DIFESA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Septoriosi (<i>Septoria petroselini</i>)	Interventi agronomici: - ampi avicendamenti (almeno 2 anni); - distruggere i residui delle colture ammalate; - utilizzare seme sano o conciato; - uso di varietà tolleranti. Interventi chimici: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare); - dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando turni di 7 - 10 gg. in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici		(*)		Efficaci anche contro le batteriosi.
			Azoxystrobin			2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Mal bianco (<i>Erysiphe umbrelliferarum</i>)	Interventi agronomici: - ricorso a varietà tolleranti Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo				
	Alternariosi (<i>Alternaria radicina var. petroselini</i>)	Interventi agronomici: - ricorso a varietà tolleranti e utilizzare seme sano; - evitare elevate densità d'impianto.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi agronomici: - ampi avicendamenti colturali; - evitare i ristagni idrici; - allontanare e distruggere le piante malate; - ricorrere alla solarizzazione.	<i>Trichoderma</i> spp.				
	Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i>)	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - ampi avicendamenti colturali; - evitare elevate densità d'impianto. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	(Boscalid + Pyraclostrobin)			1	
			Fenexamid	2*			(*) Implegabile in pieno campo e serra.
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Interventi agronomici: - evitare i ristagni idrici; - ampi avicendamenti colturali.	<i>Trichoderma</i> spp. Propamocarb				

BATTERIOSI	<i>(Pseudomonas marginalis, Erwinia carotovora sub sp. carotovora)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avendamenti colturali; - concimazioni azotate equilibrate; - evitare di provocare lesioni alle piante; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. <u>Interventi chimici:</u> - effettuare interventi prima della chiusura del cespo.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	(CMV, CeMV, RLV)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare piante sane; - eliminare le piantine virosate; - eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV); - adottare ampi avvicendamenti colturali; Per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi.					
FITOFAGI	Mosca del sedano (<i>Philophylla heraclei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Non sono ammessi interventi chimici.					
	Mosca minatrice (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	<u>Interventi biologici:</u> Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/m². <u>Interventi chimici:</u> se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio.				
			<i>Diglyphus isaea</i>				
			Spinosad		3	2	
			Azadiractina				
	Nottue fogliari (<i>Mamestra spp., Heliothis armigera, Spodoptera littoralis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Spinosad		3	1	
			Etofenprox		2	1	
			Lambdacialotrina		2		
			Deltametrina		1		
			Azadiractina				
			Clorantiriprole		2	1	
			Metossifenozone		1*		(*) Impiego ammesso solo in pieno campo contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i> .

FITOFAGI	Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. Segetum</i>)	<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata.	Azadiractina				
	Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Dysaphis spp.</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire in presenza di forti infestazioni	Piretrine pure Azadiractina Etofenprox Acetamiprid			2 1	
	Nematodi galligeni (<i>Meloydogyne spp.</i>) Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti; - impiegare piante sane; - utilizzo di pannelli di semi di brassica (*) <u>Interventi fisici:</u> - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni.					(*) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
	Limacce e Lumache (<i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i>)	<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata.	Metaldeide esca+denatonio benzoato				
	Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PREZZEMOLO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post emergenza	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Divieto di impiego in serra Effettuare prove di saggio per evitare fenomeni di fitotossicità. Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti. gg carenza: 28

	DIFESA INTEGRATA DEL RADICCHIO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - oculatemente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. <u>Interventi chimici:</u> programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	- aerare	Prodotti rameici <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Propamocarb Azoxystrobin (Metalaxil-M + rame) Iprovalicarb	(*) 2** 	 1 1	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (*) Non ammesso in coltura protetta.
	Alternaria (<i>Alternaria porrii</i> f.sp. <i>cichorii</i>)	<u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi.		Prodotti rameici	(*)		Conciare il seme di produzione aziendale. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Cercosporiosi (<i>Cercospora longissima</i>)	<u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi.		Prodotti rameici	(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.		Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.			
				<i>Trichoderma</i> spp. <i>Coniothyrium minitans</i> <i>Bacillus subtilis</i> <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Fenexamid (Cyprodinil + Fludioxonil) (Boscalid + Pyraclostrobin)	 (*) (*) 1*	 3 2**	(*) Impiego autorizzato solo contro <i>Sclerotinia</i> . (*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità.
	Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.		Tolclofos metile	1*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> sesti d'impianto ampi. <u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi.		Zolfo Azoxystrobin	 (*)	 2**	(*) Non ammesso in serra. (**) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità.
	Moria delle piantine (<i>Pythium tracheiphilum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni; - irrigazioni equilibrate.		(Propamocarb + Fosetil)		(*)	(*) Solo in semenzaio e contenitori alveolari.

BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i>) (<i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi Nottue Elateridi		Tiametoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
			Lambdacialotrina	1 (*)			(*) Impiego come geodisinfestante nella lotta agli elateridi ammesso solo in pieno campo.
	Afidi <i>persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i> (<i>Myzus</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : presenza.	Acetamiprid		3	1*	(*) 2 per cicli superiori ai 120 giorni.
			Imidacloprid	(**)			(**) Impiego ammesso solo in pieno campo.
			Tiametoxam	(***)			(***) Al massimo non più di 800 g di formulato commerciale all'anno.
			Lambdacialotrina			2	
			Deltametrina				
			Zetacipermetrina				
			Spirotetramat	2			
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. <u>Interventi chimici:</u> intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia : 5% di piante colpite.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Deltametrina			2	
			Zetacipermetrina				
			Lambdacialotrina				
			Etofenprox			1	
			Spinosad	(*)	3		(*) Ammesso solo contro <i>H. armigera</i> e <i>Spodoptera</i> spp.
			Indoxacarb	3			
	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : inizio infestazione.	Emamectina benzoato	2*			(**) Non ammesso in coltura protetta.
			Clorantniliprole	2			
			Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.				
	Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> solo in caso di infestazione generalizzata	Deltametrina			2	
			Zetacipermetrina				
			Lambdacialotrina				
			Etofenprox			1	
	Tripidi <i>tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i> (<i>Thrips</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : presenza.	Metaldeide-esca + denatonio benzoato				
			Fosfato di Ferro				
			Lambdacialotrina	1		2	
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : 4 - 6 individui per foglia.	Spinosad		3		
			<i>Beauveria bassiana</i>				

FITOFAGI	Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotropiche inserra.	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.			
			Azadiractina			
			Spinosad		3	
	Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Etofenprox		2	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL RADICCHIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c.)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1) Benfluralin	dose massima di 3 l/ha Il prodotto va interrato
Pre trapianto e Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Ammesso solo su radicchio rosso. Divieto di impiego in serra Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide Pendimetalin	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 30 gg carenza: 15 gg carenza: 15-60 gg carenza: 15-60

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

	DIFESA INTEGRATA DEL SEDANO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Septoria (<i>Septoria apicola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme sano; - scegliere varietà poco recettive; - adottare ampie rotazioni. <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi e ripetere le applicazioni ad intervalli di 7 - 10 giorni.	I prodotti indicati ed i criteri di intervento sono efficaci anche contro la cercosporiosi. Prodotti rameici Difenoconazolo Azoxystrobin		(*) 4 2*	2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Non ammesso in coltura protetta.
	Peronospora (<i>Plasmopara nivea</i>)		Azoxystrobin		2*		(*) Non ammesso in coltura protetta.
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.) (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - eliminare le piante infette; - adottare ampie rotazioni.	<i>Trichoderma</i> spp.				
	Moria delle piantine (<i>Pithium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici; - effettuare avicendamenti ampi. <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp.				
	CeLV (virus latente del sedano)	Utilizzare seme virus esente.					
FITOFAGI	Afidi (<i>Disaphis</i> spp.) (<i>Myzus persicae</i>)	<u>Indicazioni d'intervento:</u> intervenire in caso d'infestazioni generalizzate e colonie in accrescimento.	Piretrine pure Lambdacialotrina			2	(*) Non ammesso in coltura protetta
	Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio degli adulti. e alla comparsa delle prime mine intervenire con 1 - 2 lanci di 0,1 - 0,5 individui per mq. di <i>Diglyphus isaea</i> .	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina		(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : presenza.	Spinosad		3		
FITOFAGI OCCASIONALI	Mosca (<i>Phyllophila heraclei</i>)	<u>Indicazioni d'intervento:</u> interventi solo in caso di forti infestazioni.	Azadiractina Deltametrina Lambdacialotrina		(*) 2 2*		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (*) Non ammesso in coltura protetta
	Nottue fogliari (<i>Spodoptera</i> spp., <i>Heliothis armigera</i> , <i>Mamestra</i> spp.)		<i>Bacillus thuringiensis</i> Lambdacialotrina Spinosad		 2* 3		(*) Non ammesso in coltura protetta
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL SEDANO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	gg carenza: 60
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Linuron	gg carenza: 60

DIFESA INTEGRATA DELLO SPINACIO							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora <i>(Peronospora farinosa)</i>	Interventi agronomici: - rotazioni molto ampie; - allontanamento delle piante o delle foglie colpite; - distruzione dei residui delle colture ammalate; - impiego di semi sani o concitati; - ricorso a varietà resistenti. Interventi chimici: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici		(*)		Attivi anche contro l'antracnosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Dodina				
			Propamocarb				
CRITTOGAME	Botrite <i>(Botrytis cinerea)</i>	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sesti d'impianto non troppo fitti. Interventi chimici: I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cimoxanil			2	
			(Propamocarb + Fluopicolide)		2*		(*) Non autorizzato in coltura protetta.
CRITTOGAME	Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici; - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb				
VIRSI	(CMV)	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV), i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Uso di varietà resistenti.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Aphis fabae)</i>	Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretrine pure				
			Azadiractina				
			Deltametrina				
			Lambdacialotrina	(*)	3		(*) Non ammesso in coltura protetta

FITOFAGI	Nottue fogliari <i>(Agrotis spp)</i> <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(Autographa gamma)</i> <i>(Spodoptera littoralis)</i> <i>(Heliothis armigera)</i>	(Scotia)	Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
				Azadiractina		(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
				Indoxacarb		2		
				Etofenprox				
				Deltametrina		3		
				Lambdacialotrina	(*)			(*) Non ammesso in coltura protetta
				Spinosad		3*		(*) Ammesso solo su Spodoptera e Heliothis armigera.
				Clorantraniliprole		(*)		(*) Ammesso solo su Spodoptera, Heliothis armigera, <i>Autographa gamma</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .
				Metossifenoziide		1* (**)		(*) Ammesso solo su Spodoptera e Heliothis armigera. (**) Non ammesso in coltura protetta
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLO SPINACIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	e Dicotiledoni		
	Dicotiledoni	Metamitron	gg carenza: 45
Pre emergenza	Graminacee	Lenacil	gg carenza: 30
	e Dicotiledoni	S-Metolacior	Impiego consentito esclusivamente tra febbraio e agosto
		Cloridazon + Metamitron	Utilizzabile nello stesso appezzamento al massimo 1 volta ogni 3 anni
	Dicotiledoni	Metamitron	gg carenza: 45
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Fenmedifan	gg carenza: 28
		Lenacil	gg carenza: 30
	Graminacee	Ciclossidim (1)	gg carenza: 20
		Propaquizafop (1)	gg carenza: 30
		Quizalofop-p-etile (1)	gg carenza: 20
		Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 20

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELLA ZUCCA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>) (<i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	<u>Interventi chimici:</u> i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale.	Zolfo			
			COS-OGA	5 (**)		(**) Ammesso solo in coltura protetta.
			Bupirimate			
			Penconazolo			
			Tebuconazolo			
			Miclobutanil	1	2	
			(Tebuconazolo+			
			Tryfloxystrobin)		2	
	Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - distruggere i residui della coltura infetti; - sconsigliata l'irrigazione per aspersione. <u>Interventi chimici:</u> intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	(Triadimenol + Fluopyram)		2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Cyflufenamid	2		
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Propamocarb			
			Metiram		2*	(*) Non autorizzato in coltura protetta.
			Zoxamide	3		
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. <u>Interventi chimici:</u> da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante.	(Propamocarb + Fluopicolide)	1		
			Cyazofamide	3		
			(Fenamidone + Fosetil Al)		2	
			Propamocarb	1		
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> solo in caso di attacchi.				

VIROSI	VIROSI (CMV, SqMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2 e virus del mosaico della zucca SqMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in viva! con sicura protezione dagli afidi. <u>Interventi agronomici:</u> - impiegare piantine sane; - eliminare le piante virosate; - utilizzare seme esente da SqMV.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
	FITOFAGI	Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	<u>Indicazione d'intervento:</u> infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai.	Al massimo 2 trattamenti contro questa avversità.		
FITOFAGI OCCASIONALI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	<u>Soglia di intervento:</u> Presenza. <u>Interventi biologici:</u> introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori per m². Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	Piretrine pure			
			Flonicamid	1		
			Acetamiprid	1		
			Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.			
			<i>Beauveria bassiana</i>			
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>			
			Exliazox			
			Etozazole			
	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	<u>Soglia di intervento:</u> Presenza accertata mediante specifici monitoraggi.	Spiromesifen	(*)		(*) Impiego ammesso solo in coltura protetta.
			Abamectina	(**)		(**) In serra vietato l'impiego tra novembre e febbraio
			Bifenazate			
			Lambdacialotrina	(*)		(*) Impiego come geoinsetticida da impiegare localizzato alla semina o al trapianto in pieno campo.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA ZUCCA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha

	DIFESA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>) (<i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	<u>Interventi chimici:</u> i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			Zolfo				
			COS-OGA	5 (**)			(**) Ammesso solo in coltura protetta.
			Bupirimate				
			(Triadimenol + Fluopyram)	2*			(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Tebuconazolo	1	2		
			Miclobutanil				
			Fenbuconazolo				
			Tetraconazolo				
			Penconazolo		2		
			Azoxystrobin				
			Trifloxistrobin				
			Meptyldinocap	2			
			Cyflufenamid	2			
			Metrafenone	2			
			(Quinoxifen + Zolfo)	3*			(*) Non autorizzato in coltura protetta.
	Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni (e preferire le irrigazioni a goccia) - eliminare le piante ammalate. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi complessivi per ciclo colturale.				
			Propamocarb			1	
			Azoxystrobin		2		
			(Pyraclostrobin + Dimetomorf)				
			(Famoxadone + Cymoxanil)	1			
			(Ametoctradina + Dimetomorf)	2			
			(Ametoctradina + Metiram)	2	2		
			Metiram				
			Propineb	(*)			(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.
			Cimoxanil			2	
			Cyazofamide	2			
			Mandipropamide	2*			(*) Non autorizzato in coltura protetta.
			Zoxamide+Dimetomorf		3		
			Zoxamide	3			
	Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante.	<i>Trichoderma asperellum</i> +				
			<i>Coniothyrium minitans</i>				
	Marciume molle (<i>Phitophthora</i> e <i>Pythium</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Solo in caso di attacchi.	Propamocarb			1	
			(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)				
	Marciume radicale (<i>Pythium</i> spp)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire in via preventiva o alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp				
			Propamocarb			2	
			(Propamocarb + Fosetil Al)				

CRITTO GAME	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Normalmente presente solo in coltura protetta.	(Cyprodinyl + Fludioxonil)			1	
			Fenpyrazamina	1*			(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.
			Fenexamide	2			
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici			(*)	Attivi anche contro cladosporiosi.
							(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione dagli afidi.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi Elateridi Nottue		Tiametoxam	(*)			(*) Applicazione pre-trapianto tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachioma. Impiegabile contro afidi ed elateridi.
			Lambdacialotrina	(**)			(**) Impiego come geoinsetticida nella lotta agli elateridi; autorizzato in pieno campo.
	Afidi (<i>Aphis gossypii</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	Indicazione d'intervento: infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai, osservate in prossimità dell'entrata in produzione. Se sono già stati effettuati dei lanci le s.a. indicate vanno usate unicamente per trattamenti localizzati; Per preservare gli ausiliari e contenere i focolai di infestazione effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	Ammessi 2 trattamenti contro questa avversità. Non effettuare trattamenti in fioritura.				
			<i>Chrysoperla carnea</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Azadiractina				
			Olio minerale				
			Lambdacialotrina	(*) (**)	1		(*) Attenzione: nel caso di coltura protetta utilizzare esclusivamente formulati autorizzati in serra. (**) Prodotti tossici per il Fitoseide.
			Deltametrina	(**)			
			Acetamiprid				
			Thiacloprid		1		
			Tiametoxam	(*)			(*) Imidacloprid e Tiametoxam: impiego consentito solo in coltura protetta.
			Imidacloprid	(*)			
			Flonicamid	1			
			Pymetrozina	(*)	1		(*) solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.
			(Imidacloprid+Deltametrina)	(*)(**)			(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta. (**) Prodotto tossico per il Fitoseide.
			Spirotetramat		2		

FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Spodoptera esigua</i>) (<i>Udea ferrugalis</i>)	Soglia d'intervento: Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.	<i>Helicoverpa armigera</i>				
			Spinosad	(*)	3		(*) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> e <i>Heliothis armigera</i> .
			Clorantniliprole	(*)	2		(*) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .
			Emamectina benzoato	2*			(*) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> e <i>Heliothis armigera</i> .
			(Clorantniliprole + Abamectina)	(*) (**)			(*) Solo in coltura protetta (**) Solo con contemporanea presenza di acari e nottue.
FITOFAGI OCCASIONALI	Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>) (<i>Bemisia tabaci</i>)	Soglia d'intervento: Presenza. Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Eseguire 4-6 lanci a cadenza settimanale a partire dalla comparsa dei primi adulti di mosca in condizioni favorevoli per il suo sviluppo.	<i>Encarsia formosa</i>				
			<i>Paecilomyces fumosoroseus</i> ceppo FE 9901				
			Pymetrozine		1*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.
			Azadiractina	(*)			(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Piriproxifen	1*			(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
			Lambdacialotrina		1*		(*) Attenzione: nel caso di utilizzo in coltura protetta, impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.
			Acetamiprid				
			Imidacloprid	(*)	1		(*) Impiego consentito solo in coltura protetta.
			Thiametoxam	(*)			
			Flonicamid		2		
		Spiromesifen	(*)	2		(*) Impiego consentito solo in coltura protetta.	
		Buprofezin	(*)			(*) Impiego consentito solo in coltura protetta.	
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Soglia di intervento: Presenza. Interventi biologici: introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori per m². Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Interventi chimici: da effettuarsi in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate, oppure in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi.	E' consentito 1 solo intervento acaricida all'anno.				
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	(*)			(*) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq
			<i>Amblyseius andersoni</i>	(*)			(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
			<i>Amblyseius californicus</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Extiazo				
			Olio minerale				
			(Clorantniliprole + Abamectina)	(*) (**)	2		(*) Solo in coltura protetta (**) Solo con contemporanea presenza di acari e nottue
		Bifenazate					
		Spiromesifen	(*)	2		(*) Impiego consentito solo in serra.	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLO ZUCCHINO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha Interventi agronomici: 1) effettuare sarchiature 2) impiegare teli pacciamanti 3) adottare la tecnica della falsa semina
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	gg carenza: 40
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	gg carenza: 30 gg carenza: 30

IL COMPILATORE

Rita BONFANTI

CRISTOFORO CUGNOD

Struttura gestione della spesa, bilancio di cassa e regolarità contabile

Atto non soggetto a visto regolarità contabile

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 14/02/2017 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO REFERTO